Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 524 nuova serie Fondazione 1881

LA LEGGE SULL'ORDINE PUBBLICO

UN BANCO DI PROVA PER TUTTI I PARTITI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Le forze politiche avranno nei prossimi giorni l'occasione concreta per dimostrare il loro impegno a tutela della libertà e della democrazia. Questi beni inalienabili conquistati trent'anni orsono ad un elevatissimo prezzo di sacrifici e di sangue devono ancor oggi, soprattutto oggi, che si è appurata e si sta appurando la pericolosità delle trame eversive neofasciste e la consistenza dell'odio «ideologico» che spinge gli estremisti di opposto colore al sovvertimento del sistema, essere difesi con un impegno che prescinda dai «distinguo» di parte e dalle strumentalizzazioni politiche.

L'occasione per dimostrarlo nei fatti è offerta dalla legge Reale che appare in grado di assicurare al governo, alla magistratura e alle forze dell'ordine migliori capacità operative per prevenire e stroncare la violenza politica e combattere quella dilagante criminalità comune che non è meno pericolosa di quella politica in quanto ingenera nei cittadini sfiducia nelle istituzioni. Il provvedimento governativo inizierà mercoledì prossimo il suo difficile cammino parlamentare nell'aula di Montecitorio dopo il «sì» espresso, venerdì scorso, dalle commissioni interni e giustizia riunite in sede referente.

Già il dibattito in commissione ha posto in luce quanto le divergenze politiche, le differenziazioni tra e all'interno dei partiti, le strumentalizzazioni anche a fini elettorali su vari articoli della legge facciano perno sulla volontà di assicurare al governo un indispensabile strumento operativo. L'ampia discussione in aula sarà un'occasione che forze di sinistra e della stessa maggioranza non si lasceranno sfuggire per sottolineare, davanti alla pubblica opinione, le responsabilità che esse attribuiscono al partito di maggioranza relativa in merito ai gravi problemi dell'ordine pubblico.

Non si vogliono certamente ignorare responsabilità e limiti che la DC (che comunque non è la sola) ha dimostrato nella gestione della cosa pubblica, ma non si deve e non si può ignorare il rischio che le polemiche facciano saltare i tempi di discussione della legge Reale facendone slittare l'approvazione da parte delle due Camere a dopo le elezioni amministrative e, tenendo conto dei prevedibili travagli politici conseguenti ai risultati delle urne, all'autunno prossimo.

Le tante parole spese in questi giorni e anche oggi da esponenti di tutti i partiti nel sottolineare il valore del trentennale della Resistenza, quelle dirette a rilevare il significato di libertà e di democrazia del voto espresso venerdì dal popolo portoghese potranno andare oltre l'intento celebrativo o propagandistico solo se le forze politiche democratiche si dimostreranno tali ponendo in grado il governo di garantire l'ordine e la civile convivenza nel nostro paese, evitando di esasperare — pur nella comprensibile accentuazione di toni della campagna elettorale — quelle polemiche e quelle accuse che alimentano l'odio ideologico e fanno da concime alla spirale della violenza.

Significativo appare in proposito il discorso fatto oggi dal presidente del Senato Spagnolli che ha partecipato alla Spezia a una cerimonia commemorativa della Resistenza. «La libertà nel nostro paese — ha osservato — ha radici molto profonde, più solide di quanto non appaia in questi momenti di malessere e la pianta non correrà pericoli se sapremo estirpare le cattive erbe che sono cresciute intorno». Queste «cattive erbe» — ha affermato il presidente del Senato — sono: innanzitutto il fascismo, poi l'estremismo violento, quindi l'errata e distorta scala di valori, infine l'individualismo, lo scarso senso della comunità e la debole partecipazione.

Ma le polemiche sviluppate anche oggi da esponenti dei vari partiti sono ben poco indicative della volontà di andare oltre le strumentalizzazioni di parte e le impostazioni preelettorali. Lo stesso risultato elettorale portoghese viene letto in chiave politica interna e cioè portato a supporto di proprie tesi dimenticando le differenziazioni tra la situazione portoghese e quella italiana che furono fatte quando i militari di Lisbona, con l'avallo dei comunisti locali, esclusero dalle elezioni la DC portoghese.

Il capogruppo del PSI Mariotti, ha individuato nella vittoria dei socialisti portoghesi un segno dei tempi, una tendenza irreversibile di trasformazione in senso democratico e socialista delle società nazionali» e ne ha tratto spunto per fare una vera e propria requisitoria contro la DC e, soprattutto, contro Fanfani per l'ordine pubblico (in merito ha confermato le riserve del PSI su alcuni articoli della legge Reale), per la mancata attuazione delle riforme, per la degenerazioni della pubblica amministrazione. Una requisitoria conclusa con l'invito a fare quel governo DC-PSI che sarebbe, a suo giudizio, una dimostrazione della volontà di cambiare strada nel governo del paese in senso progressista e riformista.

Dal dato portoghese ha, invece, tratto spunto il repubblicano Bucalossi per ricordare proprio ai socialisti l'impegno di Soares nel mantenere il Portogallo nell'ambito della civiltà occidentale. L'esponente del PRI (oggi ha parlato anche il segretario del partito Biasini soprattutto per criticare l'estrema politicizzazione delle prossime amministrative) ha concluso ammonendo gli stessi socialisti che i prov-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO LUNGHE INCERTEZZE POLITICHE SI E' REALIZZATO IL CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA PRESIDENZA DEL VIETNAM DEL SUD

Saigon: affidate a Minh le nuove speranze di pace

La decisione presa dal Parlamento dopo il rifiuto di Huong a dimettersi
Altri razzi sono caduti sulla capitale - I comunisti sfondano le prime difese

Saigon, 27

Cambio della guardia alla presidenza del Vietnam del Sud. Al termine di una drammatica seduta, l'assemblea nazionale ha votato all'unanimità il trasferimento della presidenza della repubblica da Tran Van Huong al leader della fazione neutralista, il generale Duong Van Minh. Il voto ha concluso una sessione straordinaria dei due rami dell'assemblea nazionale mettendo fine ad una crisi politica che si protraeva da sei giorni in merito alla costituzione di un governo accettabile dalla parte comunista per trattare la fine della guerra ed il ritorno della pace.

Il voto finale è stato di 134 voti a favore del trasferimento dei poteri a Minh su 136 deputati presenti. In totale l'assemblea conta 211 membri, ma gli altri sono risultati assenti senza giustificazione. I due che non hanno votato oggi in aula sono i presidenti del Senato e della Camera.

L'assemblea era stata convocata stamani in seduta straordinaria dopo che il Presidente Tran Van Huong, che era succeduto al dimissionario Van Thieu lunedì scorso, ha all'ultimo momento cambiato idea rifiutandosi di dimettersi, come prevedeva la risoluzione approvata dall'assemblea; successivamente l'assemblea avrebbe ratificato ufficialmente la designazione di Minh a capo dello stato.

Fonti vicine a Huong hanno spiegato che il Presidente si era rifiutato di dar seguito alla risoluzione approvata ieri perché si era convinto che la sua formulazione «era troppo vaga» e non faceva espressamente il nome di Minh. E' stato allora che, con una lettera al presidente del Senato Tran Van Lam, Huong ha chiesto che fosse l'assemblea a nominare il suo successore dopodiché gli avrebbe subito trasmesso formalmente i suoi poteri.

Il risultato della votazione è stato accolto con un grande applauso da parte dei membri dell'assemblea che poi sono usciti in fretta per dirigersi a casa attraverso le strade deserte a causa del coprifuoco in vigore dalle 20. Prima che l'esito del voto venisse reso noto, una delegazione del governo si era già diretta nell'abitazione di Minh. «Ha accolto la notizia — ha dichiarato poi il vice primo ministro Nguyen Van Hao — con soddisfazione. Abbiamo cercato di indurlo a parlare all'assemblea stasera ma ha respinto la proposta affermando che parlerà domani in occasione del suo insediamento».

Il cinquantanovenne neo-presidente è stato il principale protagonista del colpo di stato del 1963 che rovesciò il governo del presidente Ngo Dinh Diem (che rimase ucciso nel complotto) e per tre mesi ricoprì la carica di Presidente della repubblica finché non fu rovesciato a sua volta e costretto a recarsi in esilio in Thailandia. Nel breve periodo della sua presidenza all'indomani del colpo di stato contro il «tiranno» Diem, il generale Minh non fece grande impressione e non realizzò nulla di notevole. Poi egli si mise in disparte e durante il suo esilio si dedicò ai suoi passatempi preferiti, coltivando orchidee e giocando al tennis, mentre il suo ex subordinato Nguyen Van Thieu rafforzava il suo potere.

Tuttavia il tempo ha lavorato per Minh e la sua popolarità è aumentata nel corso degli anni. Infatti, il merito della rivolta contro Diem, di cui egli era stato l'«eroe», non è stato oscurato dagli errori militari e politici dei governi successivi, ai quali egli non ha partecipato. Per questo egli viene considerato come l'unico possibile «salvatore della patria» in queste drammatiche circostanze.

Il generale Minh, nato a My Tho nella regione del Delta del Mekong, è stato allievo della scuola militare di Parigi nel 1952 e dell'accademia di Fort Leavenworth negli Stati Uniti nel 1957. Nella sua carriera militare non è mai stato protagonista di combattimenti spettacolari e i reparti da lui comandati hanno sempre avuto una bassa percentuale di perdite di vite umane perché — affermano i suoi critici — egli non incoraggiava i suoi uomini ad essere particolarmente audaci ed aggressivi. I suoi avversari lo definiscono una persona lenta nel pensare, nel parlare e nell'agire e tutt'altro che un buon comandante, e mettono in rilievo il fatto che, durante la sua presidenza della giunta militare, i vietcong avanzarono guadagnando molto terreno. Van Thieu una volta lo definì un «pigro». Il suo atteggiamento sembra, agli occhi di un occidentale, piuttosto sognante e mistico, ma ciò rappresenta un motivo di attrazione e di stima per gli orientali.

Le dichiarazioni e le prese di posizione politiche di Minh sono state numerose in questi anni, e sempre favorevoli all'autodeterminazione dei sud-vietnamiti senza interventi stranieri. I problemi religiosi hanno avuto un ruolo importante nelle sue recenti prese di posizione. A suo avviso, il Vietnam del Sud avrebbe potuto divenire forte solo se fosse riuscito ad unire e a mettere d'accordo tutti i vari gruppi religiosi. Minh ha esortato più volte il governo a riconoscere un ruolo importante ai leaders religiosi del paese.

Il grande interrogativo è ora se i vietcong accetteranno di trattare con il generale Minh, la cui figura politica e il cui passato non dovrebbero, secondo gli osservatori di Saigon, riuscire loro sgraditi, anche se il generale ha combattuto a lungo contro le forze comuniste.

Sul fronte militare c'è da segnalare prima di tutto il secondo bombardamento di Saigon con razzi effettuato dalle forze comuniste nell'arco di meno di 24 ore. Il nuovo bombardamento è avvenuto nella notte fra domenica e lunedì (ora locale), tre ore dopo che il Parlamento sud-vietnamita aveva conferito pieni poteri al generale Minh. Quattro razzi hanno colpito — a quanto si dice — i quartieri centrali di Saigon, uno ha raggiunto una base della marina sud-vietnamita, mentre un altro missile è caduto vicino all'albergo «Majestic»,

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Saigon — Una donna cerca di recuperare le sue povere cose fra le macerie della casa distrutta. I vietcong hanno bombardato ieri la città per la seconda volta in ventiquattro ore

IL VERTICE SLITTA DA GIUGNO A SETTEMBRE

RINVIO FORD-BREZNEV



New York, 27

Il «New York Times» scrive oggi, citando alti funzionari governativi, che il Presidente Ford e il segretario generale del Pcus Breznev, hanno convenuto di rinviare a settembre il loro incontro inizialmente previsto per la fine di giugno o l'inizio di luglio. In un articolo del suo corrispondente diplomatico da Washington, il giornale precisa che il rinvio non è dovuto ad un improvviso deterioramento delle relazioni tra i due paesi, ma piuttosto ad una «questione di calendario». Infatti, a luglio, dovrebbe svolgersi la riunione della conferenza sulla sicurezza europea, dalla quale l'Unione Sovietica si attende importanti risultati, che comunque potrebbero avere ripercussioni nel processo di distensione. Secondo il «New York Times» alla decisione, presa di comune accordo fra i due statisti, ha contribuito anche la lentezza dei negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici, i cosiddetti «Salt 2», nonché l'incertezza sulla situazione politica in Medio Oriente e la necessità di riesaminare nei particolari le relazioni tra le due superpotenze.

E' sotto la presidenza di Nixon che i rapporti tra Stati Uniti ed Unione Sovietica furono istituzionalizzati attraverso contatti diretti annuali o addirittura semestrali. Con l'uscita di scena di Nixon le relazioni segnarono, nel gennaio scorso, una ripresa di collaudo a Viadivostok con il nuovo «partner» americano, il Presidente Ford. La distensione sembrò, allora, ritrovare non solo un rilancio spontaneo, ma si consacrò in un' intesa di massima sulla limitazione dei missili a testata nucleare multipla. Proprio allora fu concertato, tra Ford e Breznev, il nuovo incontro di giugno in terra americana, nel solco della istituzionalizzazione dei contatti. Ma da gennaio ad oggi avvenimenti imprevisti e imprevedibili sono calati sulla scena mondiale, dal Medio Oriente (fallimento della missione diplomatica di Kissinger e recupero dell'influenza sovietica nell'area) al Sud-Est asiatico, dove la potenza americana denuncia tutti i suoi limiti di intervento e presenza generalizzata.

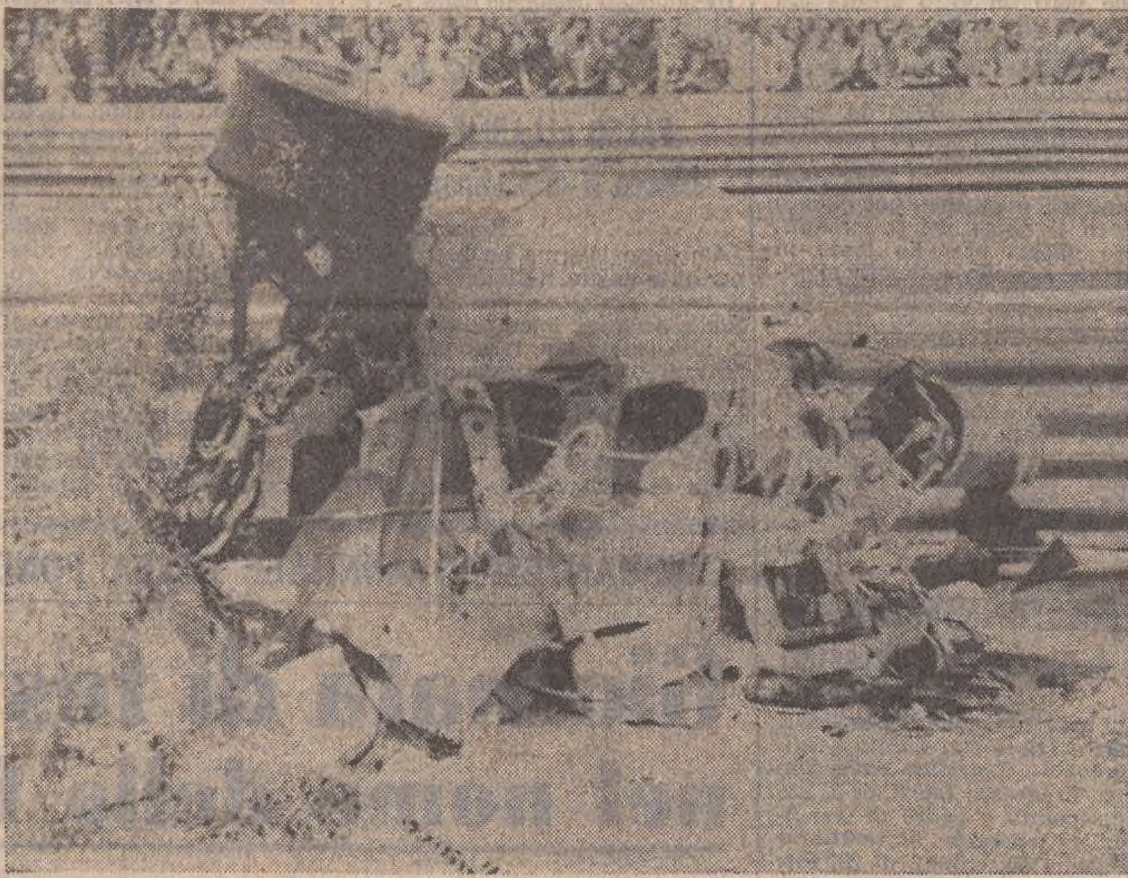
In tale contesto, che è stato aggravato dalla crisi greco-turca e dalle incertezze portoghesi nell'ambito della Nato, gli Stati Uniti, chiamati all'interno ad una ricodificazione dei rapporti tra la Casa Bianca e il Congresso secondo il diagramma costituzionale, hanno subito un innegabile riflusso di credibilità, ancor più che di posizioni, tale da imporre un riesame globale degli impegni internazionali e dei limiti dell'intervento. Mosca, da parte sua, ha mantenuto i nervi freddi e, soprattutto, non è caduta nella sollecitazione di compiere passi avventati che avrebbero potuto compromettere o, quanto meno ferire, la distensione.

Il rinvio della visita di Breznev a Ford è plausibile e giustificabile di fronte ad un rimescolamento di carte nei punti focali del mondo. Accettando questo rinvio (poiché è molto probabile che l'iniziativa sia partita da Washington) Breznev fa un favore personale a Ford, ma è anche vero che fa un favore a se stesso, dal momento che il leader del Cremlino punta la sua stessa vitalità politica sulla vitalità della distensione. E, a giugno, Breznev non poteva sperare di mietere alcun successo personale a Washington, in un momento internazionale ancora da chiarire e da ridefinire.

TRAGICA CONFERMA ALLE CRITICHE DEI PILOTI SULLA SICUREZZA DELLA PISTA

Cinque spettatori falciati sul circuito di Barcellona

Il tedesco Stommelen si è scontrato con un altro concorrente ed è volato fra la folla
Vittima anche un fotoreporter italiano - Dodici sono i feriti (fra i quali il guidatore)



Telefoto Ansa-Upi
Barcellona — L'ammasso di rottami della macchina di Stommelen. La freccia, in basso a destra, indica sotto la vettura il corpo di una delle vittime del tragico «Gran Premio di Spagna»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Barcellona, 27

Si è concluso nel sangue il gran premio automobilistico di Spagna formula 1 svoltosi oggi a Barcellona dopo le minacce di ritiro di numerosi piloti insoddisfatti delle misure di sicurezza adottate dagli organizzatori. Cinque spettatori sono stati uccisi e altri undici sono stati feriti da una macchina che — dopo avere scavalcato lo sbarramento protettivo — è piombata in mezzo al pubblico. Tra le vittime vi è un fotografo italiano, del quale — al momento in cui scriviamo — non sono state rese note le generalità. Il pilota della macchina è rimasto seriamente ferito.

Il tragico incidente è avvenuto al ventiseiesimo dei settantacinque giri in programma sul circuito di Montjuich. Il pilota tedesco Rolf Stommelen profondo conoscitore del circuito, guidava la corsa a 150 chilometri orari quando — mentre stava abbordando l'ultima curva che precede il rettilineo delle tribune — la sua «Embassy» ha perso improvvisamente l'alettone posteriore. La vettura è sbandata e, perduta la linea di corsa, ha urtato la ruota anteriore sinistra della macchina che la seguiva da presso, la «Brabham» del brasiliano Carlos Pace. La «Embassy» di Stommelen è andata a sbattere contro il «guard-rail» ed è letteralmente decollata ricadendo in mezzo agli spettatori atterriti. «Il bolide in fiamme è piombato tra il pubblico con gran violenza: è stato spaventoso», ha raccontato un testimone oculare. «Si sono sentite urla, mentre la gente cercava di fuggire. Ho visto gente che correva trasformata in torce viventi».

Gli organizzatori e una gran parte del pubblico non si sono resi subito conto della gravità dell'accaduto. La gara è così proseguita, e solo dopo altri tre giri lo «starter» ha abbassato la sua bandiera a scacchi decretando la vittoria del pilota che si trovava in quel momento al comando, il tedesco Jurgen Mass, alla guida di una «Texaco Marlboro».

Intanto erano scattati i servizi di soccorso. Intorno ai rottami della vettura quattro persone giacevano prive di vita; una quinta, trasportata subito in ospedale, è morta poco dopo: si tratterebbe del fotoreporter italiano ancora non identificato. Le altre vittime sono un vigile del fuoco addetto ai servizi di soccorso, due spettatori di 28 e 38 anni e un bambino. I feriti — secondo quanto confermato in serata dalla polizia spagnola — sarebbero dodici: quattro giornalisti, sette spettatori e il pilota Stommelen, che ha riportato fratture multiple ad una gamba e ad un braccio ed è stato già sottoposto ad intervento chirurgico in una clinica di Barcellona.

L'incidente di Montjuich convalida tragicamente le critiche che nei giorni scorsi erano state sollevate da quasi tutti i piloti, secondo i quali il circuito non era sufficientemente sicuro e le barriere di sicurezza non erano state rinforzate nella misura necessaria. Venerdì tutti i piloti si erano rifiutati di compiere le prove, ma poi sono stati costretti ad accettare di partire in seguito a un ultimatum degli organizzatori, che erano giunti a minacciarli di far loro causa per danni.

L'unico a non piegarsi al ricatto è stato il campione del mondo Emerson Fittipaldi, che aveva dato forfait ed era partito da Barcellona prima ancora del «via». Quando ha appreso della sciagura, il campione brasiliano ha avuto momenti di rabbia e di profonda tristezza, e ha poi affermato: «E' accaduto proprio quanto temevo. Montjuich è un posto disgraziato, il circuito non è sicuro. Avevo deciso di non partecipare alla gara perché la vita è più importante dei soldi».

Da notare che la gara si era aperta con un altro incidente, per fortuna senza conseguenze: pochi secondi dopo l'inizio i due piloti che si trovavano in testa, l'austriaco Niki Lauda e lo svizzero Clay Regazzoni, entrambi su «Ferrari», si erano urtati finendo fuori pista: l'incidente è stato causato da Mario Andretti che per superare Lauda lo ha tamponato mandando la macchina dell'austriaco a sbattere contro quella del ticinese.

Lauda è stato costretto al ritiro, Regazzoni ha dovuto cambiare una ruota.

Gli organizzatori della corsa — sottoposti a un fuoco concentrato di critiche — sono ancora incapaci di spiegare l'accaduto, e si sono limitati a dichiarare: «L'incidente non può essere attribuito a mancanza di sicurezza».

P. F.

CADUTA COLLETTIVA IN GARA

Gravi a Imola due motociclisti

Imola, 27

Una giornata che poteva divenire funesta quella odierna al «Dino Ferrari» di Imola dove si correva il «22.o Trofeo Città di Forlì», terza prova per il campionato italiano seniores di velocità. Poco dopo la partenza delle «350» sette piloti sono rimasti coinvolti in una caduta generale provocata da Vinicio Salmi.

Vinicio Salmi, diciottenne ferrarese in forza alla «Diemme» di Lugo, è finito a terra all'inizio della discesa delle Acque Minerali quando si trovava in testa davanti ad Agostini, Proni e Cecotto. La sua «Yamaha» è scivolata finendo contro le balle di paglia ed è rimbalzata al centro della pista. Pochi, tra cui Agostini, sono riusciti ad evitare l'ostacolo.

Il corridore più grave è il ventisettenne Tommaso Piccirilli, di Colleferro (Frosinone), al quale i medici dell'ospedale bolognese «Bellaria» hanno riscontrato stato di coma determinato da trauma cranico. Le sue condizioni sono critiche. Con prognosi riservata, per traumi multipli e grave stato di choc, si trova nel reparto di rianimazione dell'istituto ortopedico «Rizzoli» il corridore Vinicio Salmi. Altri due motociclisti hanno riportato ferite leggere. (Ansa)

La situazione

Il dibattito parlamentare sull'ordine pubblico per l'approvazione della legge Reale, a partire da mercoledì prossimo alla Camera, potrà costituire per tutte le forze politiche una concreta dimostrazione di assicurare al governo uno strumento operativo efficace per la lotta alla criminalità e la violenza politica e, quindi, per la tutela della democrazia e della libertà. I numerosi discorsi fatti in questi giorni da esponenti di tutti i partiti per celebrare il trentennale della Resistenza, quelli diretti a sottolineare il significato democratico del voto espresso venerdì scorso dagli elettori portoghesi, potranno trovare pratica applicazione nell'impegno a difendere la libertà e la democrazia nel nostro paese se le diatribe tra i partiti, anche e soprattutto a fini elettorali, non ritarderanno l'approvazione della legge Reale, facendola slittare all'autunno prossimo.

Ma anche i numerosi discorsi fatti ieri da esponenti di vari partiti e le riserve confermate dai socialisti sulla legge Reale, dimostrano che la polemica politica e le strumentalizzazioni di parte preelettorali continuano a far premio sulla volontà di mantenere fede all'impegno di garantire l'ordine pubblico e, quindi, tutelare le istituzioni.

Con l'approvazione all'unanimità di un documento che ribadisce la validità della linea di una intesa laica PLI-PRI-PSDI, si sono conclusi ieri i lavori del consiglio liberale. L'unanime approvazione della piattaforma elettorale del partito costituisce un momentaneo superamento dell'articolazione in correnti che si differenziano dalla maggioranza Malegodi-Bignardi.

RUMOR AL CAIRO

Il Cairo, 27

Il ministro degli esteri, on. Rumor, è giunto poco dopo la mezzanotte al Cairo per una visita di tre giorni in Egitto nel corso della quale avrà colloqui con i dirigenti egiziani. «Mena» precisando che i colloqui ufficiali fra Rumor e il collega egiziano, Ismail Fahmi avranno inizio in giornata. (Ansa)

LA POLIZIA SEGRETA SI LANCIA NELLE PERQUISIZIONI IN CASE DI DISSIDENTI

Dubcek fa ancora paura al regime

Attacco di Radio Praga all'ex leader definito un «rinnegato» - Mosca riecheggia le accuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 27

La polizia ceca ha perquisito a Praga e nei dintorni le abitazioni di importanti esponenti del dissenso, alla ricerca di letteratura proibita e di documenti: lo hanno annunciato oggi a Vienna emigrati cecoslovacchi. Gli agenti, muniti di mandato della procura, hanno visitato le case di almeno nove dissidenti, alcuni dei quali furono alti funzionari del regime riformatore di Alexander Dubcek, schiacciato nell'agosto 1968 dalle armate sovietiche. Le perquisizioni sono state ordinate una settimana dopo che il leader del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, ha lanciato un violento attacco personale contro Dubcek, invitandolo, fra l'altro, a «fare i bagagli» e a lasciare il paese.

Gli emigrati, in contatto costante con gli ambienti dissidenti di Praga, hanno detto che fra le case visitate figurano quelle di Zdenek Mlynar e di Venek Silhan, già segretari del P. C. cecoslovacco. Inoltre sono state perquisite le abitazioni di O. Jaros, uno storico che nel 1968 dirigeva la segreteria di Dubcek, e di Jaroslav Litera, già segretario del comitato regionale del partito a Praga, condannato nel 1972 a due anni di carcere per sovversione. Altri nomi di «visitati» sono Jan Kren, un altro storico, già consigliere del capo del Parlamento Josef Smrkovsky; J. Holic, già vice-responsabile del dipartimento del partito per l'esercito e per la sicurezza; Robert Horak, già assistente dell'allora segretario del partito Cestmir Cisar.

A quanto si è appreso le perquisizioni sono cominciate verso le sei di mattina di mercoledì scorso, sotto la direzione di sei od otto funzionari della S. T. B., il servizio per la sicurezza dello Stato. Gli agenti si sono comportati con la massima correttezza, ed erano accompagnati da rappresentanti dell'ufficio della procura. Essi hanno visitato anche villette di campagna appartenenti a dissidetni.

Ostentatamente tutto è avvenuto in connessione con un processo penale in corso per accuse di istigazione. Secondo gli emigrati pare che altre perquisizioni siano avvenute a Bratislava, capitale slovacca, ma ciò non ha ancora trovato conferma. L'attacco di Husak a Dubcek dopo anni di silenzio è stato provocato da una lettera che l'ex dirigente in disgrazia ha inviato al parlamento cecoslovacco nell'autunno scorso, e che recentemente è comparsa su giornali occidentali. La lettera chiedeva cambiamenti fondamentali, e Dubcek affermava di essere sottoposto a costante sorveglianza da parte della polizia.

Secondo gli emigrati non è del tutto certo che le perquisizioni siano connesse con la lettera di Dubcek. Essi hanno detto che forse la polizia stava cercando un'analisi critica della situazione economica attuale, redatta dai dissidenti. Negli ultimi tempi era circolata con insistenza voce che numerosi dissidenti favorevoli a Dubcek stavano scrivendo un memorandum in 200 pagine, da far pervenire in qualche modo alla prevista conferenza europea dei partiti comunisti.

Intanto a Praga Jan Rysko, direttore generale della radio cecoslovacca, ha paragonato Dubcek «ai comunisti rinnegati come Bernstein, Trotsky, Gilas, Imre Nagy». Nella regolare trasmissione domenicale «Le parole viventi», Rysko ha detto: «Dubcek, però, ha battuto ogni record, e, con enorme sfacciataggine per un ex dirigente politico, ma nello stesso tempo con l'ingenuità di un contadino balordo, si permette di criticare l'azione di chi è riuscito a porre rimedio ai danni da lui stesso provocati». Rysko ha aggiunto: «Le attività di gente come Dubcek, Smrkovsky, Mlynar e Pelikan, diventati piccoli servitori dei loro grandi padroni occidentali, dimostrano quanto sia corta la via che porta dall'opportunismo alla posizione di rinnegato».

In aperta polemica con la stampa occidentale, Rysko ha denunciato anche chi mette in dubbio le realizzazioni sociali della Cecoslovacchia, affermando che la recente campagna di stampa lanciata in Occidente contro il paese si propone soltanto di nascondere e di mascherare i suoi successi. La stampa sovietica, che nelle ultime settimane non aveva accennato alla situazione cecoslovacca, è tornata sabato sull'argomento. Pochi giorni prima dell'arrivo a Praga di Leonid Breznev, il quale intende sottolineare il merito esclusivo, o quasi, dei russi nella sconfitta di Hitler, la «Pravda» ha ripreso un editoriale del «Rude Pravo», quotidiano del P. C. cecoslovacco, in cui si afferma fra l'altro: «Nessuno ha dimenticato la catastrofe causata alla Cecoslovacchia dalla demagogia e dagli imbrogli dei vari Dubcek, Smrkosky, Pelikan, Ota Sik, Kriegel e compagnia bella».

Sydney Weigand

CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE A ROMA

PLI: UNITÀ RITROVATA IN VISTA DELLE ELEZIONI

Un documento finale sottoscritto da tutte le correnti Minor unanimità sulla relazione del segretario Bignardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il partito liberale ha ritrovato la propria unità interna approvando all'unanimità, a conclusione dei lavori del consiglio nazionale in corso da tre giorni, un documento che si pone come la piattaforma elettorale del partito in vista dell'appuntamento con le urne di metà giugno. La linea è quella dell'«alleanza laica» con i socialdemocratici e i repubblicani la cui validità — malgrado i dissensi finora espressi dagli altri due partiti interessati — è ribadtia quale unica risposta alternativa alla prospettiva di «compromesso storico» e per sottrarre alla destra missina voti che «restringerebbero l'area democratica rafforzando il pericolo dell'estrema sinistra».

Il PLI ha voluto sottolineare la propria unità interna in vista delle elezioni, facendo non soltanto confluire i voti sull'ordine del giorno conclusivo, ma anche presentando il documento stesso con le firme dei rappresentanti in tutte le componenti del partito. La mozione conclusiva è stata infatti presentata da Badini Confalonieri, Brosio, Bonaldi, Biondi, Giomo, Compasso, Serrentino e altri della corrente di maggioranza «libertà nuova», che fa capo a Bignardi-Malagodi; Baffigi e Quaglietta a nome del gruppo «incontro democratico», la corrente di destra guidata da Edgardo Sogno; Baslini e Zanone, che sono i maggiori esponenti della corrente di sinistra «rinnovamento» nonché da Bozzi, Cottone e Papa che hanno assunto da qualche tempo posizioni autonome rispetto alla maggioranza.

Differenziazioni e divergenze sono però emerse ampiamente dal dibattito conclusosi ieri sera a tarda ora con un nuovo intervento di Malagodi che ha fatto seguito a quelli di Biondi, Bozzi e Valitutti. Nella breve replica conclusiva, svolta stamane, il segretario Bignardi ha detto che i risultati delle elezioni portoghesi hanno testimoniato, «malgrado le innumerevoli sopraffazioni», una volontà di libertà e di democrazia che rappresenta un esempio e indica una strada per tutti gli europei. «La situazione italiana — ha proseguito Bignardi — è caratterizzata da tentativi di infiltrazione del PCI contro cui i liberali debbono reagire sollecitando a tal fine la solidarietà di tutti i democratici».

«Oggi Fanfani — ha detto ancora Bignardi — chiede più voti per la DC. ma la DC, colpevole dei passati cedimenti, è responsabile dell'attuale situazione politica italiana. Per ripristinare l'ordine pubblico, per affrontare con più impegno la crisi economica, per dare, le elezioni del 15 giugno, un volto democratico alle città e alle regioni italiane, occorrerà dunque domani — ha concluso il segretario — un forte partito liberale in grado di condizionare la DC e di proporre al Paese quella risposta democratica che è necessaria».

Sono tesi ampiamente riflesse nel documento conclusivo approvato, come si è detto, all'unanimità. La relazione del segretario è stata, invece, approvata solo dagli 89 consiglieri della maggioranza, con l'opposizione dei 16 rappresentanti della sinistra e l'astensione di Bozzi Cottone e Rovere. Il consiglio nazionale ha anche approvato numerosi ordini del giorno tra cui uno in cui si esprime ferma condanna per i recenti fatti di Milano e per «ogni forma di violenza da qualsiasi parte essa provenga» e uno, presentato da Trauner, Ferioli, Morpurgo, Baslini, Zanone e altri, in cui si «sottolinea il valore morale e politico della presenza del Capo dello Stato, il 24 aprile, alla inaugurazione a monumento nazionale della Risiera di San Sabba di Trieste».

G. R.

«Nulla da segnalare» sull'omicidio di Laura Orsi

Lodi, 27

Quella di oggi è stata una giornata di pausa nelle indagini sull'uccisione di Laura Orsi, la studentessa di 17 anni trovata morta soffocata, lunedì scorso, nelle acque del fiume Lambro, nei pressi di Melegnano, paese dove risiedeva con la famiglia. «Nulla da segnalare» è la frase con la quale gli investigatori hanno puntualizzato oggi la situazione. «Qualche novità di rilievo si potrà forse avere nei prossimi giorni — ha affermato un ufficiale dei carabinieri — anche se è prematuro parlarne oggi». Attualmente l'indagine punta sulla ricerca del negozio dove è stato venduto il foulard di seta trovato sul cadavere di Laura e che, con ogni probabilità, appartiene a persone in qualche modo coinvolte nel delitto o nell'occultamento del corpo.

A Melegnano, nel frattempo, si segue con attenzione il lavoro degli investigatori, soprattutto da quando si è diffusa la notizia che, sulla base degli elementi finora raccolti, l'assassino di Laura dovrebbe essere una persona della zona. In casa Orsi, invece, c'è un'aria quasi di rassegnazione. Parlando con un giornalista Emilio Orsi, padre della ragazza uccisa, ha detto: «Vorrei che fosse scoperto il colpevole anche se ormai Laura non me la ridarà più nessuno».

(Ansa)

SOARES DOPO IL SUCCESSO ELETTORALE

Telefoto Upi

Lisbona — Il leader socialista Soares discorre coi giornalisti dopo il successo riportato nelle elezioni per l'assemblea costituente

Stammati resta alla presidenza della Comit

Milano, 27

All'assemblea degli azionisti della Banca Commerciale Italiana, riunitasi ieri a Milano, il presidente dell'istituto, prof. Gaetano Stammati, ha illustrato i risultati conseguiti dalla banca nel 1974. La relazione del consiglio d'amministrazione pone in evidenza che, pur nel quadro di una economia instabile, la Banca Commerciale Italiana ha saputo adeguarsi, con immutato impegno, alla situazione di mercato interna ed internazionale. L'andamento dell'istituto non si è troppo discostato da quello del sistema: la raccolta ha raggiunto 9.567 miliardi di lire e gli impieghi 5.368 miliardi di lire. Il portafoglio titoli è passato da 1.684 a 2.024 miliardi di lire.

Al generale contenimento dell'attività di intermediazione sull'estero — rileva la relazione — l'istituto ha contrapposto una maggiore assistenza agli operatori italiani, migliorando la sua rete organizzativa internazionale con l'apertura delle nuove filiali di San Paolo del Brasile, Chicago e Los Angeles. L'assemblea ha approvato il bilancio, che si è chiuso con un utile netto di sette miliardi e novecento milioni di lire.

L'assemblea ha poi nominato il consiglio di amministrazione, scaduto di carica per compiuto triennio, eleggendo il dott. Remo Cacciafesta, l'avv. Fausto Calabria, il dott. Eugenio Cefis, il dott. Francesco Cingano, il rag. Luciano Dalla Tana, il dott. Giovanni Fabbri, il dott. Franco Mannozzi, l'ing. Tullio Masturzo, il dott. Antonio Monti, il dott. Gaetano Stammati, il dott. Ugo Tabanelli.

Infine l'assemblea, in sede straordinaria, ha approvato la fusione per incorporazione nella Banca Commerciale Italiana, della Banca Felice Beneduce, Sant'Antimo (Napoli). Nella seduta del consiglio, tenutasi dopo l'assemblea, è stato rieletto presidente il dott. Gaetano Stammati ed è stato eletto, quale nuovo vicepresidente, il rag. Luciano Dalla Tana. Amministratori delegati sono il dott. Francesco Cingano e il dott. Antonio Monti.

(Ansa)

LA DONNA SEQUESTRATA E RILASCIATA A TORINO

Primi indizi sui rapitori di Emilia Blangino Bosco

Le indagini si sarebbero indirizzate nell'ambiente dell'ippica - Più di trecento milioni per il riscatto?

Torino, 27

Le indagini per scoprire i rapitori di Emilia Blangino Bosco, la donna rilasciata giovedì scorso dopo un sequestro di una settimana ed il pagamento di un riscatto di circa 300 milioni di lire (secondo quanto affermano gli investigatori, anche se, secondo altre voci, si tratterebbe di una somma molto maggiore), continuano ad essere indirizzate verso ambienti che in qualche modo gravitano intorno al mondo dell'ippica.

Oltre alle analogie con il rapimento del piccolo Pietro Garis (per il quale sono già in carcere due persone che vivono appunto ai margini dell'ambiente ippico), al racconto della Bosco (che ha detto di essere stata tenuta prigioniera in un posto vicino ad una stalla e di aver sentito nitriti) ed al fatto che nei luoghi in cui la donna è stata rilasciata e svolge la propria attività sono numerose le stalle e i maneggi, Emilia Blangino Bosco è infatti legata al mondo dell'ippica in un modo più stretto.

Suo fratello Felice — che collabora con lei nella conduzione della «Stalca», l'azienda per il commercio e la macellazione della carne — è il titolare di quella che fino ad alcuni giorni fa era la più importante scuderia del Piemonte, la «Spartana». Abbiamo detto era, perché dai giorni successivi al rapimento della donna, la scuderia sta smobilitando e ha già venduto quasi sicuramente per far fronte alla necessità di denaro liquido il suo esemplare più pregiato: Sharif di Jesolo, il più forte trottatore indigeno in attività sugli ippodromi italiani, che è stato ceduto, pare per cento milioni di lire, ad un gruppo di allevatori di Padova.

Sharif — che ha vinto anche un «derby» delle Capannelle e complessivamente ha fatto incassare ai suoi proprietari 155 milioni di lire — continuerà ad allenarsi a Torino agli ordini di Pino Rossi (l'uomo che l'ha accompagnato in tutta la sua carriera), ma già dal primo maggio prossimo, proprio a Padova, vestirà i colori della nuova scuderia. Con Sharif, sono già stati venduti altri trottatori, come Asparukov e Nettuno, e sono in corso trattative per Cordoba France (che ha corso senza successo il Gran premio Lotteria di Agnano), Dodal, Cinema ed altri ancora: una ventina. Insieme con la scuderia, la famiglia Blangino Bosco ha anche un allevamento, nel quale si trovano una trentina di fattrici, tra cui la notissima Balade Royal.

Oltre a questo legame con il mondo dell'ippica, ve ne sarebbe però un altro ancora più importante ai fini delle indagini. Qualche tempo fa, infatti, nell'allevamento sarebbe entrato uno sconosciuto, che — dimostrando di essere un buon intenditore di cavalli — avrebbe chiacchierato a lungo con gli incaricati della cura degli animali e avrebbe poi chiesto loro il nome dei proprietari. Se questo episodio fosse in qualche modo collegato al sequestro ciò vorrebbe dire che il rapimento sarebbe stato organizzato da persone, partendo dall'ambiente dell'ippica, sarebbero risalite alla Blangino Bosco e non — come si credeva finora — da persone che erano a conoscenza delle notevoli possibilità economiche della famiglia a causa dell'attività della «Stalca».

(Ansa)

CALMA RELATIVA a Salermo

Salerno, 27

La giornata festiva è trascorsa relativamente calma in città, dove gruppi di opposte tendenze politiche si sono fronteggiati in via Diaz e in corso Vittorio Emanuele senza venire a contatto per l'intervento della polizia. Davanti alla sede della federazione provinciale del MSI - DN e del Fronte della gioventù, in via Diaz, una cinquantina di giovani che sostavano in gruppo sono stati fatti allontanare da agenti di pubblica sicurezza.

Anche oggi sui muri degli edifici cittadini sono stati affissi numerosi manifesti per commentare il significato della sentenza emessa dai giudici di secondo grado contro l'anarchico Marini. Sulla facciata della scuola elementare «Vicinanza», in corso Vittorio Emanuele, è apparsa una scritta a vernice nera contro il giudice a latere, definito «servo dei comunisti».

(Ansa)

PRESTO INTERROGATI i 4 neofascisti arrestati

Lucca, 27

I quattro neofascisti arrestati ieri a Lucca (un quinto è latitante) — il medico della mutua, Francesco Dardi, di 52 anni, sposato e padre di due figli, lo studente universitario Eugenio Barborskj, di 22, Pietro Forcelli di 19, tutti e tre di Lucca, e il tipografo Renzo Elia Fini, di 29, residente a Viareggio — sono da oggi a disposizione della magistratura lucchese per la fase degli interrogatori e dei confronti delle rispettive dichiarazioni.

Il dott. Dardi, ex aderente alla repubblica di Salò, ieri, poco prima del suo arresto, aveva respinto le accuse di partecipazione a trame eversive, precisando di aver troncato ogni legame col passato e di aver versato soltanto una piccola somma per l'aiuto a persona che si trovava in difficoltà con la legge. L'ordine di cattura nei riguardi dei quattro arrestati parla di ricostituzione del partito fascista, istigazione e preparazione alla violenza e all'uso delle armi, aiuti e sovvenzioni a latitanti.

Il quinto neofascista ricercato, Alfredo Ercolini, di 23 anni, di Lucca, viveva, a quanto si apprende, già fuori della propria famiglia.

FALSO ALLARME blocca il «Palatino»

Roma, 27

Un falso allarme ha bloccato per oltre un'ora, a Civitavecchia, il treno «Palatino» che collega Roma a Parigi. Poco prima delle 19 è giunta una telefonata al centralino della stazione Termini, con la quale si annunciava che a bordo del convoglio era stata messa una bomba. Il «Palatino» è stato bloccato alla stazione di Civitavecchia.

(Ansa)

SI APRE UNA SETTIMANA IMPORTANTE PER LE VERTENZE E PER I PROBLEMI SINDACALI

Aerei «fermi» dalle 8 alle 14

Voli regolari dal pomeriggio - Statali: sciopero di 2 ore per oggi e domani e di 24 per mercoledì

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Domani lunedì dalle otto alle 14 saranno cancellati molti voli nazionali e altri saranno ritardati a causa dello sciopero indetto dalla Fulat, la Federazione unitaria lavoratori aerotrasportatori. Nel pomeriggio i voli saranno ripresi regolarmente. Sul piano delle vertenze sono anche da registrare, per i prossimi giorni, gli scioperi degli statali e quelli dei lavoratori della Montefiore. Gli statali proseguono nell'attuazione del programma di scioperi indetti per sollecitare dal governo il rispetto degli accordi del marzo '73 e per protestare contro la decisione del governo di rinviare l'approvazione delle norme per l'avvio della riforma della pubblica amministrazione. Il 28 e 29 saranno perciò effettuate, rispettivamente, 2 ore di sciopero, mentre il 30 l'astensione dal lavoro sarà dell'intera giornata.

Negli stessi giorni, 28, 29 e 30 si verificheranno disservizi nelle dogane anche per lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo della categoria aderente all'Unsa, che rivendica il pagamento del lavoro straordinario. Il 2 maggio sarà effettuato uno sciopero di 2 ore in tutti gli stabilimenti della Montefibre per sollecitare una soluzione alla drammatica situazione caratterizzata dalla messa in cassa integrazione di circa 5 mila lavoratori del gruppo e dalla rinuncia da parte della Montefibre ad attuare il piano di riconversione concordato con i sindacati nel '73.

R. P.

La federazione rilancia il colloquio con il governo

Nella riunione della segreteria di mercoledì sarà riesaminato il piano di lotta per l'occupazione, il Mezzogiorno, l'edilizia e l'agricoltura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

L'appuntamento più importante sul piano sindacale, nel corso della settimana, è la riunione della segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Uil, fissata per mercoledì 30. Il tema principale all'ordine del giorno è il rilancio della lotta per l'occupazione, il Mezzogiorno, l'edilizia, l'agricoltura, la riconversione industriale. Si dovrà cioè decidere come dare continuità all'azione avviata con lo sciopero generale del 22 aprile scorso, nel quadro della vertenza aprta nei confronti del governo, al quale la federazione ha ripetutamente chiesto un incontro.

L'orientamento dei sindacati è, in questa fase, di proclamare una serie di azioni articolate a livello di categorie e di strutture territoriali. Il momento di avvio di tali azioni dovrebbero essere costituito dallo sciopero regionale generale che avrà luogo in tutta la Campania il 14 maggio. In concomitanza con questo sciopero verrebbe deciso uno sciopero generale in tutte le aziende a partecipazione statale, per sottolineare lo stretto rapporto che intercorre tra lo sviluppo del Mezzogiorno, i processi generali di rilancio e di riconversione industriale del paese e le responsabilità che in questo campo spettano alle partecipazioni statali».

Queste indicazioni erano già state assunte dalla federazione unitaria, in occasione della riunione dei consigli generali Cgil, Cisl e Uil. L'ordine del giorno approvato in quella riunione proponeva la convocazione, entro maggio, di un'assemblea dei delegati dei grandi gruppi e dei settori industriali e l'apertura di una vertenza generale con le aziende a PP.SS., partendo dalle vertenze già aperte e dalle piattaforme elaborate a livello territoriale e nei settori industriali decisivi per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione.

Le decisioni circa il nuovo programma di lotta avranno comunque, rispetto alla riunione del 30, un ulteriore momento di verifica nella riunione convocata per il 6 maggio tra la seggreteria della federazione e i rappresentanti di tutte le categorie dell'industria e dei trasporti.

E' prevedibile che la segreteria di mercoledì affronterà anche i problemi dell'unità sindacale, tirando le somme dei consigli generali e stabilendo un programma di iniziative che rispecchino le decisioni di sviluppo del processo unitario assunte dai consigli generali, a cominciare dalle modifiche alla federazione che il progetto Storti proponeva per rendere quest'organismo più funzionale.

G. R.

DISGRAZIA A VERCELLI

PARACADUTISTA MUORE durante un'esercitazione

Vercelli, 27

Un paracadutista biellese di 24 anni, Felice Mereu, abitante a Cossila San Giovanni, è morto sul campo di volo «Cario Del Prete» di Vercelli, mentre faceva il suo primo lancio «civile» (dopo averne eseguiti undici durante il servizio militare). Mereu si è gettato dalla quota di 700 metri e ha azionato il paracadute. Forse gli è sembrato che non si aprisse e ha agito allora sullo «strappo» di sicurezza. Le due funi si sono attorcigliate, impedendo al paracadute di aprirsi completamente, e Mereu è piombato a terra, muorendo sul colpo.

(Ansa)

CINQUANTESIMO ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEL GRUPPO EX «PENNE NERE»

Giornata di festa a Palmanova nel nome della fratellanza alpina

Scoperto un tripode che è stato posto sotto il tempietto dedicato ai Caduti Presenti una cinquantina di labari di sezioni ANA, autorità militari e civili

Palmanova, 27

Duemila persone tra civili, militari ed ex combattenti si sono date appuntamento ieri a Palmanova per celebrare lo scoprimento di un tripode che è stato donato dalla sezione «Scarpona» cittadina al Comune e che è stato posto sotto il tempietto ai caduti in nome della «Fraternità Alpina», in occasione dei cinquanta anni di vita del gruppo di ex «penne nere» costituitosi il 25 luglio 1925.

Palmanova ha così vissuto una giornata tricolore, ricca di sentimenti patriottici che hanno richiamato, sulla piazza grande, una popolazione plaudente e pronta a tributare alla «penne nere» il giusto riconoscimento che esse meritano per i loro molteplici impegni assolti sia in guerra sia in pace nell'interesse della nazione.

La fanfara della divisione Julia, una squadra di alpini, e la presenza del generale Fabio Moizo, comandante delle Truppe Carnia e Cadore, hanno dato solennità a questa manifestazione. Sul parco delle autorità c'erano il sindaco Bruseschi, gli assessori e ufficiali.

Più volte sono richeggiate le note del «33», l'inno della Julia eseguito dalla fanfara della divisione, forte di 40 componenti, che sono state integrate dalla esecuzione di vecchie canzoni alpine, suonate dalla fanfara della sezione ANA di Palmanova. I labari presenti erano circa una cinquantina e facevano capo alle sezioni Ana di Tolmezzo, Gemona, Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia e Palmanova. Fra il pubblico, festeggiatissimo, Adelchi Cordovado in rappresentanza della sezione di ex alpini costituitasi recentemente A Buenos Aires.

Nel corso dei discorsi ufficiali il sindaco Bruseschi ha detto: «Seguiamo le penne nere, stringiamoci ai loro ideali, partecipiamo col loro spirito, col loro silenzio, col loro lavoro perché la nazione sia sempre degna della libertà e della democrazia che si è saputa conquistare; perché la pace regni nelle coscienze, l'amicizia nella gente, la pulizia dei cuori possa assomigliare a quella che gli alpini hanno sempre mostrato, a fronte alta e senza menzogne».

Luigi Valle, capogruppo di Palmanova, ha portato il suo più vivo saluto e ringraziamento alle autorità presenti e al pubblico che ha voluto onorare questa cerimonia. Infine il generale Zannier ha ricordato la storia, talvolta esaltante e talvolta tragica degli alpini sottolineando che: «Non si è ancora spenta l'eco dell'adunata dei 250 mila a Udine e ora ci riuniamo ancora una volta per ricordare i nostri morti che combattendo al nostro fianco sui campi di battaglia non ebbero la fortuna di ritornare alle loro case. A Firenze si voleva ribadire che gli alpini non si possono cancellare con un colpo di spugna e il ministro della difesa ha recepito questa esigenza di carattere nazionale e ci ha dato assicurazioni ampie in proposito.

Mauro Mazzilli

RECUPERATI TRE QUADRI rubati ad Aquileia

Udine, 27

Tre quadri, per un valore di circa mezzo miliardo di lire, sono stati ritrovati questa mattina dai carabinieri di Cividale, su segnalazione di un ragazzo, in una casa diroccata, nei pressi di Premariacco, a una ventina di chilometri da Udine; le opere di arte erano state rubate da ignoti nella notte tra il 27 e 28 marzo, nella canonica della chiesa parrocchiale di Aquileia.

Si tratta di una «Madonna con bambino» di Bernardo Lucini, di un Cristo svestito di un pittore della Scuola veneta e di un altro Cristo di autore contemporaneo. Il rinvenimento delle opere d'arte è avvenuto questa mattina nel fienile di una casa diroccata della località Casali Malina, di Premariacco, di proprietà di Giovanni Ferracin, che comunque appare estraneo al fatto.

Un ragazzo del posto, recatosi nel fienile, ha scorto il lembo di qualche cosa sporgere dal fieno e, incuriosito, si è accertato di cosa si trattasse. Constatato quindi che si trattava di tre quadri ha avvertito i carabinieri della Tenenza di Cividale, che hanno inviato sul posto una «gazzella».

OREFICE E MOGLIE feriti da rapinatori

Enna, 27

A Valguarnera, centro dell'Ennese a una trentina di chilometri dal capoluogo, un orefice e la moglie sono stati feriti a colpi di pistola da alcuni rapinatori che li hanno aggrediti per impossessarsi di quattro borse contenenti oggetti preziosi. Vittime della rapina sono stati l'orefice Cristofaro Costanzo, di 50 anni, e la moglie Maria Bonanno, di 44. I due, la notte scorsa stavano rincasando quando nel box sottostante la loro abitazione di via Mazzini, dove stavano posteggiando l'auto, sono stati aggrediti da quattro uomini mascherati e armati con pistole.

I rapinatori hanno ingiunto all'orefice di consegnare loro le borse che teneva nel bagagliaio, nelle quali l'uomo era solito riporre ogni sera gli oggetti di maggiore valore del negozio. Ad un accenno di resistenza del Costanzo uno dei banditi ha sparato due colpi di pistola che hanno ferito entrambi i coniugi, ognuno ad una gamba. I rapinatori hanno poi preso le borse contenenti preziosi per un valore di oltre dieci milioni di lire e sono fuggiti con una «Lancia Fulvia» di colore rosso.

Un banco di prova

Dalla prima pagina

vedimenti proposti da Reale per la tutela dell'ordine pubblico «rappresentano la risposta non procrastinabile di uno stato democratico che intende ristabilire la sua autorità».

Al risultato elettorale portoghese si sono richiamati con soddisfazione anche esponenti socialdemocratici come il segretario del partito Orlandi e Preti, ma per trarne conclusioni diverse da quelle del capogruppo socialista. In particolare Orlandi ha osservato che sulla democrazia italiana pesano le insidie, le incertezze, le tendenze compromissorie, le nuove forme di attendismo e di bivalenza. Orlandi ha inserito in questo quadro le «incertezze del governo» e «la riluttanza del PSI a dare il proprio apporto all'approvazione di leggi necessarie attraverso cui far fronte alla violenza organizzata e individuale e colpire alle radici non soltanto la eversione fascista, ma anche tutte le eversioni».

A giudizio del segretario socialdemocratico pesa sul quadro di certezza di democrazia in Italia anche la fluidità delle alleanze nelle amministrazioni locali dovuta alla incerta linea di azione dei socialisti che non esitano ad allearsi con i comunisti affossando il centrosinistra che — secondo Orlandi — resta l'unica prospettiva valida su scala nazionale come a livello locale.

R. P.

MINH

già colpito nel bombardamento di ieri, che ha provocato — secondo gli ultimi dati disponibili — sette morti e almeno 22 feriti.

Tutti i razzi, la cui portata massima è di dieci chilometri, sono caduti in punti distanti meno di un migliaio di metri dal centro della città e di conseguenza, secondo gli osservatori, debbono essere stati lanciati dalla periferia di Saigon.

Oltre a questi bombardamenti, le forze nordvietnamite hanno sferrato il loro primo massiccio attacco contro le difese di Saigon, costringendo oltre centomila civili alla fuga. L'attacco è stato preceduto da un violento bombardamento dell'artiglieria contro Long Tranh, un piccolo centro a 27 chilometri ad Est di Saigon.

Una decina di carri armati nordvietnamiti stanno convergendo da Est e da Nord su Long Tanh e la vicina scuola per le forze corazzate. Questa avanzata è stata fermata dai marines e dai paracadutisti sudvietnamiti subentrati ai reparti della milizia che erano stati sgominati dalle forze comuniste. Nella battaglia, alla quale hanno preso anche parte reparti corazzati governativi, sono stati distrutti tre carri armati comunisti. La battaglia ha infuriato per tuta la notte.

I comunisti hanno inoltre accentuato la loro pressione su Bien Hoa (30 chilometri a Nord Est di Saigon), che ospita l'unica importante base aerea ancora in possesso dei governativi. Nella città è stato proclamato un coprifuoco di 24 ore su 24. L'alto comando sudvietnamita ha indicato che violenti combattimenti sono in corso lungo la principale arteria della provincia di Bien Hoa. Migliaia di abitanti della provincia, in preda al panico davanti all'avanzata dei comunisti, hanno cominciato l'esodo verso Saigon lungo la strada nazionale numero 1 e le forze governative non riescono ad arginare questa marea umana che tenta di raggiungere la capitale.

(Condensato Ap-Ansa-Upi-Afp)

RITORNO ALLA SERENITÀ

Telefoto Ansa

Torino — Emilia Blangino Bosco, la donna rilasciata nei giorni scorsi dai rapitori, ha ritrovato la serenità. Eccola sorridente accanto al marito Pietro e al figlio Isidoro

SOLENNE RITO CELEBRATO NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

BEATIFICATO DAL PAPA UN SACERDOTE FRANCESE

Cesare De Bus divulgò il catechismo uscito dal concilio di Trento

Città del Vaticano, 27

Un nuovo beato francese è stato solennemente proclamato questa mattina dal Papa nella basilica di San Pietro. Si tratta del sacerdote Cesare De Bus, nato nel 1544 a Cavaillon, nella diocesi di Avignone, dove la sua famiglia si era trasferita dall'Italia e precisamente dalla Brianza, francesizzando il suo originario cognome di De Bussi. Una delle caratteristiche del nuovo beato, la cui festività verrà celebrata il 15 aprile di ogni anno, (morì infatti nella notte del 15 aprile 1607, a soli 63 anni) è quella di essere stato una «vocazione tardiva». Si fece prete, infatti, soltanto a 38 anni, dopo aver condotto per molto tempo una vita brillante alla corte di Francia.

Suo merito principale fu quello di avere insegnato al popolo, in un momento di grave decadimento dei valori morali e religiosi, il nuovo catechismo uscito dal concilio di Trento, servendosi anche, a tale scopo, dei «mezzi audiovisivi» disponibili in quel tempo: cartelloni, disegni, grafici e rappresentazioni sacre da lui stesso scritte e allestite. A questo scopo fondò pure due congregazioni religiose: quella maschile dei padri della dottrina cristiana, e quella femminile delle figlie della dottrina cristiana, e quella femminile delle figlie della dottrina cristiana, note anche come Orsoline di Francia».

Al solenne rito, svoltosi nella basilica vaticana gremita di fedeli e protrattosi per circa due ore, erano presenti 16 cardinali, numerosi arcivescovi e vescovi, una delegazione francese comprendente anche il sindaco di Cavaillon, luogo natale del nuovo beato, nonché 17 discendenti della famiglia di Cesare De Bus. La messa, secondo una tradizione entrata in uso quest'anno, è stata celebrata dall'arcivescovo di Avignone, diocesi di origine del nuovo beato, mons. Eugene Polge.

Del metodo «vivo, moderno, attuale» utilizzato dal nuovo beato, Cesare De Bus, per insegnare al popolo «la schietta e genuina scienza della religione», ha parlato poco dopo il Papa, rivolgendosi ai circa centomila fedeli affluiti in piazza San Pietro per la consueta recita della preghiera festiva mariana di mezzogiorno. E' un metodo, ha detto Paolo VI, che «è entrato nella nostra scuola, e speriamo che vi resti sempre fedele e fiorente. Per la fortuna della nostra gioventù. E per confermare il canone basiliare della psicologia e dell'attività umana, cioè che la verità deve essere la radice dell'azione, della libertà».

I MURI DI LISBONA



Telefoto Upi

Lisbona — A elezioni appena concluse è cominciato nella capitale e nelle altre città del Portogallo il lavoro per staccare dai muri i milioni di manifesti che sono stati affissi durante la campagna. La scena ricorda quelle di molti anni fa in Italia, quando non c'erano gli albi

SENZA LE RICCHE MINIERE SI FERMEREBBERO LE CENTRALI ELETTRICHE

Il «carbone bianco» russo deve molto a quello nero

Esistono giacimenti che potranno essere sfruttati ancora per almeno centocinquant'anni Un lavoro duro ma meglio compensato di altri, al quale non si sottraggono neanche le donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sciakty, 27

Sia pure accanto al petrolio, al gas naturale, all'atomo e a nuove, sofisticate forme di energia come quella solare, il più importante combustibile per l'industria elettrica sovietica rimane quello scavato dalle viscere della terra ad opera degli uomini che escono dalle gallerie coperti di polvere nera.

Lenin disse che il comunismo era il potere dei soviet e l'elettrificazione di tutto il paese. Senza il carbone che viene da queste cittadine minerarie, le turbine dei generatori elettrici della maggior parte delle centrali tutta l'Unione Sovietica si fermerebbero.

La città di Sciakty (il suo nome, tradotto in italiano, significa «miniere») si trova nella Russia del Sud, verso la parte più bassa del bacino carbonifero bagnato dal fiume Don, il primo giacimento carbonifero sfruttato, ed ancora il più importante del paese.

Dei duecentocinquantamila abitanti, circa 22 mila lavorano in miniera. Ci sono dieci pozzi, quelli rimasti dei 28 che erano stati riattivati dopo la guerra quando erano stati allagati dai nazisti.

L'anno scorso è stato prodotto nella provincia di Rostov sul Don, il 5 per cento del carbone sovietico. Questo, con i suoi 684 milioni di tonnellate, ha raggiunto l'obiettivo del piano quinquennale, a differenza del petrolio e del gas naturale. Un milione e ottocentomila tonnellate le ha prodotte il pozzo di Maiskaya che impiega 2000 operai.

I lavori sotto terra si estendono per una lunghezza di sette chilometri e una larghezza di cinque chilometri e mezzo. Un ascensore, due viaggi su un autobus elettrico e una passeggiata di un chilometro e mezzo, conducono il minatore o il visitatore all'apertura del pozzo. Uno spruzzo d'acqua si innalza per soffocare la nube di polvere che si leva quando il carbone fuoriesce dalle gallerie e viene a cadere sul nastro trasportatore. Tutto viene ricoperto di una crema nera.

Si passa a malapena fra il motore del nastro e una collina di detriti per entrare in un tunel secondario dove 22 uomini perforano la roccia con i martelli pneumatici. Quaggiù, a 650 metri sotto la steppa, appena visibile per la luce della lampadina del casco di sicurezza, ci sono l'antracite di alta qualità e il carbone coke che occorre per fondere la ganga di ferro.

Ce n'è abbastanza in questo giacimento per almeno 35 anni, pensano gli esperti, e in altri giacimenti non ancora sfruttati, si potrà estrarre minerale per 150 anni ancora. Il 65 per cento del carbone estratto dal bacino del Don e che si estende per la maggior parte della vicina Ucraina, viene usato sul posto in quella che è una delle più importanti aree industriali di tutta l'Unione Sovietica.

Polvere di antracite può essere bruciata in alcune centrali elettriche. In altre regioni del paese si usano per quanto possibile, lignite che viene estratta in loco o altre forme più scadenti di carbone.

La paga media di un minatore della Maiskaya è di 320 rubli al mese, intorno alle 300 mila lire it., ma c'è chi produce più della sua quota per guadagnare meglio. La media dei salari nell'URSS, per ogni tipo di lavoro, è di 140 rubli, circa 170 mila lire, al mese.

Il turno di lavoro è di sette ore, di cui sei lavorative, settimana corta, non si lavora la domenica e un altro giorno della settimana. L'età minima per lavorare è di 18 anni, mentre si va in pensione a 50. Nella Maiskaya lavorano circa 50 persone che hanno raggiunto l'età della pensione, ma nessuno ha superato i 55 anni, dice il direttore Mikhail Kuznetsov.

A un tratto, si scorge una figura di donna. E' un ingegnere minerario che è venuto a visitare la miniera. Il governo decretò nel 1957 che entro la fine del 1958 dovevano venire trasferite ad altri lavori le donne che venivano allora impiegate anche in duri lavori di scavo sotto terra. Alcuni funzionari locali hanno però ammesso che donne venivano impiegate nella miniera per lavori nelle gallerie sino al 1966 quando in città, dopo il ventitreesimo congresso del partito comunista, si costruirono industrie alternative, come impianti tessili dove oggi sono occupate quasi esclusivamente donne.

Una volta, si dice, la presenza delle donne serviva anche ad invogliare i giovani al duro lavoro della miniera. Oggi con la meccanizzazione, il lavoro in galleria non viene schivato come un tempo; l'età media di un minatore è di 35 anni, o poco più. Molti provengono da famiglie tradizionalmente di minatori, altri da scuole professionali della provincia, alcuni dall'esercito.

Patrick Worsnip

Ristoro ai profughi



Telefoto Upi

Guam — Si sfamano davanti alle caserme della base americana una madre e un bambino sudvietnamiti giunti in volo assieme a più di ventimila profughi trasportati con mezzi d'emergenza

NUOVI AUTORI NEGRI CANTANO DOLOROSAMENTE IL DRAMMA DELL'APARTHEID

La poesia nel Sud Africa ha il colore della rabbia

Oltre che la prepotenza dei bianchi i versi colpiscono spesso la rassegnazione e le ambizioni sbagliate della gioventù di pelle scura attratta dal consumismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 27

E' nata in Sudafrica una nuova generazione di poeti negri. I loro versi interpretano i timori, la frustrazione, la rabbia in una società razzialmente divisa.

Non essendovi alcuna prosa di un certo valore, scritta da autori negri, questi poeti sono diventati in larga misura la voce letteraria delle masse di colore apparentemente prive d'una rappresentanza culturale dell'Africa del Sud. L'amareggiata ossessione dell'«apartheid» consente di gettare uno sguardo sugli effetti che il sistema produce sulla sensibile anima negra, come nessuna discussione politica o indagine statistica permetterebbe.

«Amato Dio, l'odio è una lenta spirale, che in me non si scioglie», scrive Christine Douts.

L'inizio di questa corrente poetica lo si può far risalire al 1968, quando i versi degli allora sconosciuti poeti venivano pubblicati in modesti periodici. E' però solo da due anni che il vigore del movimento si è pienamente rivelato: un vigore che provoca a volte l'intervento della censura ufficiale.

Il tema comune che anima la poesia di questi autori che si esprimono in stili vari e numerosi, è quello della lotta dell'uomo di colore per una dignitosa esistenza fisica e spirituale in un paese dove il colore della pelle determina il posto che occuperà nella società. Conseguentemente avviene che gli scrittori sono spesso i portabandiera dell'orgoglio e della coscienza negra.

«La mia negritudine mi riempie fino all'orlo come una coppa di vino aromatizzato che mi fa turbarinare i sensi con l'orgoglio», scrive James Matthews, un poeta di razza mista di Città del Capo.

Il riconoscimenot della situazione dell'uomo di colore oggi nella società sudafricana è il centro da cui parte questa esperienza letteraria. Wally Serote, forse il più dotato poeta di ogni razza che ci sia oggi in Sud Africa, dice di sentirsi come un «uomo bambino di razza negra», una somma delle sue limitazioni politiche.

Una tale situazione viene imputata all'uomo bianco, ma i poeti chiamano in causa nelle loro opere anche la passività politica dei negri. Scrive infatti Oswald Mtshali, uno dei più pungenti scrittori della nuova leva: «Dove sono finiti tutti i giovani arrabbiati» e risponde con la descrizione di un africano che dice di non volere andare in Paradiso quando sono morto. Voglio ora il mio paradiso». E per lui il paradiso consiste in «una grande casa, due automobili, o più, e servi sorridenti».

In quest'opera di Mtshali si trova anche l'ironica descrizione di come un bianco vede il negro. Egli si lamenta che dice la verità è detestabile, mente è abominevole, se non parla è misterioso e se sorride per compiacere non è altro che un ossequioso servo nero.

Ma le opere di Mtshali, che scrive spesso con il distacco di un osservatore che non sia coinvolto, dipingono piuttosto attualmente i rapporti fra le due popolazioni, se si confrontano con quelle dei più impegnati suoi colleghi. Il loro rancore si trasforma a volte in sanguinose visioni di future battaglie sociali.

La crociata per la presa di coscienza provoca a volte ironia e rabbia per le aspirazioni dei negri ai valori culturali del bianco, come le frequenti allusioni che gli scrittori fanno all'uso da parte di alcuni negri di una crema che schiarisce la pelle.

Stanley Motjuwaid descrive una ragazza negra che viene colpita da un virus «la mania caucasica» e si guarda con orrore allo specchio «ma, dice l'autore, pesanti nubi non sono segno di morte, bensì di pioggia, speranza e vita conclude: «lancerò una nera freccia perché tutti conoscano il diritto dei neri».

Gli autori della nuova leva, occupandosi della vita d'ogni giorno dei negri, piuttosto che affrontando argomenti poetici, mostrano una sensibilità incerta, soprattutto quando essi trattano delle polverose e monotone comunità che sono le città per la gente di colore. Molti autori rivelano un confessato amore-odio per queste città che vengono emotivamente sentite come la loro casa e come il teatro delle scorrerie della polizia, dello sfruttamento della prostituzione, della violenza di crudeli gangster.

Wally Serote torna spesso sull'argomento quando descrive la violenza nel quartiere negro di Alexandra a Johannesburg «dove la morte si nasconde come una lama nella carne».

Altro tema ricorrente nella nuova letteratura, è l'ansia dell'africano per il suo «lasciapassare», il documento che deve mostrare alla polizia quando ne viene richiesto, per dimostrare di essere un legale residente delle «città» bianche della repubblica. «Lo odio, lo cullo, il mio "pass", il mio tutto», scrive Motjuwaid quando descrive il suo arresto per non aver trovato il suo prezioso documento.

Martin Dickson

MORTA LA MADRE di Sihanuk

Pechino, 27

La regina madre della Cambogia, Sisowath Kossomak Nearireath, madre del principe Norodom Sihanuk, è morta stasera a Pechino. Era da lungo tempo malata di cuore.

Arrestata a Phnom Penh il 18 marzo 1970, il giorno stesso del colpo di stato in Cambogia, aveva potuto ottenere solo nel novembre 1973 il permesso di raggiungere il figlio in Cina. Aveva trascorso i mesi invernali a Canton, dove il Presidente Mao le aveva fatto giungere un messaggio personale, in primavera era stata trasportata a Pechino.

Dopo l'entrata dei «khmer rossi» a Phnom Penh, il 17 aprile scorso, il principe Sihanuk aveva detto che era costretto a ritardare il suo ritorno in Cambogia proprio a causa delle condizioni della madre, alla quale desiderava restare vicino fino alla morte, che si sapeva prossima. (Ansa)

Petrolio sotto la neve



Telefoto Upi

Fairbanks (Alasca) — La neve ricopre i tubi ammassati necessari alla costruzione di un nuovo gigantesco oleodotto che sarà lungo più di ottocento miglia; gli operai addetti ai lavori, data l'intensità del freddo, sono costretti a proteggersi il volto con un'apposita maschera

IN PIENO SVILUPPO LA COOPERAZIONE CON IL TERZO MONDO

Ci arrivano studenti dalla Costa d'Avorio

Nel frattempo la presenza di tecnici e operatori culturali italiani si va dimostrando sempre più utile e apprezzata in quella terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Abidjan, 27

Il governo della Costa d'Avorio gradirebbe la presenza di tecnici e ingegneri italiani nel quadro della cooperazione tecnica fra i due paesi in seno al club» di Abidjan.

Il «Club» potenzia il programma generale di educazione televisiva grazie al coordinamento dell'Unesco, della Banca Mondiale, del Canada, della Germania Federale, degli Stati Uniti d'America, del Belgio, del Giappone, della Gran Bretagna e dell'Italia. Il nostro paese ha partecipato al programma con la fornitura di materiale elettronico — tecnico e didattico — allo studio-scuola della radio-televisione avoriana (Serti) per un valore di circa 200 milioni di lire. Oltre all'assistenza per il funzionamento del materiale di fabbricazione italiana, i tecnici richiesti dalla Costa d'Avorio dovrebbero formare sul posto elementi africani preposti alla manutenzione dell'impianto.

Il governo e gli enti pubblici italiani per assistere la Costa d'Avorio nei settori della formazione professionale e del perfezionamento universitario hanno concesso dal 1965 ad oggi borse di studio per un onere complessivo di oltre 150 milioni di lire.

Per l'anno accademico in corso, hanno usufruito delle borse quattro studenti ammessi alla Facoltà d'Architettura dell'Università di Firenze e uno studente iscrittosi alla Facoltà di Sociologia di Roma. Due borse sono state attribuite per i corsi di formazione professionale istituiti dalla Cassa di Risparmio delle Province lombarde (Finafrica), una per il corso di elettromeccanica presso l'Istituto nazionale per l'incremento della produttività (I.N.I.P.) e un'altra per i corsi dell'IRI.

All'assistenza tecnico-culturale offerta ai giovani avoriani in Italia, non va disgiunta l'intensa attività degli esperti, volontari civili e missioni cattoliche italiani operanti con buoni risultati nelle diverse regioni della Costa d'Avorio.

Professori italiani di lingue, scienze, storia e geografia insegnano nel liceo-convitto Saint Jean di Gagnoa; uno studioso è addetto alla ricerca scientifica presso il centro avoriano di ricerche economiche e sociali (Cires); un esperto si dedica alle statistiche dell'educazione audiovisiva presso le Nazioni Unite e insegnanti di disegno preparano gli allievi dei centri professionali creati a Kossou e a Bonoua dalla congregazione di Don Orione e dalla diocesi di Gorizia. Le spese globali assunte sia dal governo italiano, sia da enti pubblici e privati superano i 150 milioni di lire.

Attilio Gaudio

APERTO A TRENTO IL CINEFESTIVAL DELLA MONTAGNA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 27

E' stato inaugurato stasera il 23.o Festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento». In apertura, il sindaco della città, dott. Giorgio Tononi, nel ringraziare ospiti e intervenuti ha posto l'accento sull'importanza della rassegna cinematografica che «ormai da più anni può essere considerata la più interessante manifestazione culturale di Trento».

Il vicepresidente generale del CAI e presidente di turno del festival, dott. Angelo Zecchinelli, a sua volta ha sottolineato «la formidabile ed originale vitalità del festival. E' oggi più che mai utile e necessario — ha concluso Zecchinelli — che l'amore per la natura alpina sia riconsiderato in tutto il suo intimo significato. Salire ed elevarsi soprattutto con il cuore non può che portare un vantaggio ed un arricchimento allo spirito per quello che di bello e di sano vi si coglie».

Infine il direttore del film festival Giuseppe Grassi, ha riaffermato le finalità e le speranze del festival. La cerimonia si è conclusa con la consegna dei distintivi d'oro a cinque «nuovi amici» del festival per la loro decennale collaborazione: Giuseppina Zuliani-Stefani, Edo Benedetti, Emanuele Cassara, Severino Roat ed Emanuele Zinevrakis. A Benedetti, vicepresidente del festival, è stata consegnata anche la riproduzione in oro del trofeo «Gran premio città di Trento».

L. M.

JULIETTE GRECO in ospedale

Marsiglia, 27

Juliette Greco, la nota cantante francese, è stata colpita ieri sera da una crisi cardiaca ed è stata ricoverata in ospedale. Lo spettacolo al quale la cantante doveva partecipare è stato annullato.

Dall'ospedale non è stato pubblicato alcun comunicato sulle condizioni di salute della cantante. Juliette Greco, che ha 48 anni, è sposata dal 1966 con l'attore Michel Piccoli. Soprannominata nell'immediato dopoguerra la «Musa di Saint Germain des Prés», aveva cominciato nel 1949 la sua carriera di cantante di «cabaret».

(Ansa - Afp)

HA AGITO DA SOLO l'uccisore di Feisal

Beirut, 27

In un'intervista concessa a Melhem Karam, presidente dell'associazione dei giornalisti libanesi, il principe ereditario dell'Arabia Saudita e primo vicepresidente del consiglio, Fahd Ben Abdel Aziz, ha dichiarato che l'uccisore di Re Feisal dell'Arabia Saudita agì da solo. Il principe Fahd ha detto: «L'inchiesta sulle circostanze della morte di Re Feisal finora ha provato soltanto una cosa: il regicida ha agito da solo. E' il tipo di delitto che può accadere ovunque. Non è sorprendente che uno sviato abbia potuto uccidere il Re. L'inchiesta ha permesso di escludere definitivamente qualsiasi possibilità di partecipazione straniera in questa vicenda».

Il principe Fahd ha riaffermato che nessun membro della guardia di Re Feisal è stato processato per negligenza.

(Ansa - Afp)

WILSON IN GIAMAICA

Londra, 27

Il primo ministro Harold Wilson è partito oggi da Londra per la Giamaica dove prenderà parte a una conferenza al vertice dei Capi di Stato dei paesi del Commonwealth.

Insieme con lui è partito anche il ministro degli esteri James Callaghan. (Ansa)

Novità in libreria

NARRATIVA
Böll H. — *Lontano dall'esercito* — Mondadori, 258 pp., Lit. 3500 (Racconti del premio Nobel 1972).
Ehrlich M. — *La reincarnazione di Peter Proud* — Mondadori, 382 pp., Lit. 4800 (Da questo romanzo il film).

LETTERATURA INFANTILE
Disney W. — *Disney natura, 4 Voll.* — Mondadori, 384 pp., illustrato, Lit. 10.000 (Gli orsi, il leone, il giaguaro, i castori).

ARTE
Delisi R. — *Architetture d'animazione* — C.D., 198 pp., illustrato, Lit. 5000 (Cultura del proletariato e lavoro di quartiere a Napoli).
Lilloni — C.D., 68 pp., illustrato, Lit. 6500 (Catalogo delle opere, vol. III).
Marotti F. — *Lo spazio scenico* — Bulzoni, 166 pp., illustrato, Lit. 3200 (Teoria e tecniche scenografiche in Italia dall'età barocca al Settecento).

MUSICA E TEATRO
Dal Fabbro B. — *Mozart* — Feltrinelli, 172 pp., Lit. 1200 (La vita, scritti e appunti 1945-1975).
AA.VV. — *Il teatro del Bauhaus* — Einaudi, 104 pp., ill., Lit. 2600 (Il teatro del periodo di Weimar).
Due secoli di ballo alla Scala 1778-1975 — C.D., 130 pp., ill., Lit. 3500 (Catalogo della mostra al Museo teatrale alla Scala, febbraio-marzo 1975).
Una ricerca sul teatro simbolista francese — C.D., 172 pp., ill., Lit. 4000 (Catalogo della Mostra al Museo teatrale alla Scala, marzo-aprile 1975).

STORIA E POLITICA
Catalano F. — *Dalla grande crisi a Yalta* — Sapere, 358 pp., Lit. 6000 (Storia d'Europa dal 1929 al 1945).
Degras S. — *Storia dell'internazionale comunista* — Feltrinelli, 508 pp., Lit. 5500 (Attraverso i documenti ufficiali).
Ben C. — *Il 1918 a Trieste e nel mondo* — Adriatica, 4 pp., Lit. 100, ill. (Prima puntata).
Ribeiro D. — *Le americhe e la civiltà* — Einaudi, 648 pp., Lit. 7200 (Formazione e sviluppo ineguale dei popoli americani).
Milazzi L. — *I ricreatori comunali a Trieste* — Del Bianco, 200 pp., Lit. 4000 (La realizzazione nell'età cruciale dell'irredentismo).

SOCIOLOGIA
Millett R. — *Prostituzione* — Einaudi, 90 pp., Lit. 1200 (Il problema della prostituzione negli aspetti psicologici, sociali, economici e «politici»).
La condizione dello schiavo — Einaudi, 270 pp., Lit. 4500 (Autobiografie degli schiavi neri negli Stati Uniti).

FILOSOFIA
Lenarduzzi A. — *Educazione e società nell'America Latina* — La Scuola, 326 pp., Lit. 4800 (Cile e Brasile).
AA.VV. — *La svolta linguistica in filosofia* — Città Nuova, 158 pp., Lit. 2300 (Una efficace panoramica degli sviluppi e dei mutamenti che la riflessione sul linguaggio ha subito in questi ultimi anni).

RELIGIONE
Delbrel M. — *Provocazione marxista ad una vocazione per Dio* — Jaka Book, 180 pp., Lit. 2000 (L'ateismo dei militanti del marxismo e la fede dei discepoli di Cristo).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
Lynch J.J. — *Tecniche di direzione del personale* — Isedi, 252 pp., Lit. 10.000 (La programmazione del personale; lo sviluppo del personale).

SCIENZE
Trovato M. — *Matematica per le applicazioni finanziarie* — Etas, 230 pp., Lit. 7500 (vol. I: Calcolo delle probabilità).

ECONOMIA
Marchesini E. - Masiero A. — *Il caso tessile* — Mazzotta, 224 pp., Lit. 2200 (Ciclo produttivo e forza del lavoro. Lanerossi 1963-1974).
Keynes J. — *La riforma monetaria* — Feltrinelli, 160 pp., Lit. 2500 (Il legame tra i problemi monetari e quelli sociali e politici).

MEDICINA
Il libro della salute — Teti, 380 pp., illustrato, Lit. 8000 (Descrizione viva e appassionante del funzionamento del corpo umano).

VARIA
C.E.S. RAI — *Yama* — Mediterranee, 173 pp., Lit. 3500 (14 lezioni di Raja Yoga, vol. I).
Il libro tibetano della grande liberazione — Newton Compton, 286 pp., Lit. 3500 (Il metodo per realizzare il Nirvana attraverso la Conoscenza della Mente).
Wolf. G. — *Frank Costello* — Mondadori, 310 pp., Lit. 4500 (Primo ministro della malavita).
Gasperini B. — *I problemi sessuali e psicologici della adolescenza* — A.M.Z., 188 pp., Lit. 1200 (Le incertezze e i dubbi degli adolescenti in una raccolta di lettere commentate).
Sui decreti delegati — Emme, 312 pp., Lit. 3500 (Interventi pro e contro di L. Bertolini, S. Brunesti Bosi, A. Canavaro e altri).
Lao M. F. — *Tempo di tango* — Bompiani, 226 pp., illustrato, Lit. 5000 (La storia, lo sfondo sociale, i testi, i personaggi, la fortuna e il revival).
AA.VV. — *Giornali nella tempesta* — Eda, 538 pp., Lit. 8000 (Indagine sulla libertà di stampa e sulla crisi dell'editoria in Italia).
Borgolauro — Fameia Mulesana, 88 pp., Lit. 1500 (Nuove pagine muggesane, anno I, n. 1).
Zanotti N. — *I «salotti»* — Görlich, 64 pp., Lit. 1500, illustrato (Consigli pratici di Nella Zanotti).
Gasparelli L. — *Prontuario edile* — Pirola, 1606 pp., Lit. 15.000 (Vademecum del costruttore).
Alaux J. — *101 consigli per rimanere in forma* — Mondadori, 182 pp., Lit. 1.200 (L'età che si dimostra non è necessariamente quella che si ha).
Kontinent 1.o — Garzanti, 202 pp., Lit. 2.500 (La rivista del dissenso. Gli intellettuali e il potere sovietico).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste . Corso Italia 22

L'INSOLITO CASO DI UNA PUBBLICAZIONE CHE INSEGNA LE BUONE MANIERE ALLA «NUOVA CLASSE»

SORRIDE DA TRENT'ANNI UN SETTIMANALE POLACCO

Popolarissimo in tutto il paese «Przekroy» si occupa poco di politica e sconsiglia vanamente il baciamano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 27

Il settimanale che è riuscito a rimanere nelle edicole e a far sorridere i polacchi anche durante i più duri anni dello stalinismo, ma che però non è stato capace di interrompere l'abitudine del baciamano, celebra questo mese i suoi trent' anni di vita.

Infatti il primo numero di «Przekroy» uscì nell'aprile del 1945, quando ancora durava la battaglia nelle regioni occidentali, per liberare il paese dall'occupazione nazista. Mentre tutti i quotidiani e i periodici dell'Europa orientale erano costretti ad accettare le norme che lo stalinismo imponeva, riempiendo le colonne con la propaganda del Cremlino, «Przekroy» intratteneva i suoi lettori con pagine di buona prosa.

Collaboravano al settimanale, e ancora vi collaborano, alcuni fra i migliori scrittori, poeti, giornalisti, umoristi e disegnatori satirici del paese. Essi si rivolgono a quella classe di cittadini che hanno appena conquistato il proprio primo appartamento di due stanze, e magari la prima macchina, sono riusciti a sposarsi, a mantenere un figlio e, talvolta, anche un cane.

«Przekroy» fu altresì il primo giornale a pubblicare riproduzioni di disegni di Picasso convincendo i lettori che non dovevano rimanere sorpresi da quel genere d'arte e che non era certo il caso di riderci sopra.

Una rubrica del giornale, intitolata «Buone maniere democratiche» e che si propone di migliorare i modi a volte rudi delle nuove classi, dà i suoi settimanali consigli su come si beve a tavola, come ci si veste, come si tratta con la suocera, e soprattutto come ci si deve comportare nella vita di ogni giorno per essere considerati educati.

Il settimanale è spesso chiamato a risolvere i problemi più insoliti che gli vengono posti da lettori in vena di galanterie, per esempio: «Quando offro fiori alla mia ragazza, devo porgerglieli con il gambo in alto o con il gambo in basso?».

Alcune delle campagne di «Przekroy» sono diventate istituzioni della vita polacca. Quando migliaia di nuovi guidatori di automobili cominciarono ad ingrossare il traffico delle strade in Polonia, il giornale suggerì loro di affiggere una verde foglia di acero sul retro della macchina, affinché, riconoscendoli, gli anziani del volante potessero essere indulgenti.

Oggi «Przekroy» è diventato un settimanale a colori, bene illustrato, e fornisce interessanti notizie di cronaca nera, moda, viaggi, informazioni sulla vita degli animali, musica, e pubblica una nota rubrica diretta alla classe media, intitolata «Come vivere».

Famosa fu la campagna condotta contro il baciamano. Un po' a mezza strada fra il tono umoristico e quello serio, il giornale cercò di far abbandonare questa abitudine ai polacchi. Nel criticare la vecchia usanza, «Przekroy» domandava: «Perché non baciare invece leggermente le signore sulle guance?». Convintosi che questa secolare consuetudine non sarebbe mai stata sconfitta, il direttore, per la verità senza troppo angustiarsene, rinunciò ben presto alla sua campagna anti-baciamano.

«Przekroy» si impose all'attenzione dei suoi lettori quando, dopo la guerra, emersero le nuove classi sociali che volevano essere informate su quello che accadeva: comunismo, industrializzazione, nuove mode, bisognava essere al livello del vicino di casa. La vecchia classe dirigente, fornita di una buona cultura, guardava con una certa sufficienza al nuovo giornale. Ma si deve alle sue pagine se anche nelle conversazioni ufficiali al telefono si comincia con un educato «Mi scusi se la disturbo» e si conclude con «Grazie».

Salvo rarissime eccezioni, il giornale si è sempre tenuto fuori da discussioni politiche e da valutazioni in campo religioso. Le pressioni del partito non hanno mai ottenuto un serio effetto, se si esclude il 1960. Infatti in quell'anno la capricciosa prima pagina di «Przekroy» cominciò repentinamente a pubblicare cronache del partito. Qualcuno doveva essersi mosso a Varsavia. Ma, un poco alla volta, lo spazio concesso alle questioni di stato si venne gradualmente restringendo, per essere infine ridotto ad un minimo indispensabile.

Stampato a Cracovia, «Przekroy» è l'unico settimanale che ha conquistato un vasto numero di lettori in tutto il paese, raggiungendo quota 700 mila copie di tiratura.

I redattori del giornale non hanno comunicato nulla sul come intendono celebrare il trentesimo anniversario né hanno detto se riceveranno riconoscimenti da parte del governo. Un omaggio però lo accetterebbero volentieri, ed è la carta. Le copie vengono subito acquistate appena raggiungono l'edicola e ne potrebbero essere tirate con facilità oltre un milione.

Vincent Buiso

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI ENTRA ORMAI NEL CLIMA DEL VOTO DEL 15 GIUGNO

Riunione del congedo stasera alla Provincia

Conclude il mandato il Consiglio che era stato eletto nel 1970
Tre iniziative in un'attività di ordinaria amministrazione

Con la seduta di questa sera il Consiglio provinciale concluderà il suo mandato quinquennale: eletto nel 1970 verrà rinnovato il 15 giugno, ed in seguito ai dati dell'ultimo censimento sul numero della popolazione della nostra provincia, la rappresentanza elettiva aumenterà da 24 a 30 consiglieri, mentre gli assessori passeranno da sei a otto. L'amministrazione è stata retta stabilmente da una Giunta di centrosinistra, presieduta dal democristiano Zanetti e basata su una coalizione formata da DC, PRI, PSDI, PSI e Unione slovena. In precedenza, il vertice provinciale era soggetto a frequenti crisi, i partiti di maggioranza contando altrettanti seggi rispetto quelli dell'opposizione, per cui l'amministrazione, come si ricorderà, era stata infine retta da una gestione commissariale: cinque anni fa, invece, la perdita di un seggio da parte del movimento indipendentista aveva fatto sbilanciare il precario equilibrio in favore delle forze di centrosinistra, che avevano così potuto instaurare alla Provincia una maggioranza organica.

Non è stata tuttavia — si può già trarre un primo consuntivo — un'amministrazione, quella di centrosinistra, esente da intoppi politici, la coalizione essendo stata ripetutamente sfiorata dalle ricorrenti crisi e verifiche che hanno travagliato anche le intese di centrosinistra al Comune, tant'è vero che a un certo punto la vicepresidenza della Giunta ha dovuto essere abbandonata dalla DC a favore del PRI e che un mini-rimpasto si è reso necessario anche alla Provincia, con le dimissioni di un assessore socialdemocratico, nei riflessi dell'operazione «mani pulite»; senza contare i dissidi, non sempre latenti ma anche clamorosamente palesi, all'interno della coalizione e soprattutto in seno allo stesso partito di maggioranza; ne era stato un vistoso esempio il «caso Timmel», allorché il gruppo d.c. evitò di approvare una delibera proposta dal presidente Zanetti. Motivo di qualche confusione, infine, ha creato il fatto che ad occuparsi delle questioni dell'Ospedale psichiatrico non fosse il competente assessore, o non esso soltanto, ma un consigliere d.c. con proprio ufficio al palazzo provinciale in veste di «assessore-ombra».

La coalizione ha ugualmente retto per cinque anni, anche per l'abilità del presidente Zanetti di aggirare gli scogli più pericolosi tenendosene semplicemente al largo. In effetti il consuntivo di questo mandato quinquennale che ora sta per scadere si può riassumere in tre risultati: l'organizzazione della Conferenza internazionale sulle minoranze, l'avvio della riforma dell'assistenza psichiatrica secondo i metodi del prof. Basaglia e l'avvio — attraverso il consorzio di enti pubblici animato dalla Provincia — dell'autoporto di Fernetti. Per il resto, ordinaria amministrazione (il Consiglio è stato convocato di raro, con lunghissime pause d'assoluta inattività) e soprattutto è mancata quell'assunzione di un ruolo promozionale, che era negli obiettivi della campagna elettorale democristiana nel 1970, nei confronti dei grandi problemi della città, lasciati pesantemente sulle spalle del sindaco Spaccini e del Comune. Esemplare, di un certo modo di governare da parte della Provincia, anche per le questioni di minore rilievo, è il caso delle decine di milioni e dei bottini delle immondizie messi a disposizione dall'Azienda di soggiorno per la pulizia del Carso e rimasti inutilizzati perché la Giunta non è riuscita in cinque anni a riunire sei Comuni in un apposito consorzio.

L'ordine del giorno della riunione di congedo (in caso di necessità, i lavori potrebbero essere aggiornati ancora a domani pomeriggio) prevede la trattazione di una cinquantina di delibere.

Anche il Consiglio comunale si appresta a sospendere l'attività in vista della campagna elettorale. L'ultima seduta dell'attuale sessione è stata fissata per domani sera, con la presentazione al voto del primo stralcio del piano particolareggiato del centro storico, il quale già illustrato in aula mesi fa e sul quale si sono pronunciate in questi ultimi giorni le tre Consulte rionali competenti per territorio. Slittano irrimediabilmente, invece, a dopo le elezioni una serie di rilevanti adempimenti che la Giunta si era impegnata solo qualche settimana fa a portare in aula entro l'attuale tornata di lavori: si tratta della variante al piano regolatore generale riguardante le zone di pubblico interesse, dell'avvio costitutivo del Consorzio sanitario e di quello dei trasporti (frutto quest'ultimo, secondo i progetti, di uno sdoppiamento dell'azienda municipalizzata), l'adeguamento delle tariffe del servizio trasporti dell'Acegat, il dibattito sulla vita teatrale cittadina in coincidenza con la presentazione delle delibere di contributi al teatro di prosa italiano, a quello sloveno e al teatro «Verdi».

Associazione giuliana di cultura classica

Nell'annuale assemblea dell'Associazione giuliana di cultura classica (A.G.C.C.) il presidente, prof. Filippo Cassola, a nome anche degli altri membri del consiglio direttivo uscente (professor Corbato, prof. Tremoli, prof. Zalateo, dott. Toneatto) ha riferito sull'attività svolta nell'anno decorso, in cui l'Associazione ha attuato il programma preventivato. E' stato poi eletto il nuovo consiglio direttivo per l'anno 1975 e le cariche sociali sono state successivamente così distribuite: prof. Giorgio Zalateo, presidente; prof. Carlo Corbato, vicepresidente; prof. Giuseppe Lottich, tesoriere; dott. Maria Teresa Giannotti, segretaria; prof. Mario Doria, membro.

L'associazione si propone di continuare anche nell'anno 1975 l'attività intrapresa a favore della conoscenza e della diffusione della cultura classica soprattutto con conferenze e visite a località di interesse storico e archeologico.

Per informazioni sulle modalità di associazione rivolgersi alla segretaria presso l'Istituto di filologia classica, via dell'Università 3, tel. 30096, ogni martedì e giovedì dalle 15 alle 19 e ogni sabato dalle 9 alle 13.

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con cm 30 e alle 22.25 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 14 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.10 con cm 52 sotto il l.m.

APRILE HA REGALATO UNA DOMENICA DI SOLE

Incontro all'estate sul «ponte» di primavera

L'ultima domenica di aprile si è congedata con una festa di sole, che ha attratto a migliaia i cittadini in gita sul Carso ed a passeggio lungo il mare ad ammirare i primi coraggiosi che in gran numero si sono limitati a prendere la tintarella ma si sono tuffati nelle acque ancora gelide, abbandonandosi a vigorose bracciate. Tanto più apprezzata la ricomparsa smagliante del sole, in presenza di nubi che di tanto in tanto hanno cercato di attentarne al fulgore e di una temperatura la cui punta massima non ha superato i 17 gradi mentre solo pochi giorni fa era stato registrato il record stagionale di 24 gradi. Anche il mare, così invitante alla vista, lievemente increspato d'azzurro, stenta quest'anno — i primi tuffi, dunque, un eroismo — ad aumentare di temperatura, ancora bloccata sugli 11-12 gradi.

Particolarmente intenso il traffico su tutte le strade, una giornata così invitando irresistibilmente all'esodo, alla corsa indiscriminata incontro ai paesaggi di metà primavera, con nell'aria già un presagio d'anticipo estivo. Al tramonto, però, un brivido di freddo, e il classico fenomeno dei rientri contemporanei, lunghe colonne d'auto lungo la costiera e sulle strade dell'altipiano. In senso opposto, i numerosi pullman delle comitive di forestieri che in coincidenza con il lungo «ponte» di vacanza, il quale ha abbracciato anche le scuole, avevano visitato la nostra città in lieta comitiva, affollando i punti strategici del turismo triestino, da San Giusto a Miramare.

Dolorosa scomparsa di Frances Sospisio

Si è spenta serenamente in una clinica cittadina, dopo lunga malattia, Frances Limbach Stanich, l'amata consorte del gr. uff. ing. Ernesto Sospisio, prestigiosa figura d'amministratore pubblico cittadino, già presidente della Fiera e attuale presidente dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Nata settant'anni fa a Plezzo ed educata in Austria, la signora Sospisio — donna di vasta e versatile cultura, appassionata cultrice di lingue e letterature moderne, amante della musica e dell'arte, valente pittrice essa stessa in gioventù (espose in particolare due volte a Graz) — è stata per tanti anni una figura ampiamente stimata in città. Sempre attiva nell'organizzazione d'iniziative benefiche, ha profuso il tesoro delle sue nobili qualità d'animo a sollievo del prossimo, facendo parte di vari comitati come quello della CRI.

Una dolorosa scomparsa per la nostra città, che l'annoverava fra le sue anime più elette, ed un profondo lutto per l'ing. Sospisio, al quale esprimiamo i sensi del più sincero cordoglio estendendo la commossa partecipazione a tutti i congiunti. I funerali seguiranno oggi alle 12.30, direttamente dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Stasera l'assemblea dei medici mutualisti

Tutti i medici generici mutualisti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria indetta dal Sindacato medici generici mutualisti, questa sera nella sala del Centro tumori (via Pietà 19) alle ore 21, con il seguente ordine del giorno: motivi e modalità della prossima agitazione dei medici generici mutualisti che avrà inizio il 2 maggio.

Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi della R.S.I. Questa sera, alle ore 19.30, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti.

Così i negozi da oggi a sabato

L'Unione commercianti ricorda che quando nel corso d'una settimana cade una festività infrasettimanale, decadono le disposizioni sulla settimana corta per i negozi. Nella corrente settimana cade la festa del lavoro (1.o maggio) e perciò non è d'obbligo per i negozi osservare le norme sulla settimana corta, in base alle quali hanno luogo le chiusure nei giorni di lunedì, mercoledì o sabato, a seconda del settore merceologico d'appartenenza. In dipendenza di quanto sopra, gli orari dei negozi saranno i seguenti:

Oggi, lunedì, apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio.

Mercoledì 30 aprile: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio. Inoltre i negozi di generi ortofrutticoli terranno aperto anche il pomeriggio; le panetterie saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19 ed effettueranno la doppia panificazione; le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.;

Giovedì 1.o maggio (Festa del Lavoro): chiusura completa di tutti i negozi;

Sabato 3 maggio: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio.

SONO SEMPRE GRAVI LE CONDIZIONI DI MAURO AGUZZI

LEGATA A UN FILO LA VITA DEL ROCCIATORE PRECIPITATO

Anche ieri un incidente in Val Rosandra: ferito un escursionista, ruzzolato lungo un ghiaione

Lo zaino macchiato di sangue dello sfortunato rocciatore. La freccia indica un frammento del moschettone la cui spaccatura ha provocato l'incidente (Italfoto)

La vita di Mauro Aguzzi, il giovane studente universitario precipitato in Val Rosandra nella «zona degli altari» è legata ad un filo: egli giace in uno stato di coma profondo al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, attentamente seguito dai medici e dalle infermiere che cercano in tutti i modi di strapparlo alla morte. Le lesioni che egli ha riportato sono molto gravi e lasciano, purtroppo, poche speranze: stanotte il suo encefalogramma era piuttosto piatto per cui solo un miracolo può salvarlo.

Come si ricorderà, il giovane studente è precipitato dalla parete rocciosa da un'altezza di circa dieci metri a causa dell'improvvisa rottura di un moschettone. Il grosso anello d'acciaio si è spaccato nel senso della lunghezza come una ciambella e Mauro Aguzzi, che aveva affidato la sua vita alla fune e al moschettone agganciato ad un chiodo conficato nella roccia, è precipitato lungo un ghiaione. Nella tremenda caduta ha riportato fratture multiple e lesioni agli organi interni per cui subito i medici si sono riservati strettamente la prognosi.

Nuovo incidente frattanto in Val Rosandra, da dove un'auto privata ha trasportato ieri, di prima sera, all'Ospedale maggiore, un giovane escursionista pure egli rimasto infortunato. Si tratta dello studente Sergio Legovich, di 16 anni, abitante in via Ghirlandaio 29. Il giovane, che presentava ferite lacero contuse alla nuca e alle tempie nonché contusioni escoriate alle mani, alle ginocchia e alle braccia, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni. I suoi compagni hanno raccontato che il Legovich era accidentalmente scivolato in Val Rosandra ruzzolando per alcuni metri lungo un ghiaione. L'infortunato è stato soccorso dai suoi stessi compagni di gita e trasportato fino al Rifugio Premuda, da dove un'automobilista lo ha trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore.

Cambia in maggio l'orario dei benzinai

L'Associazione dei benzinai comunica che a partire dal 1.o maggio gli orari di apertura e chiusura dei chioschi saranno i seguenti: dalle ore 7 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle 20.

Il servizio notturno, assicurato dall'impianto AGIP di viale Miramare 49, inizierà alle ore 22.30 e avrà termine alle ore 7 del mattino.

SCIOPERO NEL POMERIGGIO

Possibili disagi oggi all'aeroporto

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari potrà esserci qualche ritardo nei voli in arrivo e in partenza nel primo pomeriggio di oggi, in seguito a uno sciopero di sei ore, proclamato su scala nazionale dalle organizzazioni sindacali del personale di volo.

FERMENTO AL GIARDINO PUBBLICO

Una trepida attesa con «Coco» e «Birgitte»

C'è qualche fermento in questi ultimi giorni al Giardino pubblico, specie in prossimità del laghetto dei cigni; gli assidui frequentatori del parco vi stazionano incuriositi, intrecciano commenti con aria preoccupata. Hanno scoperto infatti che il cigno «Coco» — che a suo tempo rimase sconsolatamente vedovo — sta per diventare padre per la seconda volta, per merito della candida «Birgitte», che gli era stata affiancata la scorsa estate grazie al munifico gesto di un allevatore privato. Un'avventura a lieto fine che s'innesta in una vicenda che aveva profondamente commosso i frequentatori del Giardino. Vittima di un violento nubifragio estivo, la prima moglie era deceduta subito dopo aver dato alla luce quattro piccoli: uno soltanto era sopravvissuto ed anche per toglierlo dal suo precario stato di orfano gli era stata data subito una matrigna, appunto «Birgitte». Ed ecco la sposa — è stato osservato — si è ultimamente appartata, e «Coco» è apparso assai indaffarato a raccogliere rametti e frammenti di canne per quella che è apparsa evidente come una seconda covata, tanto più che il grosso cigno ha preso improvvisamente a cacciare gli anatroccoli del laghetto dal luogo dove sosta la compagna, tenendo a bada perfino il suo piccolo sopravvissuto alla strage estiva. Ci sarà la felice nidiata? Certo è un fenomeno assai raro, ma delle brave persone intanto provvedono a sostentare la puerpera recandole pesciolini, già puliti d'ogni lisca. Il lieto evento viene seguito dagli assidui del Giardino con il fiato sospeso ed hanno contagiato della loro apprensione anche l'assessore comunale Faraguna il quale ha sensibilizzato alla bisogna i guardiani del parco; ed anche l'Ente protezione animali si appresta a rinnovare, come già quest'estate, le proprie esperte cure.

DOPO L'INTERVENTO DELL'ASSESSORATO REGIONALE

Polemiche sui ripensamenti per la convenzione ospedaliera

Vivaci critiche espresse in una nota sindacale
Chiesto un incontro per superare le incertezze

Le organizzazioni sindacali ospedaliere Flo-Cgil, Cisl, CCdL-Uil e Anaao con riferimento al nuovo rinvio subito dalla convenzione Ospedali riuniti - Università in seguito all'intervento dell'assessore regionale alla Sanità dott. Tripani, «poche ore prima della definitiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione delle Università quando la stessa era già stata approvata dal Consiglio di Amministrazione degli Ospedali», hanno diffuso un comunicato in cui «denunciano questo grave atto di malcostume politico». La nota sindacale, dopo aver ricordato «che nel corso di due anni di trattative l'assessore regionale si è sempre estraniato dal problema» così prosegue: «con questo atto prevaricatorio l'assessore dimostra di essersi piegato alle sollecitazioni delle componenti baronali della facoltà di medicina, certamente minoritaria, ma evidentemente ancora potenti, avallandone le impostazioni reazionarie e controriformatrici.

«Si rimanda in tal modo — afferma il comunicato — un problema indilazionabile e sentito da tutta la cittadinanza, proprio quando da un confronto tra le componenti politiche e sindacali ospedaliere e università si era raggiunta una proposta di convenzione che fissava principi innovatori di politica sanitaria e di programmazione ospedaliera (la incentivazione del tempo pieno, l'organizzazione dipartimentale, i rapporti tra lo sviluppo dell'ente convenzionato e le esigenze sanitarie del territorio, l'individuazione di priorità di intervento) e cercava così di sopperire alle gravi lacune derivanti dall'assenza di una politica di programmazione sanitaria da parte della Giunta regionale.

«Altrettanto grave — conclude la nota sindacale — è la decisione di costituire una commissione di studio solamente tra università e assessorato regionale, cercando di escludere da questo confronto le forze sindacali, le uniche veramente impegnate a un miglioramento della funzione assistenziale a favore della collettività».

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale Tripani, in ordine al problema.

L'operetta viennese all'«Italo-austriaco»

Anche se nata in Francia e portata a suo tempo alle stelle da Offenbach, l'operetta — quella che oggi ancora trova tanti consensi — può ben dire di avere ormai un secolo di popolarità da quando è stata Vienna a darle un'affascinante impronta: da Johann Strauss con il «Pipistrello» a Franz Lehàr con la «Vedova Allegra», e tanti tanti altri, fino a Robert Stolz, che nel prossimo agosto compirà novantacinque anni d'età, in prestigiosa e instancabile attività di compositore e direttore d'orchestra, dopo gli innumerevoli tesori melodici diffusi in tutto il mondo.

A parlare dell'operetta viennese — tema certo caro a tanta parte del nostro pubblico — il Circolo di cultura italo-austriaco ha invitato il prof. Friedrich Langer, capo delle relazioni pubbliche al ministero dell'istruzione di Vienna, il quale terrà la sua conferenza oggi, alle ore 19 nella sala minore del C. C. A.

Trasferimenti personale non insegnante

I trasferimenti del personale non insegnante di ruolo statale degli istituti e scuole di istruzione secondaria, degli istituti d'arte e dei licei artistici, per l'anno scolastico 1975-76, sono di competenza dei provveditorati agli studi. Ne dà notizia un comunicato del ministero della pubblica istruzione, il quale precisa che la nuova disciplina è da mettersi in relazione con l'istituzione dei ruoli provinciali, in sostituzione di quelli nazionali. Pertanto, le domande di trasferimento dovranno essere dirette, entro il 5 maggio, tramite il preside, e con il rispetto delle altre modalità previste dall'ordinanza in parola, al provveditorato agli studi, nel cui ambito ha sede la scuola richiesta.

In base alle nuove disposizioni possono chiedere il trasferimento — conclude il comunicato ministeriale — anche tutti coloro che siano di ruolo alla data di scadenza dei termini per la presentazione della relativa domanda (5 maggio 1975) purché sia stato emanato il decreto di nomina in ruolo, anche se non ancora registrato alla Corte dei conti.

ALTALENA DI VOCI PER «AMBRIABELLA» «DIONEA» ED «EDRA»

Pessimisti i sindacati sulla sorte delle navi costiere

Quello che urge, affermano, è la modifica della legge

Sulla ventilata cessazione delle linee marittime gestite dalla «Navigazione Alto Adriatico», una nota è stata emessa anche dall'Unione italiana marittimi (Uim), a nome della federazione marinara provinciale Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Ccdl-Uil.

«Le notizie diffuse il 12 aprile scorso dall'ufficio stampa della Regione che assicuravano la prosecuzione dei servizi di navigazione costiera nell'Alto Adriatico fino al 1980 ed anche oltre — osserva il documento — notizie ripetute nel telegramma che due giorni dopo ci è pervenuti da parte dell'on. Belci, si sono dimostrate prive di fondamento. Infatti, il ministro della marina mercantile ha varie volte dichiarato di non voler accogliere emendamenti al disegno di legge approvato dalla commissione trasporti del Senato, e che, come è noto, prevede la cessazione definitiva della «Navigazione Alto Adriatico» con il 31 dicembre 1977, attraverso una graduale riduzione dei servizi.

«L'ultima "buona notizia" — continua la dichiarazione della UIM — proviene dalla DC, la quale, in una nota del 23 aprile propone che dal 1.o gennaio 1978 il Lloyd Triestino assuma la gestione di un regolare servizio traghetti sulle linee Trieste-Grado-Istria-costa orientale adriatica.

«Siccome ci consta — afferma ancora il documento sindacale — che nonostante le numerose sollecitazioni, il ministro della marina mercantile insiste per l'approvazione del disegno di legge nel testo approvato dalla commissione trasporti del Senato, riteniamo che questa ulteriore «buona notizia» farà la fine della precedente, se non vengono accolti degli emendamenti che garantiscano la prosecuzione degli attuali servizi anche dopo il 1977. O che, per lo meno, si provveda alla loro sostituzione con i servizi di traghetto affidati al Lloyd Triestino, ma prima della data stabilita per la cessazione delle attuali linee di navigazione costiera. Dopo tante promesse, che vengono puntualmente smentite dai fatti, siamo convinti che solo un adeguato strumento legislativo consentirà la continuità dei servizi ora esistenti o di altri creati in loro vece».

«Appare sconcertante — sottolinea la nota della Uim — che mentre da parte dei responsabili dei partiti politici si assicuri il massimo interessamento per il mantenimento delle nostre linee costiere, non si riesca a far modificare l'atteggiamento del ministero della marina mercantile, facendo approvare un emendamento al citato disegno di legge in modo da estendere all'Adriatico i provvedimenti previsti per il Tirreno. E ciò malgrado che la nostra regione sia rappresentata da ben quattro parlamentari nella commissione trasporti della Camera».

La dichiarazione conclude affermando che «si assiste all'indifferenza e all'immobilismo di chi potrebbe evitare l'abolizione della navigazione costiera nell'Alto Adriatico, e la perdita delle piccole ma belle motonavi "Edra", "Dionea" e "Ambriabella", che contribuiscono a incrementare il turismo».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro C. — Il sole sorge alle 4.56 e tramonta alle 19.07; la luna nasce alle 22.22 e cala alle 6.37.

Ieri: temperatura massima 17, minima 8,8; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 67 per cento; vento kmh 8 da Nord-Ovest; temperatura del mare 11,5.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazzale Valmaura 11, Tor S. Piero 2, F. Severo 112, Mascagni 2, Baiamonti 50, Felluga 46, S. Cilino 36, Soncini 179, piazza Unità 4, Combi 19, Commerciale 26, piazza Libertà 6, Diaz 2, Zorutti 19, viale Miramare 117, Ginnastica 44, Revoltella 41, Istria 35, viale XX Settembre 4, Montorsino 9, Bernini 4, Rossetti 33, piazza Giotti 1, campo S. Giacomo 1, Dante 7, piazza Ospedale 8, largo Sonnino 4, Giulia 14, piazza Goldoni 8, Cavana 11, Roma 16, piazza della Borsa 12, Giulia 1, Oriani 2, S. Giusto 1, Settefontane 39, Mazzini 43.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; Picciola, via Oriani 2; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via S. Giusto 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Al vaglio il progetto di un ipermercato

Il consiglio dell'Unione regionale camere di commercio, ha preso in esame il nuovo disegno di legge regionale per la disciplina del commercio all'ingrosso, rilevando alcune incongruenze rispetto alla normativa vigente in campo nazionale, che potrebbe influire negativamente sull'operatività dei mercati, nonché una insufficiente possibilità di intervento delle categorie economiche nella gestione dei medesimi.

Particolare preoccupazione è stata espressa per l'iniziativa assunta da un gruppo internazionale per la creazione di un grande ipermercato nella zona di Sagrado, il quale — secondo l'Unincamere — potrebbe far deviare le tradizionali correnti di clientela anche d'oltre confine, mettendo in crisi l'intero apparato distributivo dei centri di Gorizia, Udine e, in parte, di Trieste. A questo proposito è stata auspicata un'attenta valutazione di tali effetti negativi da parte della commissione regionale preposta alla concessione delle relative autorizzazioni.

Il consiglio ha anche riesaminato la recente legge regionale, sulla disciplina dei trasporti su strada, esprimendo qualche perplessità sulla divisione del Friuli-Venezia Giulia in quattro bacini di traffico, sul coordinamento fra i vari sistemi di trasporto e sulla composizione degli organi collegiali preposti a tale materia.

PRESA DI MIRA LA NUOVA SCUOLA

LADRI-VANDALI AL «SANDRINELLI»

Un'impalcatura di tubi «Innocenti» allestita all'esterno dell'edificio di via Pondares che ospita la nuova sede dell'istituto professionale di stato per il commercio «de Sandrinelli» è servita ad un paio di agili ladruncoli per dare la scalata alle finestre e penetrare nella scuola. Gli sconosciuti, che vengono ora ricercati dalla polizia, oltre a spaccare due gettoniere dei telefoni hanno lordato con pittura lo stanzino del bidello e un'aula.

La teppistica impresa è stata probabilmente compiuta nel corso della scorsa notte in quanto gli agenti accorsi sul posto hanno notato che i ladri debbono essere inciampati in un vaso di colore lasciato sul pavimento dagli operai che eseguono i lavori di restauro. Se fosse stato giorno gli ignoti avrebbero visto senz'altro il barattolo e lo avrebbero evitato. Con alcuni attrezzi trovati sul posto, gli sconosciuti hanno forzato le gettoniere dei telefoni pubblici sistemate al primo e al secondo piano, trafugando le monete e i gettoni in esse contenuti. Poi hanno frugato nell'ufficio del bidello, il cui tavolo è stato «dipinto» con vernice rossa. Anche il telefono che si trova in quella stanza è stato tutto verniciato.

A dare l'allarme è stato, ieri alle 14, il bidello Fausto Fait, della succursale di via Gatteri, il quale si era recato a compiere un controllo nella nuova scuola. Egli ha notato subito i vandalismi ed ha telefonato al «113». Gli agenti della volante hanno accertato che i ladri, per entrare nell'edificio, non hanno dovuto nemmeno spaccare il vetro della finestra, in quanto le imposte erano aperte per permettere l'ancoraggio dell'impalcatura di tubi di ferro.

Concorso per esami allievi ufficiali di P.S.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 100 del 15 corrente ha pubblicato il bando di un concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali al primo anno del 12.o corso dell'accademia del corpo delle guardie di P.S.

Dei predetti 60 posti, 40 sono riservati ai cittadini italiani in possesso dei prescritti requisiti, e 20 sono riservati ai sottufficiali in servizio nel corpo.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata e con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'interno - direzione generale della pubblica sicurezza - servizio forze armate di polizia - divisione ufficiali e dovranno pervenire alla prefettura della provincia di residenza entro il 15 maggio 1975.

Primi «tanga» a Barcola



(Italfoto)

La prima tintarella. Barcola era affollata ieri di bagnanti, come mai era accaduto negli anni scorsi di questo periodo. Negli ultimi giorni di aprile ai «topolini» apparivano soltanto gli «aficionados», quelli che la gente considerava un po' matti e che venivano guardati dal bordo della passeggiata con un risolino d'ironia. Ieri, invece, i bagnanti erano molti nonostante il vento dispettoso. E nonostante il vento sono apparsi i primi «tanga» della stagione.

IL CONCERTO DELLA CORALE «S. AMBROGIO» DI MONFALCONE

Canti di tutto il mondo domani sera al Rossetti

Domani, martedì, al Politeama Rossetti, con inizio alle 20.45, la corale monfalconese «S. Ambrogio» diretta dal maestro Pietro Poclen si esibirà in un concerto comprendente un ricco programma di musiche popolari del Friuli-Venezia Giulia e del folklore nazionale ed internazionale.

Verranno eseguiti: «La famiglia dei Gobon» di Rugier (canto triestino), «No volemo calighèri» di Bugamelli, (canto triestino), «Oilà Renzo» di Noliani (canto triestino), «Chi non gà bori no gà remision» di Viozzi (canto triestino), «Nina Nana» di C. Seghizzi (canto gradese), «El gno canto» di C. Seghizzi (canto gradese), «Ai preât» anonimo (canto friulano), «Stelutis Alpinis» di Zardini (canto friulano), «Anema Bisiaca» di Kubik (canto bisiaco); «La monferrina» di Casagrande (canto piemontese), «Montagne Valdotaines» di Casagrande (canto valdostano), «Pasci Angionedda» di Crestani (canto sardo); «Kaljnka» anonimo (canto russo), «Turot ezik a cigany» di Kodalj (canto ungherese), «Soon ah will be Done» di Dawson (Spiritual Negro).

Quasi cinquant'anni or sono, per iniziativa di alcuni sacerdoti e studiosi della musica e del canto corale, nacque a Monfalcone un «coro» che aveva il compito di accompagnare le funzioni solenni celebrate durante l'anno liturgico, nella Basilica di S. Ambrogio. Quel «coro» eseguì pontificali e canti sacri, sotto la direzione di diversi maestri, fino al 1968, quando il maestro Poclen, coadiuvato dai coristi anziani, propose un ampliamento del repertorio alla musica polifonica e folcloristica e, di conseguenza, un radicale mutamento dell'attività. Venne aperta una scuola di canto.

Il gruppo si è esibito in oltre 300 pubbliche esecuzioni dal settembre 1971, sostenute nei piccoli centri della regione e a livello internazionale. La scelta di esibirsi anche nei piccoli paesini o nei borghi, che tra l'altro spesso furono proprio il teatro degli avvenimenti narrati nei canti popolari, è derivata dal fatto che in quei luoghi i canti hanno maggior presa sulla gente perché essa si riscopre nei brani che le sono presentati, canti che narrano la gioia o la tristezza, l'euforia o la rabbia, la soddisfazione o la protesta.

Presenterà l'attore Giorgio Valletta. Gli abbonati della stagione di prosa usufruiscono di una notevole riduzione sul biglietto d'ingresso.

Concerto benefico questa sera a Udine

Nell'ambito della «Settimana della distrofia muscolare» oggi, lunedì, è in programma con inizio alle 20.45 a Udine, nel Teatro delle Mostre di piazza Diacono un concerto benefico patrocinato dalla Fidapa. Suonerà la «Piccola orchestra giuliana» diretta da Nino Gardi, e recentemente costituita in seno all'Associazione musicisti giuliani. Nel repertorio di questa formazione fanno spicco i capolavori del classicismo musicale centro-europeo.

La Camerata Casella questa sera al CCA

Un prestigioso complesso cameristico torinese, la Camerata «Alfredo Casella» diretto dal maestro Enrico Coreggia, presenterà questa sera al C.C.A. due ampi lavori vocali e strumentali in prima esecuzione assoluta. Di Enrico Coreggia verrà eseguita «La verità negata» per voce di canto, recitante, chitarra, clarinetto, violino, contrabbasso, e due percussioni, su testi di poesia popolare africana raccolti da Dora Filippone.

Del triestino Daniele Zanettovich, verrà presentato «Collage» su poesie del triestino Paolo Molinari, per voce femminile, recitante e gruppo strumentale. Esecutori la soprano Ellen Kappel, il recitante Luciano Volpi, la chitarrista Dora Filippone, il clarinettista Roberto Baldana, la violinista Laura Quaglia, il contrabbassista Lino Ferrara e i percussionisti Gianni Possio ed Enore Zaffiri.

La serata, indetta congiuntamente dalle sezioni musica e lettere del C.C.A. si inizierà alle ore 21, e sarà ripetuta in altri centri della regione. L'ingresso è libero.

Musical di lusso alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenta, in omaggio al grande regista americano George Marshall, recentemente scomparso, un film musicale di gran lusso: «Signorine non guardate i marinai!» («Star Spangled Rythm», 1942, in italiano), interpretato da tutte le «star» sotto contratto alla Paramount, da Betty Hutton, a Dick Powell, al regista Cecil B. de Mille, Vera Zorina, Dorothy Lamour, Bob Hope, Bing Crosby, Alan Ladd, Eddie Bracken, e moltissimi altri. Si tratta di un film-rivista eccezionale che testimonia della grandezza dell'epoca d'oro di Hollywood.

UN INVITO FESTOSO PER DOMENICA PROSSIMA

Marcia di primavera tra i fiori del Carso

La partenza alle 9.30 dalla piazza di Rupingrande
Trasporto da Trieste a cura dell'Escai XXX Ottobre

Domenica prossima dalla piazza di Rupingrande alle ore 9.30, partirà la marcia di primavera, organizzata dall'Escai XXX Ottobre.

Quest'anno i partecipanti troveranno un percorso di eccezionale bellezza, perché la stagione, in notevole ritardo, presenta la più intensa fioritura, caratteristica dei primi giorni di aprile: narcisi, viole, iris e biancospini, adornano nella cornice più delicata e fantasiosa il percorso. E' inutile dire che i fiori meravigliosi del nostro Carso non dovranno esser colti. Altro divieto per i partecipanti alla Marcia di primavera è quello di portare cani, che potrebbero disturbare la pista della selvaggina, e radioline od altri strumenti di riproduzione di musica che certamente disturberebbero la serenità di un'ambiente così bello come quello del percorso, che per un saliscendi di colline carsiche va da Rupingrande a Ternova Piccola.

Sarà dunque la marcia di domenica 4 maggio un modo per estraniarsi dalle tensioni e dai pensieri quotidiani un modo per trovarsi in una grande compagnia di amici in una festa diventata tradizionale.

L'organizzazione, come è noto provvederà anche al trasporto dei partecipanti da Trieste a Rupingrande e per il rientro da Ternova Piccola a Rupingrande, come pure alla distribuzione di generi di conforto lungo il percorso.

A tutti gli aderenti della Marcia di primavera sarà infine dato un premio immediato: il diritto a partecipare gratuitamente ad un'altra marcia la «C.G.» che si svolgerà da San Dorligo della Valle ai campi sopra il Rifugio Premuda nella domenica del 25 maggio, atraverso un percorso di eccezionale bellezza.

Numerosi premi sono riservati ai partecipanti e cioè 10 coppe ai podisti, tre coppe alle prime tre donne, una coppa al partecipante più giovane, due coppe ai partecipanti maschio e femmina più anziani, due coppe alle famiglie più numerose, quattro coppe ai gruppi più numerosi, due coppe ai primi arrivati dell'Escai, due coppe ai gruppi scolasici più numerosi, due coppe al gruppo proveniente dal Comune italiano più lontano e una coppa al podista più anziano arrivato entro i primi 50.

Festeggiato San Giorgio da oltre 500 scout del Gei



(Foto Burian)

Con un tempo veramente primaverile, oltre 500 scout della locale Sezione GEI si sono riuniti a Campo San Giorgio ad Opicina per la celebrazione del loro Patrono. Dopo gli onori alle bandiere e la messa al campo, officiata da don Caprioli, il commissario Iesurun ha voluto rammentare ai giovani come lo spirito cavalleresco di S. Giorgio, intatto attraverso i secoli, è ancor valido per gli scout che amano il loro prossimo e rispettano la natura. Ha poi ricordato che in questi giorni milioni di scout di tutto il mondo si apprestano a rinnovare la loro «promessa» mentre tra alcune settimane 15 mila ragazzi di ogni continente, che parteciperanno al XIV Jamboree internazionale in Norvegia, daranno una chiara dimostrazione degli alti valori educativi dello scoutismo.

Dopo il rinnovo della «promessa» sono stati distribuiti i diplomi al merito a coloro che maggiormente si sono distinti nel corso dell'attività annuale locale. Ecco i loro nomi: Fabio Spadon, Paolo Verh, Roberto Orlich, Franco Ficiur, Sandra Catolla, Furio Bernardi, Giorgio Grava e Silvio Cargnelli. Una medaglia al merito è stata pure assegnata al IV reparto esploratori «Cesare Battisti» che vanta un'anzianità cittadina di ben 53 anni al servizio dello scoutismo triestino.

Hanno avuto poi inizio le attività dei «lupetti» che, in vista del Jamboree in Norvegia, erano improntate ai giochi nei diversi paesi del mondo, mentre gli esploratori davano vita a gare tecniche e sportive ed i «rover» concludevano al giornata con una divertente «corsa delle portantine» nel mondo. La giornata si è chiusa alle 17 con la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Nella fotografia, un momento del torneo di palla-scout.

Dolorosa scomparsa del maestro Tatulli

Profonda commozione ha suscitato specialmente in Cittavecchia la notizia dell'improvvisa scomparsa del maestro Vincenzo Tatulli, per lunghi anni insegnante di musica al Ricreatorio comunale «Enrico Toti» e quindi pensionato. Di origine pugliese (era nato a Bitonto nel 1898) Vincenzo Tatulli era giunto a Trieste subito dopo la fine della prima guerra mondiale e aveva ottenuto dal Comune l'incarico di maestro della banda del Ricreatorio «Toti», avendo, seppur giovanissimo, tutti i titoli necessari; d'altra parte va rilevato che Tatulli aveva ricevuto una preparazione musicale già in Puglia dove il padre suo, pure di nome Vincenzo, era anche insegnante di musica. Ma «l'intesa» con l'umile e tutta particolare «gente de Rena» era stata immediata: Tatulli aveva saputo trasfondere — con le sue eccezionali capacità di maestro e di educatore — il calore umano, la solidarietà fervida e convinta, la dirittura morale assoluta attraverso una personalissima formula di comunicativa che rivelava appieno l'uomo di carattere, il papà dal cuore d'oro, che tale si è manifestato nelle lunghe e talvolta aspre vicissitudini che hanno spesso accompagnato la vita del maestro e dei suoi allievi.

Il maestro Tatulli aveva recentemente festeggiato le sue nozze di diamante con la musica circondato dai suoi discepoli in un clima di intensa, amichevole e lieta commozione; in quell'occasione erano state ricordate, oltre alla sua lunga e appassionata attività didattica dedicata ai ragazzi di Cittavecchia, anche quella di insegnante presso altre istituzioni, le sue apprezzate prestazioni di strumentista nell'orchestra della Rai e in quella stabile del Teatro Verdi, le sue composizioni musicali fra cui l'inno internazionale degli Esperantisti. Con la colorita tipica cadenza dei «pugliesi-triestini» aveva ringraziato commosso.

Ora è morto. E' scomparsa con Vincenzo Tatulli una grande figura di maestro, di educatore esemplare che proprio nel Ricreatorio di Cittavecchia aveva saputo diffondere fra i suoi «ragazzi» i sentimenti più nobili. Ai familiari e a tutti coloro che prendono il lutto le espressioni del nostro cordoglio.

SORPRESI E CATTURATI IN PIAZZA PONTEROSSO

LA SPAVALDA REAZIONE DI DUE BORSEGGIATORI

Ogni fine settimana, con l'arrivo dei turisti jugoslavi che vengono a Trieste a fare un po' di shopping, giunge in città in «trasferta» anche qualche lestofante: borseggiatori dalle mani leggere e veloci che si confondono tra gli acquirenti di Ponterosso per poter alleggerire i propri connazionali. Ogni sabato fioccano a decine le denunce per furti di documenti o di portafogli. Così il dirigente della Mobile dott. Petrosino, ha organizzato un servizio di prevenzione che ha dato un primo risultato positivo: la cattura di due giovani jugoslavi sorpresi con le mani in una borsetta altrui. La cattura dei due stranieri non è stata molto facile e le due giovani guardie hanno sudato le proverbiali sette camice prima di poter stringere le manette attorno ai polsi, dei due tagliaborse.

Per oltre mezz'ora le guardie Agnotelli e Grattoni hanno tenuto d'occhio i due giovani prima di «pizzicarli». Gli stranieri, identificati più tardi per Izudin Balicevac, di 21 anni, e Andrjia Lubina, 29 anni, hanno colpito l'attenzione delle due guardie per la giacca di pelle un po' vistosa di uno e per i baffi foltissimi del secondo. Nel guardarli meglio, gli agenti hanno notato che i due cercavano i punti più affollati della piazza e si avvicinavano a quelle bancarelle che erano più frequentate. Nel corso della mezz'ora di osservazione le due guardie hanno notato che i due avevano tentato di aprire più di una borsetta. Naturalmente era importante attendere che i due rubassero, prima di bloccarli. Così, quando uno dei due ha estratto un portafogli da una borsa tenuta al braccio da una donna, gli agenti sono intervenuti. Agnotelli si è avvicinato all'uomo con la giacca di pelle (Balicevac) mentre Grattoni ha raggiunto quello più anziano, con i baffi (Lubina). Gli stranieri, vistisi sorpresi, si sono ribellati. Il primo ha sferrato alcuni pugni e calci alla guardia Agnotelli, ed è fuggito verso il Corso. E' stato inseguito e raggiunto. Dopo una nuova breve scazzottatura lo straniero è riuscito a liberarsi ed a scappare ancora ma in via Genova è stato bloccato ed ammanettato.

L'altro poliziotto, Grattoni, non ha avuto migliore fortuna: si è buscato un pugno ed è stato poi spinto contro un muretto del ponte sul Canale rischiando di finire in acqua. Alcuni passanti che hanno assistito alla scena hanno cercato di intervenire per bloccare l'energumeno ma egli, sfilatasi la cinghia dei pantaloni, ha cominciato a rotearla in aria cercando di colpire chiunque si fosse avvicinato. Alla fine è stato però immobilizzato ed ammanettato.

I due stranieri sono stati fatti salire su due «Giulie» intervenute sul posto e condotti in Questura. Addosso avevano un passaporto falso, 168 mila lire e 309 mila vecchi dinari. Verranno denunciati per tentato furto, possesso di documenti falsi e violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Il libro di Milazzi sui ricreatori alle 18.30 al C.d.S.

Ricordiamo che oggi, alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, verrà presentato il volume di Luigi Milazzi «Politica scolastica ed irredentismo: i ricreatori comunali a Trieste». Il libro, edito da Del Bianco, esce nella collana curata dal comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Parleranno dell'opera — dopo un'introduzione del giornalista cav. uff. Marco Cadelli — i professori Giulio Cervani e Leonardo Trisciuzzi. L'ingresso è libero.

Giudizi di sindacati sul consorzio trasporti

Si sono riunite le Segreterie provinciali FIAI-Cgil FeNLAI-Cisl e FNAL-Uil unitamente alla segreteria della Federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-CCdL-Uil per esaminare la bozza di statuto per il Consorzio dei Trasporti.

Dopo ampio dibattito, benché non sia stata raggiunta un'intesa globale, si è concordemente deciso di far conoscere all'amministrazione comunale le rispettive posizioni, che comunque precisano unitariamente i seguenti obiettivi: validità della scelta politico-riformatrice della Azienda Consorziale; tutela della garanzia globale dei trattamenti economico-normativi attuali e future per i lavoratori dell'ACEGAT e dell'ACNA.

Le segreterie hanno infine deciso di riconvocarsi sabato 3 maggio per l'esame generale della situazione dei trasporti e in particolare dell'ACEGAT.

LE ORE DELLA CITTA'

Carlo Carbone alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, vedrà al centro della serata il poeta ed attore triestino Carlo Carbone, del quale è uscito in questi giorni a Milano la raccolta di liriche in lingua e in dialetto «Fiori di campo - Coriandoli triestini». Carlo Carbone, che ha portato la voce dei poeti triestini per le maggiori città d'Italia come fine dicitore, leggerà una scelta delle proprie liriche, mentre la sua opera verrà presentata dagli amici scrittori e critici.

Il gen. Sabatini alla Lega

La Lega Nazionale ha invitato la medaglia d'Oro gen. Paolo Sabatini a tenere una conversazione sul tema: «I doveri del mio Stato». La manifestazione si terrà nella sede di via Paolo Reti 4, venerdì 2 maggio con inizio alle 19.

Rustia-Traine su Giusti

Domani martedì, alle 19, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, il prof. Eugenio-Dario Rustia-Traine parlerà su: «Giuseppe Giusti, poeta di ieri e di oggi». La manifestazione è organizzata dal Circolo dalmatico «Jadera». Prima della conferenza verrà ricordato il socio fondatore e consigliere del sodalizio Antonio Stojan, recentemente scomparso.

Hal.to Floor moquettes

Vastissima scelta. Propria manodopera. Corso Italia 3.

Riducibili Hal.to Floor

Porte e pareti scorrevoli per ogni esigenza, legno, alluminio, velluti, tende verticali. Corso Italia 3.

Telefono amico 766.666-7

Per una vita emotiva libera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1975». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1975». Inaugurazione lunedì 5 maggio ore 21. Soprano Raina Kabaivanska pianista Krassimir Gatev.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.45. Concerto del coro «S. Ambrogio». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 30 aprile, ore 20.30 unico recital di Charles Aznavour. Sconti agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Signorine non guardate i marinai» di G. Marshall, con Betty Hutton, Dick Powell, e mille altre star. Paramount.

ARISTON-I.N.C. (telef. 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le programmazioni del film «Messia selvaggio», di Ken Russel. Technicolor con Dorothy Tutin e Scott Antony.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il colpo alla metropolitana». Technicolor con W. Matthau, R. Shaw, M. Balsam. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Prima pagina» due ore di autentico divertimento con J. Lemmon, W. Matthau. Technicoloro.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il poliziotto della Brigata Criminale», con Jean Paul Belmondo. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1000. 16.30: ult. 22: «Blue Jeans». Eccezionale prima con Gloria Guida. Technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Breve incontro». Un film osannato dalla critica, molto spinto ma pulito con Richard Burton e Sofia Loren. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il lupo dei mari», la più avventurosa storia di tutti i tempi in technicolor. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Fantozzi», un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. L'ultimo straordinario film di D. Argento: «Profondo rosso» con D. Hemmings. Si consiglia di vederlo dall'inizio. V. m. 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Divertentissimo! Uno dei più straordinari successi della corrente stagione «A mezzanotte va la ronda del piacere», con G. Giannini, M. Vitti, V. Gassman e C. Cardinale. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 21.45. «L'inferno di cristallo» con Steve Mc Queen, P. Newman, W. Holden e F. Dunaway. Technicolor. Eccezionale successo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30. Divertentissimo, avventuroso, uno dei più grandi successi della stagione: «Zorro», con Alain Delon e Ottavia Piccolo. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», con G. Giannini e M. Melato. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le visioni di «C'eravamo tanto amati». Manfredi, Gassman, Stefania Sandrelli, Giovanna Ralli, Stefano S. Flores. Un film di grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (cassa 20). Omaggio a Luis Buñuel: «Il fascino discreto della borghesia».

ALCIONE (tel. 796162). 16: Renato Pozzetto, Francoise Fabian e Giovanna Ralli in una brillante spassosissima commedia: «Per amare Ofelia». Technicolor. V. m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Quattro tocchi di campana». Western a colori con Kirk Douglas.

ASTRA. 16.30: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas e Richard Harris. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Kamikaze» (Okinava zero), Kein Kobaioschi, Yuzo Nayyama. Capolavoro di guerra.

MIGNON. 16: «L'Angelo scatenato». Teppisti motorizzati terrorizzano una città. Technicolor con Don Strould.

RADIO. 15.30: «La stangata». Il più grande film dell'anno, vincitore di 7 Oscar, con Paul Newman e Robert Redford. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

Abbonamenti al Verdi per i concerti sinfonici

Presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) continua la campagna conferme e nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica «Primavera 1975». Il ciclo verrà inaugurato dal soprano Raina Kabaivanska lunedì alle ore 21 e comprende 16 concerti suddivisi in due turni di abbonamento.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni centro settentrionali prevalenza di sereno, con qualche annuvolamento sulle regioni adriatiche; sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con isolate precipitazioni su Calabria e Sicilia. — Temperatura: Quasi stazionaria. — Venti: sulle regioni settentrionali deboli intorno Est; altrove moderati da Nord-Est e sulle isole da Est-Sud-Est. Mari: mossi i mari centro-settentrionali, molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 17; Bolzano 3, 23; Verona 5, 16; Venezia 11, 17; Milano 7, 18; Torino 10, 18; Genova 9, 18; Bologna 5, 16; Firenze 8, 17; Pisa 8, 20; Ancona 11, 15; Perugia 7, 11; Pescara 7, 15; L'Aquila 4, 16; Roma Nord 5, 17; Roma Fium. 6, 19; Roma Eur 7, 17; Campobasso 1, 6; Bari 10, 14; Napoli 6, 15; Potenza 0, 3; S. Maria di Leuca 8, 16; Catanzaro 5, 14; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 16; Palermo 14, 16; Catania 8, 13; Alghero 10, 20; Cagliari 13, 21.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Rivka» (isr.), mn. «Myrto» (ell.), mn. «Burhaversand» (germ.).

PARTENZE: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Maria Forsyth» (liber.), mc. «Esso Bongkok» (pan.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Gjashte Shkurti» (alb.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Freia» (cipr.), mn. «S. Venier» (naz.).

CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO
L'OPERETTA VIENNESE
Conferenza del prof. Friedrich Langer, stasera alle ore 19 nella sala minore del C.C.A., piazza Verdi 1.
Ingresso libero

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10; Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino - Voi ed io con A. Ninchi; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra!; 12.10: Cantautori oggi; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Una questione privata; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 1: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Quando la gente canta; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: La voce di A. Rodrigues; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi, J. Denver, A. Bresseur; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Una questione privata; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.25: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Mefistofele, direttore J. Rudel; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Concerto di apertura; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Busoni; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: La religiosità corale dei romantici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 16.30: Pagine rare della vocalità inglese, rinascimentale e barocca; 15.55: Musica alle corti della Baviera; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Il senzatitolo; 18.10: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 1.15: I concerti di Napoli, direttore K. Koizumi; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La benda sugli occhi - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», libri discussi con i lettori della regione; 15.30: «Voci passate, voci presenti», trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: Musiche di autori della regione: Renato Ruggier. «Escursione zodiacale»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.[illegible]: Fogli d'album musicale; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 15.15: Angolo dei ragazzi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 21: Pagine di vita partigiana, di Eros Sequi; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 Matematica, fisica e calcolatori.
10.50 Scuola secondaria superiore.
11.10 Scuola secondaria superiore.
12.30 Sapere: «Monografie».
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 «Una lingua per tutti», corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Colpo d'occhio su: Gli orologi».
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 Immagini dal mondo.
18.15 «Il giro del mondo in 80 giorni», 2.a puntata.
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'amante sconosciuto», film.
22.30 Prima visione.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 TVE - Progetto: «Economia».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Uno dei due: «Quando la moglie muore».
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «I dibattiti del TG», a cura di G. Giacovazzo.
22.00 Stagione sinfonica TV: «Johannes Brahms».

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'uomo non ha confini»; 21: Cinenotes: «Il cammino della nuova Jugoslavia»; 21.30: Musicalmente: Hit journal - Motivi in voga dal 1924 al 1926.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10, 15.30: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 17.45: Cartoni animati; 17.55: Orizzonti; 18.10: Telesport; 18.45: L'alimentazione; 19.05: Decidiamoci; 19.30: Telegiornale; 19.55: Dove e come passare le vacanze; 20.10: Telegramma; 22.05: Diagonali culturali; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 18, 19.30, 21.55: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola! 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Letture; 20: Teledramma: «Autopsia»; 20.55: Documentario; 21.25: TV per i giovani; 22.15: Europei di lotta.

IL PICCOLO SPORT

LA LAZIO CONSEGNA LO SCUDETTO ALLA JUVENTUS

JUVENTUS - LAZIO 4-0 — La prima rete bianconera siglata da Altafini con un preciso colpo di testa Telefoto Ansa

DIMENTICATO IL TWENTE LA SQUADRA BIANCONERA HA INGRANATO LA MARCIA DIRETTA

Altafini sblocca il risultato Poi Anastasi: gol - gol - gol

La tripletta di «Petruzzo» realizzata nel giro di soli cinque minuti - Laziali nervosi e rassegnati

Torino, 27

Chiamata per l'ennesima volta al «redde rationem», la Juventus ha risposto all'appello mortificando — oltre alla Lazio — tutti coloro che, specie dopo la squallida prestazione di mercoledì scorso con il Twente, la volevano ormai «cotta». Gli uomini di Parola hanno invece dimostrato di avere ancora ampie riserve di fiato e di energie per questo scorcio finale del campionato: la mano juventina va sempre più stringendo le proprie dita intorno allo scudetto, ed è ormai impensabile che possa esservi qualcuno in grado di costringere la capolista a mollare la presa.

Il successo odierno della Juventus, ma ancor più il tono gagliardo impresso all'incontro dai torinesi, costituisce una inattaccabile dimostrazione del maggior interesse (del resto mai nascosto dall'allenatore Parola) che i bianconeri attribuivano al campionato rispetto alla Coppa UEFA: sarebbe altrimenti incomprensibile un tale divario di gioco e di rendimento da parte di una stessa squadra, nel volgere di soli quattro giorni.

Juventus - Lazio 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Altafini; nella ripresa al 38', 41' e 42' Anastasi.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Viola, Causio, Altafini, Capello, Bettega (dal 70' Anastasi).

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli; Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Badiani.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 10-4 per la Juventus. Cielo sereno e giornata piuttosto calda; terreno in ottime condizioni. Spettatori 45 mila. Al 70' Chinaglia è stato ammonito per scorrettezze.

La capolista ha affrontato l'impegno evidentemente nel giusto stato d'animo: concentrazione e consapevolezza che una vittoria sulla Lazio avrebbe permesso di superare il più difficile dei quattro ostacoli che ancora sbarravano la via verso il tricolore. C'è stato (inevitabile) anche qualche sintomo di nervosismo, circoscritto però a episodi privi di significato pratico, e comunque non tali da incanalare l'incontro su una strada sbagliata.

Del resto, ha provveduto ben presto «nonno» Altafini ad imprimere la spinta giusta; e anche se per i successivi settanta minuti i bianconeri — e il pubblico con loro — hanno trepidato nell'insistente ricerca del gol della sicurezza, che non voleva venire, essi si sono poi presi un'ampia rivincita, facendo della meritata vittoria un trionfo che va magari anche al di là di eque proporzioni, nella espressione numerica del risultato.

Serpeggiava un certo timore, sugli spalti, che la Juventus risentisse dello choc psicologico della eliminazione in Coppa, e soprattutto della fatica inutilmente spesa a giocare contro gli olandesi. Niente di tutto questo. Corso un grosso pericolo in apertura, per puro demerito proprio (e ci si rifà appunto a questo episodio, quando si accenna ai sintomi di nervosismo iniziale, peraltro ben presto «rientrati»), i padroni di casa sono a poco a poco diventati anche padroni del campo e della partita, non lasciando alla Lazio che qualche spicciolo di gioco, qualche accenno di manovra, e ben poche possibilità di minacciare la porta di Zoff.

Con un Furino spumeggiante, rigenerato dai 15 giorni di riposo, con un Viola intelligentemente inserito a far da mobilissima cerniera fra settore e settore, e un Causio (anche se calato alla distanza) in giornata di vena, la Juventus si è imposta a centro campo dedicandosi a un incessante lavorio «ai fianchi» la cui efficacia — a tempi lunghi — ha finito con il balzare evidente, soprattutto con l'innesto del più fresco Anastasi.

Come già quindici giorni or sono a Cagliari, il siciliano ha sortito un effetto determinante: il suo gioco più «variato» rispetto a quello di Bettega, la sua maggior fantasia e imprevedibilità, hanno scalzato d'un colpo un organismo ormai barcollante, com'era quello della Lazio.

La prestazione della squadra romana non ha suscitato alcun particolare entusiasmo; durante il primo tempo, anzi, quando la Juventus dominava l'incontro a proprio piacimento si era avuta la sensazione che ad avere nelle gambe una partita infrasettimanale fosse piuttosto la squadra biancazzurra.

Eppure, come s'è detto, proprio gli ospiti hanno avuto la prima palla-gol: gliel'ha fornita al 5' un avventato allungo di Capello a Zoff, sul quale si è inserito Garlaschelli la cui deviazione di testa ha mandato la palla contro la traversa. Cinque minuti dopo la Juventus ha posto le fondamenta della vittoria: scattando di testa con perfetta scelta di tempo su un angolo di Causio, Altafini ha insaccato imparabilmente. Al 22' un intervento in extremis di Wilson ha deviato oltre il fondo un tiro di Viola destinato forse a finire in rete.

Nella ripresa, al 47' Pulici si è salvato con difficoltà in angolo da un tiro in corsa di Causio, ed al 50' ha perduto la palla su Bettega, senza che Causio — a porta vuota — riuscisse ad approfittarne. Soltanto al 61' la Lazio si è nuovamente presentata nei paraggi di Zoff, ma la fiacca conclusione di Garlaschelli non ha creato problemi al portiere bianconero. Al 62', invece, una scorribanda di Cuccureddu si è conclusa con un traversone rasoterra sul quale Pulici è uscito a vuoto: in piena corsa, ed a porta vuota, Bettega ha scagliato la palla contro il palo.

Poi — dopo un tocco ravvicinato di D'Amico sul fondo — è entrato Anastasi: un primo tiro del centravanti — su azione Viola-Cuccureddu — è stato bloccato a terra da Pulici, ma il secondo, all'83', è andato a bersaglio: Causio ha vinto un «tackle» su Badiani, gli ha letteralmente strappato la palla, ed ha puntato con decisione in area, servendo infine Anastasi che, al volo, ha raddoppiato. A questo punto, la Lazio si è letteralmente disfatta: all'85' un tiro al volo di Anastasi ha mandato la palla a sorvolare la traversa (Pulici era battuto); all'86' Causio ha battuto un ennesimo angolo servendo corto Capello, il cui pronto traversone è stato raccolto in acrobazia dallo scatenato Anastasi, che ha mandato la palla ad insaccarsi sotto la traversa. All'87', infine, è venuta la quarta rete: dopo uno scambio con Anastasi, Viola ha concluso con un tiro respinto dalla traversa, la palla è rimbalzata su Anastasi, pronto al tiro: ma stavolta ha respinto il palo. Nessun difensore ospite è riuscito a rinviare, Anastasi è stato ancora il più svelto di tutti ed ha insaccato.

La «Placci» a Moser

Riolo Terme — Francesco Moser si è aggiudicato in volata la Coppa Placci Telefoto Ansa

---

FORZATA CONCLUSIONE DELLA GARA DOPO IL DRAMMATICO INCIDENTE A STOMMELEN

Barcellona: vince il tedesco Mass Era in testa al ventinovesimo giro

Barcellona, 27

Il tedesco occidentale Jochen Mass (McLaren), che era al comando della corsa nel momento in cui è stata interrotta al ventinovesimo giro, in seguito all'incidente di cui è stato protagonista il tedesco Rolf Stommelen, è stato dichiarato vincitore del 21.o G. P. di Spagna di Formula uno, quarta prova del Campionato mondiale conduttori. La decisione è stata presa in conformità ai regolamenti internazionali che prevedono che una corsa sia valida ai fini della classifica se almeno un terzo della gara sia stato disputato.

Quando è stato dato il «via» si trovavano in prima posizione i due ferraristi, Niki Lauda e Clay Regazzoni che però pochi secondi dopo si urtavano dopo che Lauda era stato tamponato da Andretti. In questo modo per la Ferrari cadeva subito qualsiasi possibilità di affermazione e le due macchine sparivano dal circuito, quella di Lauda subito e quella di Regazzoni poco dopo sebbene lo svizzero fosse rientrato in gara dopo tre giri.

Mario Andretti assumeva così il comando della gara al volante della sua Parnelli sin dal primo giro e lo cedeva al secondo al tedesco occidentale Jochen Mass su Texaco per riprenderlo ancora al quarto giro, seguito dagli inglesi John Watson e Surtees. Andretti restava così saldamente in testa fino al 20.o giro quando era costretto a ritirarsi da noie meccaniche.

Passava allora al comando il francese Jean Pierre Jarier su Shadow ma al 23.o giro era Stommelen che passava in testa fino al momento dell'incidente che imponeva la fine della corsa.

In un primo momento si era sparsa la voce che era stata un'incauta manovra di Pace a causare l'incidente di Stommelen: ma poi il brasiliano è stato «assolto». La sua vettura ha urtato quella del tedesco, ma senza sua colpa. Quando la corsa è stata interrotta mancavano alla sua conclusione ancora 47 giri.

Per decisione dei commissari di gara è stata comminata un'ammenda di mille franchi svizzeri, per sorpasso con bandiera gialla, ai piloti Jacky Ickx e Jean Pierre Jarier.

Barcellona — Una drammatica foto scattata subito dopo l'incidente di Stommelen: a terra una delle vittime Telefoto Upi

GRAN PREMIO IN CIFRE

1) Jochen Mass (Germ. Occ.) McLaren (29 giri km 109,915) in 42'53"70 alla media oraria di km 153,764 (quattro punti e mezzo per il campionato del mondo);

2) Jackie Ickx (Bel.) Lotus 42'54"80 (3 punti);

3) Jean Pierre Jarier (Fr.) Shadow 43'44"80 (2 punti);

4) Carlos Reutemann (Arg.) Brabham a 1 giro (1 punto e mezzo);

5) Vittorio Brambilla (It.) March a 1 giro (1 punto); 6) Lella Lombardi (It.) March a 2 giri (mezzo punto); 7) Tony Brise (G.B.) Williams a 2 giri; 8) John Watson (Irl.) Surtees a 3 giri; 9) Rolf Stommelen (Germ. Occ.) Embassy a 4 giri; 10) Carlos Pace (Bra.) a 4 giri; 11) Clay Regazzoni (Svi) Ferrari a 4 giri; 12) Ronnie Peterson (Sve) a 6 giri; 13) Tom Pryce (G.B.) a 6 giri; 14) Roelof Wunderink (Ol) Ensign a 9 giri; 15) François Migualt (Fr.) Embassy a 11 giri; 16) Mario Andretti (USA) Parnelli a 13 giri; 17) Bob Evans (G.B.) BRM a 22 giri; 18) James Hunt (G.B.) Heskreth 308 a 23 giri; 19) Jody Schekter (Sud Arf.) Tyrrel 007 a 26 giri.

Classifica del Campionato del mondo (in seguito all'interruzione del Gran Premio di Spagna, i punti da attribuire ai conduttori sono stati divisi per due): 1) Emerson Fittipaldi (Bra.) punti 15; 2) Carlos Pace (Bra.) 12; 3) Carlos Reutemann (Arg.) 11,5; 4) Jochen Mass (Germ. Occ.) 9,5; 5) Jody Scheckter (S. Afr.) 9; 6) Jamts Hunt (G.B.) 7; 7) ex-aequo: Patrick Depailler (Fr.) e Clay Regazzoni (Svi.) 6; 9) Niki Lauda (Au.) 5; 10) Jacky Ickx (Bel.) 3; 11) Jean-Pierre Jarier (Fr.) 2; 12) Vittorio Brambilla (It.) 1.

LE GARE DISPUTATE SUL CIRCUITO DI IMOLA PER IL CAMPIONATO ITALIANO DI MOTOCICLISMO

CADE CECOTTO, VIA LIBERA A VILLA E «AGO»

Imola — Il pauroso incidente nel quale è rimasto coinvolto l'italo venezuelano Cecotto: mentre la moto brucia, il giovane pilota (di spalle) si è appena rialzato incolume da terra e si porta in salvo fuori dalla pista Telefoto Ansa

Imola, 27

Una giornata non certamente tranquilla sul circuito emiliano, dove i motivi tecnici sono passati in secondo piano, soprattutto per il grave incidente verificatosi nel corso delle «350».

Sul piano agonistico si deve mettere in evidenza la sfortunata giornata dell'italo-venezuelano Cecotto che, tradito nella 250 quando stava conducendo su Walter Villa, suo avversario ai mondiali, ha dovuto dare forfait. E gli è andata anche bene perché la caduta è stata senza conseguenze, tanto da consentirgli la partenza per la classe successiva, conclusasi poi con il noto incidente. Fino a quel momento Cecotto aveva duellato con Villa, lasciando prevedere quale sarà l'andamento della gara del prossimo 4 maggio in Austria.

Agostini, che non ha potuto incontrare il suo ormai tradizionale avversario nella 350, si è rifatto abbondantemente nella 500 dove, assente la MV, non ha avuto altri problemi che quelli di contenere gli attacchi del finlandese Lansivuori, finalmente giunto al termine di una gara in questa stagione. La Suzuki due «tempi» è infatti andata piuttosto bene, impensierendo l'asso italiano fino all'ottavo giro.

Scontata vittoria delle Morbidelli di Bianchi e Pileri nelle 125, dove è mancata all'appuntamento la Malanca di Buscherini, frenata per noie meccaniche proprio dopo i giri di ricognizione. Ancora una conferma per Lazzarini nelle 50, conferma che gli permette di ipotecare ormai tranquillamente il titolo italiano della categoria.

Ed ecco il dettaglio. Nulla da fare con Lazzarini nella classe 50. Il pesarese con la sua Piovaticci, nonostante un ritardo in partenza, prende decisamente il comando della gara e aumenta sistematicamente il vantaggio sul suo diretto inseguitore, il campione italiano Lusuardi, guadagnando circa dieci secondi per giro e portandolo al termine ad oltre un minuto. Dietro Lusuardi finisce il regolare Conforti, seguito dall'iridato in carica, l'olandese Van Kessel che, a causa di una inopinata sosta al «via», guadagna posizioni su posizioni tanto da concludere al quarto posto. Solo cinque concorrenti terminano a giri pieni. Il ritmo di Lazzarini infatti è tale da fargli abbassare numerose volte il record sul giro e fissarlo sui 2'28" (122,594) che gli consentono di battere il primato stabilito da Van Kessel nel 1974 con 2'31"5 alla media di km 121,188.

Nella «250» il bel duello tra Walter Villa e Johnny Cecotto, durato fino all'undicesimo giro, si risolve a favore dell'iridato modenese a causa di un incidente che fortunatamente si è risolto senza conseguenze per il venezuelano. Al dodicesimo giro, infatti, Cecotto, in testa, seguito vicinissimo da Villa, mentre in accelerazione esce dalla curva della Tosa si volta indietro per controllare la posizione; in quel momento gli scivola la ruota posteriore finendo sulle balle di paglia con il conseguente incendio del carburante fuoriuscito dal serbatoio. Momenti di panico per la sorte del venezuelano, ma questi esce indenne dall'incidente mentre prontamente si provvede a spegnere le fiamme. Distrutta la moto, Cecotto rientra ai box ancora visibilmente emozionato. Intanto Villa non ha problemi per concludere la gara davanti al rientrante Salmi, staccato di 40", Pileri, Buscherini e Proni.

La gara delle mezzo litro viene accorciata: anziché 16 si compiono 14 giri. Il duello tra Agostini e Lansivuori si accende subito fin dalla prima tornata. La Suzuki del filandese infatti rimane a stretto contatto della Yamaha di Agostini fino al quinto giro quando Lansivuori riesce a passare in testa per ben due volte. Ma «Ago» non ha esitazioni a rispondere e accentua il ritmo prendendo decisamente la testa dal settimo giro per mantenerla fino al termine con un vantaggio di 5"3. Tutti gli altri concorrenti sono doppiati. Sfortunato Villa costretto al ritiro al decimo giro dopo aver percorso quattro giri in terza posizione.

CLASSE 50 CC: 1) Eugenio Lazzarini (Piovaticci) che compie i 12 giri del circuito pari a km 60,480 in 30'29"8 alla media di km 118,990; 2) Lusuardi (Derbi) 31'33"4; 3) Conforti (Tomos) 32'39"8; 4) Van Kessel (Ol.) (Kreidler) 32'58"8; 5) Macchiavelli (Kreidler) in 32'59"7; 6) Guerrini (Ringhini) a 1 giro; 7) Montanari a 1 giro; 8) Mencaglia P. (Derbi) a 1 giro; 9) Villa R. (Villa) a 1 giro; 10) Però (Kreidler) a 1 giro.

CLASSE 125 CC: 1) Pier Paolo Bianchi (Morbidelli) che compie gli 11 giri del circuito pari a km 55,440 in 25'00"2 alla media di km 133,038; 2) Pileri (Morbidelli) 25'00"4; 3) Kneubuhler (Svizzera) (Yamaha) 25'56"4; 4) Lazzarini (Piovaticci) 26'30"2; 5) Mancini (Barilari) 26'45"5; 6) Però (Yamaha) 26'49"; 7) Zanetti (D.R.S.) 27'03"8; 8) Pavone (Yamaha) 27'08"6; 10) Ghiselli (Yamaha) 27'12"7.

CLASSE 250 CC: 1) Walter Villa (H.D.) che compie i 14 giri del circuito pari a km 70,560 in 29'36"7 alla media di km 142,970; 2) Salmi (Yamaha 30'17"; 3) Pileri (Yamaha) 30'30"; 4) Buscherini (Yamaha) 30'30"7; 5) Proni (Yamaha) 30'59"1; 6) Di Giacinto (Yamaha) 31'09"2; 7) Consalvi (Yamaha) 31'13"9; 8) Bonera (Yamaha) 31'29"2; 9) Faccà (Yamaha) 31'20"5; 10) Papa (Yamaha) 31'53"6.

CLASSE 500 CC: 1) Giacomo Agostini (Yamaha) che compie i 14 giri del circuito pari a km 70,560 in 28'36" alla media di km 148,026; 2) Lansivuori (Finlandia - Suzuki) 28'41"3; 3) Faccà (Yamaha) a 1 giro; 4) Mandracci (Bimoto) a 1 giro; 5) Bianconcini (Suzuki) a 1 giro; 6) Gatti (Yamaha) a 1 giro; 7) Baroncini (Ducati) a 1 giro; 8) Necchi (Yamaha) a 1 giro; 9) Maisano (Kawasaki) a 1 giro; 10) Loigo (Honda) a 1 giro.

● CALCIO. L'incontro di ritorno fra le selezioni d'Europa e dell'America del Sud si svolgerà il 18 giugno a Rio de Janeiro (l'incontro di andata di svolse a Barcellona, risolvendosi in un fiasco finanziario). E' stato comunicato ufficialmente oggi nel corso dei lavori della Fifa che ha discusso il piano di aiuti ai paesi calcisticamente sottosviluppati, precisando che non subirà decurtazioni.

SNAIDERO BENE PERDE IL LLOYD

Continua la marcia a punteggio pieno della Snaidero che ha ottenuto un'ennesima rotonda affermazione a spese del Prandoni di Bergamo. Dal canto suo il Lloyd, invece, ha dovuto ancora una volta segnare il passo nella seconda consecutiva trasferta in casa romana.

Un punto per Udinese Ponziana e Triestina

Nuovo pari casalingo dell'Udinese che, al «Moretti», è stata costretta a segnare il passo dalla Pro Vercelli. In quarta serie un punto a testa che per Ponziana e Triestina. La prima ha pareggiato in casa con l'Audace mentre i rossoalabardati sono tornati imbattuti da Montebelluna. Niente da fare per Lignano e Pro Gorizia. Sempre in quarta serie il Treviso, vittorioso sul Pordenone di Ettore Trevisan, ha nuovamente allungato il passo guadagnando un punto sull'Adriese, diretta concorrente per la promozione in serie «C».

RETROCESSIONE: UNA È GIÀ RASSEGNATA E DUE SONO FORTEMENTE COMPROMESSE

Varese in «B», tremano Vicenza e Ternana

NERAZZURRI COSTRETTI A SOSTITUIRE VIERI CON BORDON

Juliano gran trascinatore improvvisa applauditi «show»

Doppietta del brasiliano Clerici che trafigge entrambi i portieri interisti

Napoli - Inter 3-2 (1-0)

MARCATORI: al 17' e al 55' Clerici, al 61' Mariani, al 67' Braglia, al 74' Boninsegna.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Rampanti, Braglia. (12 Favaro, 13 Punziano, 14 Vendrame).

INTER: Vieri (dal 46' Bordon); Giubertoni, Fedele; Galbiati, Catellani, Bini; Mariani, Scala, Boninsegna, Moro, Nicoli. (13 Guida, 14 Muraro).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Napoli, 27

L'Inter ha giocato con Vieri in porta nel primo tempo e con il recuperato Bordon nella ripresa. La sostituzione è stata chiarita negli spogliatoi: Vieri aveva brividi di freddo ed aveva chiesto egli stesso di essere sostituito. Bordon ha avuto ancor meno fortuna del predecessore. Vieri era stato battuto da Clerici (una «girata» di testa, spalle alla porta, assolutamente imparabile), Bordon si è dovuto arrendere allo stesso Clerici (una «staffilata» scaturita da un calcio di punizione di Juliano) e ad un gran gol di Braglia su passaggio molto bello di Rampanti.

Sull'altro fronte, Carmignani ottimo nel primo tempo (nelle due «palle-gol» sprecate dall'Inter molto è il merito del portiere: sulla seconda ha intercettato un colpo di testa di Boninsegna) non ha saputo ripetersi nella ripresa, ma trova ampie giustificazioni nei più gravi errori commessi dai compagni.

Il migliore del Napoli è stato Juliano, sempre lucido, attento, disimpegnatosi spesso anche in alcuni «numeri» lungamente applauditi. Il «capitano» è stato ancora una volta il trascinatore della squadra, insieme con Esposito forse un tantino al di sotto dell'eccezionale condizione dimostrata in questo finale di campionato. Molto efficaci le proiezioni in avanti di La Palma, ma anche eccessive e troppo disinvolte, come le due reti dell'Inter hanno dimostrato. Clerici, ormai liberato già da tempo dall'incubo del gol, ha segnato una doppietta ed è ora a quota tredici, ad appena due gol dal suo record personale dello scorso anno. Braglia da parte sua ha arricchito il suo bottino di un'altra rete, Massa, uno degli ex interisti del Napoli (insieme con Burgnich), ha fatto le spese maggiori del gioco duro praticato dalla difesa dell'Inter. Il napoletano ha invocato tre volte la massima punizione che Panzino non ha mai concesso.

L'Inter ha avuto in Mariani, per la sua vivacità, in Moro ed in Bini i suoi elementi migliori. Boninsegna ha segnato un bel gol, ma ne ha sbagliati almeno due.

Il Napoli segna al 17'. C'è un calcio di punizione per un fallo su Rampanti quasi al vertice laterale dell'area di rigore. Batte Esposito. Sul «grappolo» volante Clerici (spalle alla porta) è il più lesto e mette in rete. Il Napoli spreca almeno due volte il raddoppio e lo coglie finalmente al 55'. Ostruzione su Orlandini, Panzino concede una punizione in due tempi in area di rigore nerazzurra. Juliano serve corto Clerici che tira forte, mandando in rete nell'angolo basso.

Sei minuti dopo, su capovolgimento di fronte, Mariani — ex napoletano — scocca un diagonale destro che batte Carmignani. Il Napoli restituisce il gol al 68': bell'azione Rampanti-Braglia. L'attaccante, a volo di esterno destro, spedisce in rete. A 16' dal termine, su una generale disattenzione della difesa, l'Inter va ancora in gol. Un cross di Galbiati viene del tutto ignorato dai napoletani: Boninsegna acciuffa la palla e con una girata al volo batte Carmignani.



NAPOLI - INTER 3-2 — Clerici realizza la prima rete violando la porta di Vieri che sarà poi sostituito da Bordon, al quale lo stesso goleador partenopeo segnerà un'altra rete. Telefoto Ansa

Varese - Torino 0-0

VARESE: Fabris; Valmassoi (dall' 80' Dal Fiume), Zignoli; Borghi, Chinellato, Marini; Trevisanello, Tresoldi, Sperotto, Bonafè, Libera. (12 Della Corna, 13 Prato).

TORINO: Castellini; Santin, Mozzini; Salvadori, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici. (12 Manfredi, 13 Callioni, 14 Roccotelli).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Varese, 27

Più che dignitoso pareggio del Varese che si avvia a congedarsi dalla Serie A: due tiri respinti dalla traversa e molta fortuna hanno infatti aiutato oggi il Torino ad uscire indenne dal campo varesino. Sin dalle prime battute si è visto subito che il Torino poteva giocare nella misura in cui i biancorossi glielo permettevano. Valmassoi (su Graziani) e Chinellato (su Pulici) non hanno mai permesso alle due punte granata di mettere in evidenza la loro pericolosità; sul fronte opposto Libera ha invece colpito due volte la traversa, e in un'occasione con un tiro da 40 metri.

Il Varese ha sfiorato il gol al 28': dalla sinistra Sperotto ha servito Libera che ha tirato prontamente ma, con un balzo felino, Castellini è riuscito a respingere il pallone e la difesa granata ha poi liberato con un certo affanno. Al 42' è stato Zaccarelli a tirare su Fabris in uscita, ma il potriere del Varese ha respinto alla meglio salvando la propria rete.

In avvio di ripresa Bonafè ha servito su punizione Libera che ha lasciato partire un gran tiro da 40 metri, stampatosi sulla traversa con Castellini ormai battuto. Al 79' la seconda traversa.

I GIALLOROSSI VINCONO GRAZIE A UNA RETE DEL TERZINO NEGRISOLO

«Fotografati» all'Olimpico i limiti delle contendenti

Roma - L. Vicenza 1-0 (1-0)

MARCATORE: Negrisolo al 17'.

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini; Penzo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni (dal 70' Curcio). (12 Ginulfi, 13 Liguori).

L. VICENZA: Bardin; Volpato, Longoni; Gorin, Ferrante (dal 46' Perego), Berni; Galuppi, Savoldi II, Vitali, Bernardis, Faloppa. (12 Sulfaro, 14 De Petri).

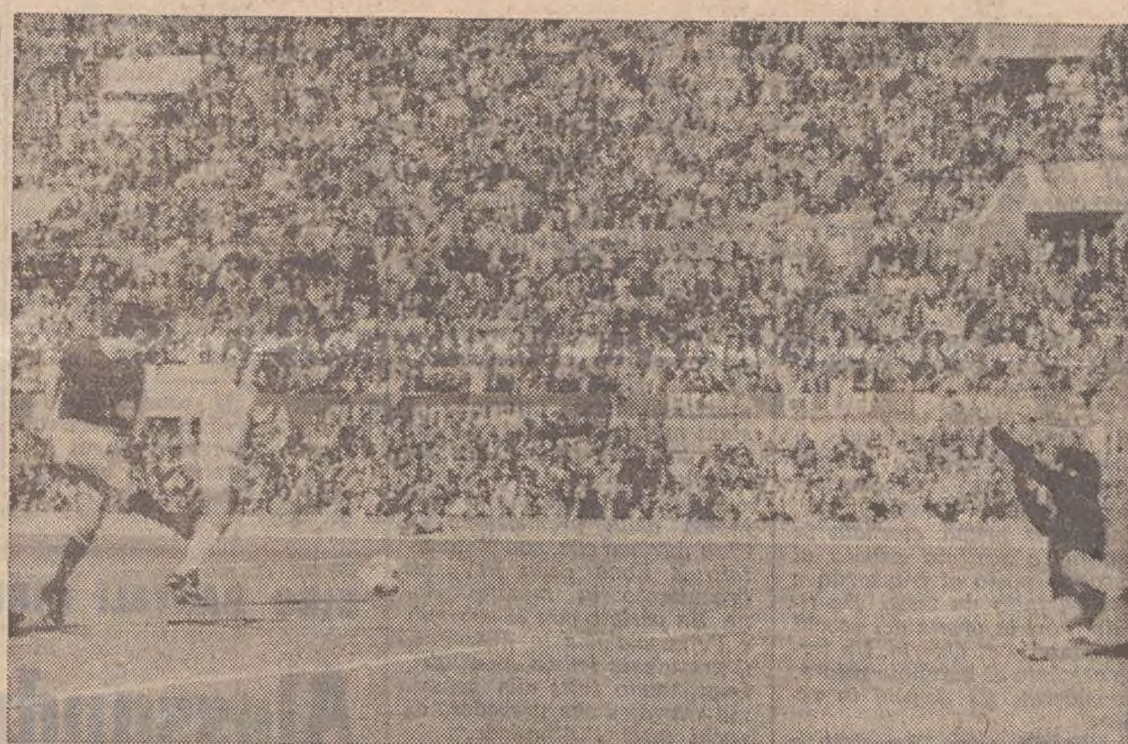
ARBITRO: Prati di Parma.

Roma, 27

I limiti attuali della Roma e del L. Vicenza sono stati «fotografati» oggi all'Olimpico nella partita vinta dai giallorossi grazie ad una rete messa a segno dal terzino Negrisolo. La Roma ha una sola punta valida, ma un impianto di gioco abbastanza buono; il Vicenza non ha punte e le sue capacità di manovra sono limitate. Risultano: uno striminzito 1-0 per i padroni di casa che, dopo un primo tempo attivo ed efficace si sono lasciati strappare l'iniziativa dagli avversari rischiando di subire il pareggio. Un po' come era avvenuto qualche settimana fa contro il Cagliari, dominato nel primo tempo dai giallorossi e protagonista nella ripresa.

A giudicare dall'andamento del primo tempo la Roma avrebbe potuto vincere molto più nettamente, tante sono state le buone occasioni per segnare, ma alla fine, visto il naufragio del centrocampo (con un Cordova sempre ottimo nel senso di posizione ma impreciso quanto mai), l'insicurezza della difesa dove l'assenza di Batistoni comincia a farsi sentire senza mezzi termini e l'inconsistenza del settore offensivo (Prati, poco servito, ha comunque all'attivo due pali uno dei quali però su rigore), la squadra di casa può dirsi più che soddisfatta se non ha fallito l'occasione di rimanere in solitudine al terzo posto della classifica.

Il Vicenza ha attuato una tattica abbastanza valida: ha limitato i danni nel primo tempo ma l'inconsistenza offensiva vicentina è facilmente documentabile considerando che la gran pressione esercitata e gli spunti apprezzabili in fase di avvio non hanno alla fine concretizzato nulla: mai come oggi, infatti, il portiere della Roma è rimasto inoperoso. In complesso è stata una gara confusa e priva quasi totalmente di azioni tecnicamente pregevoli.



Telefoto Ansa

ROMA - L. VICENZA 1-0 — L'unica rete della striminzita vittoria messa a segno da Negrisolo

NEUTRALIZZATE DAL PORTIERE VECCHI ALMENO TRE PALLE-GOL

Tardivo rilancio dei viola a spese degli incompleti sardi

Fiorentina - Cagliari 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 13' Antognoni, al 47' autorete di Lelj, al 65' autorete di Niccolai.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Lelj; Beatrice, Della Martira, Mannuzza; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Lucetti, 13 Rosi, 14 Saltutti).

CAGLIARI: Vecchi; Valeri, Poli; Gregori, Niccolai, Tommasini; Nenè, Quagliozzi, Gori, Bianchi, Virdis. (12 Copparini, 13 Graziani, 14 Novellini).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Firenze, 27

Riscatto e rilancio, ancorché un po' tardivo per questa fase finale del campionato, della Fiorentina su di un Cagliari costretto a lasciare fuori formazione, ancora una volta, elementi come Riva, Mancin e Roffi. Per l'andamento del gioco, la sequenza di alcuni episodi e le loro conclusioni, è stata una partita molto sofferta per ambedue le squadre, ma che la formazione viola, tenendo validamente in mano le redini del gioco, ha largamente meritato di vincere. Il risultato è ristretto nell'entità numerica in favore dei viola soltanto per la grossa prestazione del portiere Vecchi che ha neutralizzato almeno altri tre palloni che meritavano la conclusione nella rete.

Sotto la spinta del nazionale Antognoni, che cercava la prova del riscatto dopo le critiche per la sua prestazione contro i polacchi, la Fiorentina ha imposto alla partita un ritmo molto sostenuto fin dall'inizio, agevolata in parte, come risulterà poi nella ripresa per il Cagliari, dal venticello che prendeva d'infilata il terreno di gioco. Caso, nella posizione alternativamente di punta e mezza punta, ha assecondato tutti gli spunti del «regista» gigliato a cui l'appoggio di Merlo è risultato peraltro ancora una volta determinante.

Giunto il gol del vantaggio, dopo appena tredici minuti di gioco, su di un calcio di punizione dello stesso Antognoni a cui Merlo aveva smorzato la palla, i viola hanno impresso alla partita un ritmo ancor più vivace fallendo la conclusione più volte, per una serie di interventi di Vecchi, uno dei quali eccezionale su triangolazione Desolati Antognoni-Caso e colpo di testa di quest'ultimo. Così il gioco si è snocciolato con affondo da manuale dei viola ai quali, peraltro, ancora una volta è chiaramente mancato l'uomo gol.

Alla ripresa dopo appena un minuto di gioco, su punizione dalla corta distanza, Bianchi ha calciato con forza a mezz'aria e Lelj, di petto, ha girato nella rete dell'esterefatto Superchi. Momento cruciale per i viola perché i sardi si sono rovesciati sotto con tutti i loro giocatori. Ma è stata una folata; nonostante la fatica infatti, i gigliati sono tornati avanti sotto la spinta lucida, sicura, di Antognoni e su di un lancio verso Caso (20' della ripresa) Tomasini ha commesso fallo. Ancora punizione dal limite e ancora Antognoni che, stavolta ha battuto subito a rete, di prima, senza l'appoggio di Merlo. La palla ha superato la barriera, ha colpito sotto la traversa, è rientrata in campo ed è finita in porta dopo un rimbalzo su Niccolai: 2-1. Il cagliaritano ha protestato vivacemente con l'arbitro perché, a suo avviso, Michelotti non aveva ancora fischiato quando Antognoni ha calciato. Così Niccolai dalle proteste è passato all'espulsione.

Il Cagliari dunque ha finito in dieci. Ha cercato, nonostante tutto, di risalire ancora al pareggio, ma senza esito, tanto che i viola, ormai a corto di fiato, sono tornati sotto la porta di Vecchi che ha dimostrato la sua bravura con altri interventi.

I marcatori

16 reti: Pulici (Torino);
15 reti: Savoldi (Bologna);
13 reti: Chinaglia (Lazio) e Clerici (Napoli);
11 reti: Prati (Roma), Graziani (Torino), Braglia (Napoli);
9 reti: Gori (Cagliari);
8 reti: Altafini e Anastasi (Juventus), Boninsegna (Inter);

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	39	27	10	4	0	6	3	4	41	15	— 2
Napoli	36	27	12	1	1	0	11	2	46	21	— 5
Roma	34	27	10	2	2	3	6	4	21	13	— 7
Torino	33	27	8	5	0	3	6	5	37	26	— 7
Lazio	32	27	8	2	3	4	6	4	31	27	— 8
Milan	31	27	8	5	1	2	6	5	32	20	—10
Bologna	29	27	6	5	2	3	6	5	32	29	—11
Inter	27	27	6	4	3	3	5	6	23	22	—13
Fiorentina	27	27	4	9	1	3	4	6	23	22	—14
Cagliari	23	27	4	7	2	2	4	8	20	28	—17
Cesena	23	27	3	9	1	1	4	8	18	29	—18
Ascoli	22	27	5	7	2	1	3	9	13	25	—19
Sampdoria	22	27	3	7	3	1	7	6	17	30	—18
L. Vicenza	19	27	5	3	6	0	6	7	18	28	—22
Ternana	19	27	4	7	2	0	4	10	16	33	—21
Varese	16	27	3	7	3	0	3	11	18	38	—24

I RISULTATI

*Ascoli - Ternana	1-0
*Fiorentina Cagliari	2-1
*Juventus - Lazio	4-0
*Milan - Cesena	3-0
*Napoli - Inter	3-2
*Roma - L. Vicenza	1-0
*Sampdoria - Bologna	1-0
*Varese - Torino	0-0

LE PARTITE DEL 4.5.1975

Bologna - Ascoli
Cagliari - Cesena
Lazio - Fiorentina
Ternana - Juventus
Inter - L. Vicenza
Varese - Milan
Torino - Napoli
Sampdoria - Roma

SENZA IL POLEMICO SUGGERITORE I ROSSONERI HANNO ACQUISTATO VELOCITA'

Rivera «grande assente» non è stato un problema

Milan - Cesena 3-0 (1-0)

MARCATORI: all'8' Benetti, al 48' Sabadini, all'88' Chiarugi.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Zecchini; Turone, Bet, Maldera; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Lorini, 14 Anquilletti).

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Zaniboni, Danova, Cera; Orlandi, Fesia, Bertarelli, Rognoni, Urban (dal 52' Bordon). (12 Galli, 13 Catania).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

Milano, 27

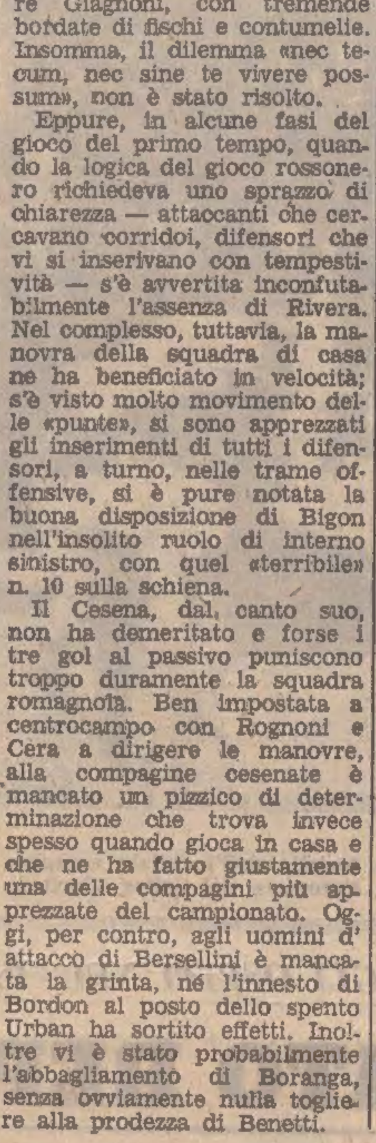
Poco meno di trentamila spettatori sono venuti a San Siro per essere testimoni di due grandi novità: l'avvento della primavera e l'assenza di Rivera. Entrambi gli «eventi» hanno dato esito positivo, coincidendo con uno schietto risultato che ha accontentato tutti, anche i super-tifosi del «grande assente» i quali avevano accolto l'annuncio della formazione del Milan e l'ingresso in campo dell'allenatore Giagnoni, con tremende bordate di fischi e contumelie. Insomma, il dilemma «nec tecum, nec sine te vivere possum», non è stato risolto.

Eppure, in alcune fasi del primo tempo, quando la logica del gioco rossonero richiedeva uno sprazzo di chiarezza — attaccanti che cercavano corridoi, difensori che vi si inserivano con tempestività — s'è avvertita inconfutabilmente l'assenza di Rivera. Nel complesso, tuttavia, la manovra della squadra di casa ne ha beneficiato in velocità; s'è visto molto movimento delle «punte», si sono apprezzati gli inserimenti di tutti i difensori, a turno, nelle trame offensive, si è pure notata la buona disposizione di Bigon nell'insolito ruolo di interno sinistro, con quel «terribile» n. 10 sulla schiena.

Il Cesena, dal canto suo, non ha demeritato e forse i tre gol al passivo puniscono troppo duramente la squadra romagnola. Ben impostata a centrocampo con Rognoni e Cera a dirigere le manovre, alla compagine cesenate è mancato un pizzico di determinazione che trova invece spesso quando gioca in casa e che ne ha fatto giustamente una delle compagini più apprezzate del campionato. Oggi, per contro, agli uomini d'attacco di Bersellini è mancata la grinta, né l'innesto di Bordon al posto dello spento Urban ha sortito effetti. Inoltre vi è stato probabilmente l'abbagliamento di Boranga, senza ovviamente nulla togliere alla prodezza di Benetti.

Si comincia con il Milan tutto proteso all'attacco alla ricerca della segnatura. La «contestazione» dei fans di Rivera aleggia ancora sullo stadio quando Romeo Benetti indovina da circa trenta metri, con un bolide teso, l'angolo alto alla sinistra di Boranga. La palla picchia leggermente contro la traversa e si insacca. Il raddoppio giunge ai primi minuti del secondo tempo che il Milan comincia a sprón battuto, ripetendo le intenzioni dell'inizio. Bigon s'impossessa del pallone a metà campo, si attira tre avversari ritardando il passaggio molto intelligentemente, poi serve a sorpresa sulla sua destra Sabadini che ha seguito in velocità la lunga azione.

Il terzino entra in area, resiste al ritorno di un avversario e batte forte in diagonale Boranga con un preciso rasoterra. La terza rete giunge quasi allo scadere e premia la tenacia e l'orgoglio di Chiarugi che per tutta la partita era incorso in alcuni errori, spesso attribuibili al suo focoso temperamento. Alla fine alcuni irriducibili tifosi di Rivera hanno continuato a scandire il suo nome e a fischiare l'allenatore il quale è uscito dal campo scuotendo la testa.





Telefoto Ansa

MILAN - CESENA 3-0 — Benetti (a destra della telefoto) sferra il tiro del primo gol rossonero. Di spalle si vede Ammoniaci

Sampdoria - Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: Maraschi al 67'.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Bedin; Nicolini, Valente, Maraschi (dal 77' Fotia), Salvi, Magistrelli. (12 Bandoni, 13 Repetto).

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Paris, Savoldi, Massimelli, Landini (dal 48' Vieri). (12 Buso, 13 Caporale).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Genova, 27

Battendo oggi il Bologna con un gol di Maraschi su punizione, la Sampdoria ha praticamente raggiunto la salvezza anche se per essere sicura le occorrono almeno ancora due punti prima della fine del torneo. Non è stata certo una partita bella fra due sqadre preoccupate più di non perdere che di vincere. Tanto è vero che il cannoniere Savoldi, peraltro controllato abbastanza bene da Prini, ha fatto un solo tiro in porta a due minuti dal termine.

La Sampdoria, comunque, ha giocato con grande volontà ed ha cercato con maggior insistenza la via del gol. La rete della vittoria e della salvezza è arrivata al 67' su un tiro di punizione di Maraschi dal limite dell'area.

Ascoli - Ternana 1-0 (1-0)

MARCATORE: Morello al 24'.

ASCOLI: Grassi; Perico, Bertini; Scorsa, Castoldi, Morelli; Calisti (dal 61' Legnaro), Salvori, Silva, Gola, Campanini. (12 Masoni, 13 Zandoli).

TERNANA: Nardin; Biagini (Petrini dal '61), Rosa; Gritti, Dolci, Benatti; Donati, Panizza, Garritano, Crivelli, Traini. (12 De Luca, 14 Valle).

ARBITRO: Serafino di Roma.

Ascoli Piceno, 27

L'Ascoli si tira fuori dalla mischia, almeno momentaneamente; la Ternana affonda, altrettanto momentaneamente. Questo il responso nel campo dopo 15 giorni di polemiche al termine di una partita nervosa e combattuta nell'intero arco dei 90 minuti di gioco. Nervosa perché l'arbitro, nel tentativo di tenere in pugno uno scontro diretto, ha ammonito diversi giocatori (cinque) e ne ha espulsi due, Gritti e Morello, rei soltanto di aver, al 53', cercato di reagire a un fallo congiunto.

AL PORTACOLORI DELLA FILOTEX LA VENTIQUATTRESIMA EDIZIONE DELLA COPPA PLACCI

IN VOLATA FRANCESCO MOSER SUPERA BITOSSI

Riolo Terme, 27

Vittoria di vago sapore polemico, questa di Francesco Moser. L'alfiere della «Filotex», pur nella noia generale di una corsa che si è vivacizzata solo negli ultimi 36 chilometri del circuito della Serra, ha cercato con insistenza la stoccata vincente. E quando è guizzato sul traguardo, una volata di potenza la sua, lanciata a 200 metri rimontando Bitossi e Santambrogio e bellamente resistendo al ritorno degli altri, i suoi numerosi tifosi, euforici, hanno gridato «Checco, questa portala a Torriani», il patron del prossimo Giro d'Italia che Moser, con tutta la «Filotex», ha deciso di disertare.

La prima prova del campionato italiano a squadre si è svolta praticamente in due manches: la prima — del tutto inutile e noiosa — lunga circa 190 chilometri, con asperità quali il Paretaio (il gran premio della montagna a quota 950 dopo una salita a tratti assai dura, è stato vinto da Cavalcanti) e il Pozzo (secondo gran premio della montagna, m. 434, dove ha prevalso Bellini), che non sono state in grado di scuotere i concorrenti (erano partiti in 81 e subito si erano intruppati); la seconda, invece, consistente in quattro giri del circuito della Serra, ha visto i superstiti darsi onorevolmente battaglia. Peccato solo che da un po' di tempo a questa parte, forse per i troppi impegni, gli atleti del pedale paiono decisi a dirimere le loro controversie solo negli ultimi chilometri e, preferibilmente, entrò un ben pubblicizzato circuito.

Le note di cronaca sono poche, alcune legate ad incidenti dovuti con tutta probabilità alla noia e al torpore che si erano impadroniti dei corridori. Il primo «maxiruzzolone» lo si è avuto dopo 34 chilometri di corsa, a Massalombarda e a farne le spese per tutti è stato Hanery Van Linden, che venerdì scorso aveva conquistato l'alloro nella Milano-Vignola. Niente di grave, qualche sbucciatura, una botta al ginocchio, ma a Castelguelfo si è ritirato. A Fontanelice altra caduta, mentre la strada comincia a inerpicarsi; nessuna conseguenza né in testa né in coda.

Sulla salita che porta al gran premio della montagna del Paretaio (oltre 600 metri di dislivello in dieci chilometri) qualcuno ha tentato di rompere le righe (nella carovana si mormorava anche «le consegne») e si è distinto in questa fase il piccolo Vladimiro Panizza. I «big» però, nessuno escluso, una volta che arrivavano in testa al gruppo, tiravano i remi in barca. Evidentemente il pensiero ero fisso al circuito dove migliaia di persone li attendevano.

Dopo una terza caduta di un nutrito gruppo di concorernti a Casola Valsenio, il fuoco alle polveri l'ha dato Francesco Moser; non c'era d'altronde da dubitarne, in quanto dal suo paese erano giunti numerosi tifosi (con pullman e auto) armati di cartelloni striscioni e con enormi cappelli di paglia alla cow-boy. Tutto era cominciato con un tentativo di Fabbri, G.B. Baroncelli, Chinetti, Bartolotti, Cavalcanti e Giuliani, nel corso della prima tornata. Presi questi sei ardimentosi, si è sviluppata l'azione di Moser, con Conti, G.B. Baronchelli, Santambrogio; l'accordo però non era perfetto e il grosso si è ricomposto. Nel secondo giro Moser ha ancora attaccato unitamente a Bitossi, Calumi, Gavazzi e Santambrogio.

Il vantaggio del quintetto ha raggiunto la punta massima di 55", ma poi Santambrogio ha avuto ordine di non tirare e tutti si sono rialzati. Nel quarto giro (il terzo non ha avuto storia) Moser ha tentato ancora con sgroppate furiose di staccarsi, aiutato anche dal compagno di squadra Marchetti, ma l'unico risultato è stato quello di sfoltire il gruppo e di far aumentare il numero dei ritirati. Si è quindi giunti alla volata, che ha visto Felice Gimondi (anch'egli coinvolto in una caduta), involontariamente chiuso nella sbandata del gruppo quando, con una curva a 90 gradi, si è immesso sulla dirittura d'arrivo.

ORDINE DéARRIVO

1) Francesco Moser, che compie il percorso di km 211 in 5 ore 33'50" alla media di km 38,018; 2) Bitossi, s.t.; 3) Gimondi, s.t.; 4) Zilioli, s.t.; 5) M. Bergamo, s.t.; 6) Gavazzi, s.t.; 7) Santambrogio, a 9"; 8) Polidori; 9) Panizza; 10) G.B. Baronchelli; 11) De Mujnck (bel.); 12) Cavalcanti; 13) Borgognoni; 14) Fraccaro; 15) Riccomi; 16) Knudsen (norv.); 17) Battaglin; 18) Conti; 19) Bellini; 20) Houbrechts (bel.); 21) Bertoglio; 22) Marchetti, tutti col tempo di Santambrogio; 23) G. Baronchelli, a 42"; 24) Venturato; 25) Tonini, a 1'06".

Classifica provvisoria campionato italiano a squadre: 1) Bianchi-Campagnolo punti 26; 2) SCIC 22 3) Jolly-Ceramica 21; 4) Filotex 20; 5) Brrooklyn e Magniflex 12; 7) Furzi F.T. 8; 8) Zonca-Santini 3.

Bulgaria - Germania Occ. 1-1 (0-0)

Sofia, 27

In una partita dell'ottavo gruppo del campionato europeo di calcio per nazioni, Bulgaria e Germania occidentale hanno pareggiato 1-1 (0-0). Le reti sono state segnate entrambe su rigore: al 73' dal bulgaro Kolev e al 76' dal tedesco Ritschel. Alla partita hanno assistito sessantamila spettatori.

SERIE «C»

I FRIULANI RAGGIUNGONO IL MONZA MA LA CAPOLISTA NON SI CONCEDE SOSTE

Vola il Piacenza - Udinese a sei punti

IL PUBBLICO ESASPERATO FISCHIA I BIANCONERI E FA IL TIFO PER LA SQUADRA OSPITE

A STENTO LE ZEBRETTE EVITANO UNA STRIGLIATA

All'ultimo secondo Peressin segna salvando un po' l'onore dei nobili decaduti

Udinese - Pro Vercelli 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 28' Guarnieri, al 45' Peressin.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Beltrame; Politti, Monticolo, Fiaborea; Stevan, Ascagni (dal 21' del s.t. Piemonte), Peressin, D'Alessi, Ferrari. Marcatti, Battoia.

PRO VERCELLI: Castellazzi; Jussich, Merli; Marangoni, Codogno, Balocco; Rossi, Scandroglio, Guarnieri, Bonanomi, Sadocco, Molli, Sattini, Caviglio.

ARBITRO: Grillenzoni di Finale Emilia.

Udine, 27

Durante la scorsa settimana l'Udinese ha incominciato a disarmare: ha mandato a casa (con il minimo di stipendio) Stella, venuto a Udine in estate con grandi idee e con la convinzione di potere sfondare. Invece Stella se n'è tornato con le pive nel sacco dopo una stagione davvero sfortunata fra le «zebrette». La dirigenza bianconera voleva dimostrare che avrebbe fatto giocare le restanti otto partite di campionato ai titolari di buona volontà con la serie intenzione di vincere tutto quanto era possibile; invece, oggi contro una modesta Pro Vercelli per poco è mancato che i friulani ci lasciassero le penne. Infatti l'Udinese ha rimediato il pareggio proprio allo scadere del tempo, quando ormai sembrava segnata la sconfitta. Dopo Stella, quindi, potrebbe essere la volta di altri giocatori titolari, visto che ormai non si è riuscita a dare un po' di pepe alla manovra della squadra.

L'allenatore Rosa ha tentato il tutto per tutto, anche se già alla vigilia dimostrava perplessità a causa dell'assenza di Bonora. Ma giungere ad avere preoccupazioni difensive in una partita contro un modesto avversario significa proprio che in casa bianconera le ore della vigilia di ogni partita sono ore drammatiche. E lo si è visto poi sul campo quando, appunto, l'Udinese è apparso disarticolata, senza regia e senza cervello, bloccata in un gioco senza moderdente a metà campo, dove Politti, Fiaborea e Ferrari non ne hanno indovinata una.

D'altra parte, in una partita che doveva essere prettamente d'attacco, l'Udinese non ha mai premuto in prima linea e non ha saputo creare occasioni da gol: il solo Ascagni ha sudato sette camicie per darsi da fare (con molta confusione), ma nonostante questo suo cipiglio da combattente è stato inviato anzitempo negli spogliatoi dall'allenatore che ha voluto rispolverare il giovanissimo Piemonte, subito in difficoltà negli spazi vuoti lasciati dai compagni.

Lo scarso pubblico di fedelissimi sugli spalti non ha lesinato fischi per l'allenatore e per i giocatori: a un certo punto ha addirittura tifato Pro Vercelli. Del resto, nonostante gli ospiti fossero andati in vantaggio con un gol propiziato dalla solita indifferenza di marcature dei difensori bianconeri, l'Udinese non ha neppure dato l'impressione di voler reagire. Cosicché gli spettatori esasperati hanno chiesto il secondo gol alla Pro Vercelli. Ed è stata così fortunata l'aver trovato all'ultimo secondo la testa di Peressin per il pareggio che ha salvato un po' l'onore di questa Udinese, nobile ormai tanto decaduta.

La Pro Vercelli era venuta a Udine con l'intenzione di pareggiare e presentava all'attacco una punta soltanto (il suo centravanti), mentre le due ali giostravano a metà campo; e si sono anche comportate bene, al punto che D'Alessi e Ferrari, chiamati a controllarle, non hanno retto al confronto. L'Udinese ha perduto la sua grande occasione di andare in vantaggio al 33' del primo tempo con Stevan che, lanciato da un allungo sapiente di D'Alessi, si è trovato solo davanti al portiere avversario, ma non ha saputo che sparare un tiraccio maldestro andato a finire a lato. Le bianche casacche piemontesi sono riuscite con molta tranquillità a bloccare il gioco a metà campo e a dare un po' di vivacità alla manovra offensiva con «slalom» personali ora di Merli, ora di Rossi e persino di Sadocco. Ma Zanier non è mai stato impegnato seriamente. Tuttavia al 28' della ripresa la Pro Vercelli ha approfittato di una distrazione di Beltrame, Zanier e Sgrazzutti, per segnare con un'incornata non troppo bella di Guarnieri su cross di Rossi dalla destra.

Neppure la doccia fredda di questo gol ha svegliato dal loro torpore i «vecchi» giocatori friulani, che soltanto negli ultimi cinque minuti hanno tirato fuori le unghie, pungolati dai commenti forse anche troppo salaci del pubblico delle gradinate. Al 42' un calcio d'angolo tirato da Piemonte e rimbalzato davanti al portiere vercellese ed è andato a sbattere sul palo destro della porta degli ospiti senza colpo ferire (nessun attaccante friulano nei pressi!).

Diciamo che il risultato più giusto sarebbe stato lo zero a zero, considerata la poca adattabilità di entrambe le squadre al gioco offensivo. Invece anche i bianconeri hanno segnato la loro «magrissima» rete: stavano girando gli ultimi secondi della partita, quando Ferrari è stato chiamato a tirare un calcio di punizione sul vertice sinistro dell'area di rigore avversaria. Ferrari è stato preciso nel tiro a parabola che Peressin con il suo ormai classico colpo di testa da vero ariete ha mandato in gol.

Luciano Provini

Rosa: «Tenteremo la Coppa Italia»

Udine, 27

Humberto Rosa, l'allenatore dei bianconeri, ha così giustificato la crisi dell'Udinese: «L'aver perduto la possibilità di vincere il campionato ha scaricato tutto l'ambiente e per qualsiasi tecnico sarebbe difficile lavorare in questo stato di cose, tanto più che si è trattato per due domeniche consecutive di sottoporsi all'esame del proprio pubblico». Per giovedì prossimo è in programma la partita di ritorno per i quarti di finale di Coppa Italia (nell'andata l'Udinese è stata sconfitta per tre a uno) e ancora una volta si tratterà di giocare al «Moretti», contro il Mantova. «Una nuova prova d'appello — ha commentato Rosa — per i bianconeri titolari: perduto il campionato, tenteremo con la Coppa Italia...».

● RUGBY. In una partita valevole per la Coppa Europa delle nazioni di rugby a Bucarest, Romania e Italia hanno pareggiato 3-3 (0-3).

I RISULTATI

*Clodiasottom. - Belluno	2-0
*Juniorcasale - S. Angelo L.	1-1
*Lecco - Monza	1-0
Vigevano - *Mantova	4-1
*Piacenza - Bolzano	2-1
*Seregno - Legnano	1-1
*Solbiatese - Mestrina	1-1
*Trento - Padova	1-1
*Udinese - Pro Vercelli	1-1
*Venezia - Cremonese	3-1

LA CLASSIFICA

Piacenza	31	18	8	5	49	27	44	- 2
Monza	30	13	12	5	32	17	38	- 8
Udinese	31	11	16	4	41	26	38	- 9
Seregno	31	11	14	6	32	27	36	-10
Clodiasot.	31	10	14	7	27	20	34	-13
Vigevano	31	12	8	11	39	32	32	-14
Trento	31	11	10	10	36	30	32	-15
Cremonese	31	9	13	9	32	28	31	-16
Lecco	31	9	13	9	19	23	31	-16
Mantova	31	8	15	8	25	30	31	-16
Padova	31	9	12	10	22	28	30	-16
Venezia	31	7	16	8	29	34	30	-17
Belluno	31	7	15	9	21	26	29	-17
P. Vercelli	31	4	20	7	22	25	28	-18
Juniorcas.	31	5	18	8	18	27	28	-19
Bolzano	30	6	15	9	22	29	27	-17
S. Ang. L.	31	7	13	11	26	35	27	-19
Solbiatese	31	5	14	12	24	32	24	-22
Mestrina	31	6	12	13	25	34	24	-22
Legnano	31	5	14	12	25	37	24	-23

Bolzano e Monza una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4.5.'75

Solbiatese - Juniorcasale
Cremonese - Lecco
S. Angelo Lod. - Legnano
Clodiasottomarina - Mantova
Pro Vercelli - Padova
Mestrina - Piacenza
Vigevano - Seregno
Belluno - Trento
Bolzano - Udinese
Monza - Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

*Chieti - Empoli	1-0
*Livorno - A. Montevarchi	1-0
*Lucchese - Giulianova	1-1
*Massese - Carpi	2-0
Rimini - *Modena	1-0
*Novese - Spezia	2-1
*Riccione - Grosseto	2-1
*Sangiovannese - Pisa	0-0
*Teramo - Ravenna	4-1
Pro Vasto - *Torres	2-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 44; Rimini 42; Teramo 40; Grosseto 37; Sangiovannese e Giulianova 36; Lucchese 34; Spezia e Pro Vasto 33; Livorno 32; Massese 31; Chieti 30; Empoli 29; Riccione 28; Pisa 26; Ravenna 25; A. Montevarchi 23; Torres e Novese 22; Carpi 15. La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Bari - Crotone	3-0
*Barletta - Reggina	1-0
*Casertana - Benevento	1-0
*Catania - Cynthia	5-1
*Frosinone - Siracusa	1-0
*Lecce - Turris	2-0
*Messina - Marsala	1-0
*Salernitana - Matera	0-0
*Sorrento - Nocerina	2-0
*Trapani - Acireale	3-1

LA CLASSIFICA

Catania e Bari punti 44; Lecce 43; Messina 38; Benevento, Reggina e Acireale 33; Siracusa 32; Sorrento 31; Turris, Salernitana e Trapani 30; Crotone, Marsala e Casertana 27; Nocerina, Frosinone e Barletta 26; Matera 24; Cynthia 18.

SERIE B

I RISULTATI

*Alessandria - Verona	0-0
Genoa - *Atalanta	1-0
*Brindisi - Avellino	1-0
*Catanzaro - Novara	1-0
*Como - Taranto	3-0
*Foggia - Arezzo	1-1
*Palermo - Sambenedettese	3-1
*Perugia - Parma	0-0
*Pescara - Brescia	1-1
*Reggiana - Spal	2-1

LA CLASSIFICA

Perugia	30	14	13	3	33	17	41
Verona	30	14	10	6	35	23	38
Como	30	15	6	9	30	17	36
Catanzaro	30	10	16	4	21	14	36
Palermo	30	11	14	5	25	17	36
Genoa	30	11	9	10	24	24	31
Brescia	30	9	12	9	20	21	30
Foggia	30	8	14	8	21	23	30
Avellino	30	10	9	11	30	23	29
Pescara	30	8	13	9	26	26	29
Atalanta	30	10	9	11	25	26	29
Spal	30	11	7	12	31	34	29
Novara	30	9	10	11	24	26	28
Sambenedet.	30	10	8	12	30	36	28
Parma	30	8	11	11	24	29	27
Taranto	30	9	9	12	19	29	27
Alessandria	30	6	14	10	24	27	26
Reggiana	30	5	14	11	23	29	24
Arezzo	30	5	13	12	23	34	23
Brindisi	30	7	9	14	24	35	23

LE PARTITE DEL 4.5.'75

Alessandria - Genoa
Arezzo - Pescara
Atalanta - Novara
Avellino - Reggiana
Palermo - Brindisi
Parma - Como
Sambenedettese - Catanzaro
Spal - Brescia
Taranto - Perugia
Verona - Foggia

Totocalcio

ASCOLI - TERNANA	(1-0)	1
FIORENTINA - CAGLIARI	(2-1)	1
JUVENTUS - LAZIO	(4-0)	1
MILAN - CESENA	(3-0)	1
NAPOLI - INTER	(3-2)	1
ROMA - L.R. VICENZA	(1-0)	1
SAMPDORIA - BOLOGNA	(1-0)	1
VARESE - TORINO	(0-0)	X
ALESSANDRIA - VERONA	(0-0)	X
ATALANTA - GENOA	(0-1)	2
BRINDISI - AVELLINO	(1-0)	1
MODENA - RIMINI	(0-1)	2
FROSINONE - SIRACUSA	(1-0)	1

Monte-premi: 1.522.894.600.

Nella zona si sono registrati 4 tredici e 202 dodici. Un tredici anonimo è stato realizzato a Gorizia presso la ricevitoria del bar «Alle Ali» di corso Italia; un altro tredici, pure anonimo è staot ottenuto presso la ricevitoria del ristorante Tortiglioni di Casarsa. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono 20, a Trieste 30, a Udine 41, a Pordenone 6. Ai 113 vincenti con tredici punti spetteranno 6.738.400 lire, ai 3.835 vincenti con punti dodici lire 198.500.

totip

1.a CORSA:	1) Dapper	X
	2) Sassocupo	2
2.a CORSA:	1) Monte Nanos	X
	2) Prosperino	2
3.a CORSA:	1) Brigalone	2
	2) Nautilus	1
4.a CORSA:	1) Alabaster	X
	2) Aiaccio	1
5.a CORSA:	1) Dominguin	1
	2) Seal	X
6.a CORSA:	1) Fair End	1
	2) Black Douglas	2

Nella zona si sono registrati un dodici, 22 undici e 117 dieci. Un undici è stato realizzato presso la tabaccheria Agapito di Muggia; uno al bar Bertolini di Trieste e uno al bar Neri pure di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono dieci, a Gorizia una, a Udine cinque, a Pordenone una. In tutta Italia si sono avuti 5 dodici, 95 undici e 888 dieci. Ai cinque vincitori con 12 punti spetteranno 3 milioni 57 mila 763 lire; ai 95 vincitori con punti undici 157.600; agli 888 vincitori con punti dieci 16.700 lire.

I TRIESTINI NON HANNO ACCETTATO LE PROVOCAZIONI DEI PADRONI DI CASA

Per la Duina le note della marcia trionfale

Duina - Teramo 22-18 (15-10)

DUINA: Callegaris, Ackun 4, Centa 4, Grio, Pischianz, Korljan 11, Pellegrini 3, Zippo, Pisani, Fortunati, Calcina, Maglica, Manzin.

TERAMO: Calandrini, Da Rui 8, Malasecca, Cimini, Di Basilio 5, Tulli 1, Ordinelli 2, Cordoni 1, Giusti 1.

ARBITRI: Fischietti e Rinelli di Roma.

Teramo, 27

Continua la marcia trionfale della Duina. La capolista, lanciata più che mai alla conquista del titolo di campione d'Italia, ha superato anche il temuto ostacolo di Teramo. Dopo questa trasferta, il cammino verso il trionfo diventa decisamente più roseo. Nelle ultime quattro giornate, infatti, i triestini disputeranno tre gare in casa e una sola in trasferta. Domenica prossima ci sarà la visita delle Forze Armate, quindi a Roma contro il Cus, e poi le ultime due al Palasport, ospiti prima il Mercury Bologna e poi il Montesacro.

A questo punto, interessa poco il cammino dell'ultima compagine — cioè il Volani di Rovereto — che possa impensierire per il titolo la Duina. E' chiaro che oggi come oggi i triestini lo scudetto lo possono... solo che perdere. Questo in virtù soprattutto di quello che il «sette» giuliano ha saputo dimostrare nella trasferta abruzzese. Giunti a Teramo con il pullmino dello sportivissimo don Giuliano, parroco di Santa Croce, i ragazzi di Lo Duca si sono esibiti in una prestazione elevatissima non solo di classe e di gioco, ma anche di maturità sportiva. Infatti la Duina ha dato una lezione severa al pubblico e ai giocatori locali che hanno assunto un atteggiamento provocatorio.

Passata in vantaggio subito, la squadra biancazzurra ha dovuto lottare non solo per mantenere il vantaggio ma anche per tenere i nervi a posto visto il clima veramente antisportivo riservatole dagli avversari.

Ma neanche quest'arma è servita ai teramani per sgambettare la Duina. Con un Callegaris in giornata «folle» (strabiliante la sua prova), un Korljan in dimensione «super» (ha vinto tra l'altro il confronto personale con il suo avversario Da Rui per la classifica dei marcatori), e un Pellegrini che ha festeggiato il compleanno con una bella tripletta, per i padroni di casa non c'è stato niente da fare. Una vittoria che vale molto dunque, due punti che alla vigilia erano considerati determinanti.

Campionati del mare: battuti i triestini

Chiusi, 27

Nessuna vittoria triestina ai campionati italiani di canoino e jole che si sono conclusi oggi sul lago di Chiusi.

Questi i vincitori: **Jole a quattro vogatori-juniores - Coppa Caccialanza** - m. 1000: 1) S. C. Irno (equipaggio A) in 3'20"8. **Canoino junior** - m. 1000: 1) C. N. Stabia in 3'59"3; **Jole a quattro vogatori-senior** - m. 1500: 1) S. C. Firenze in 5'35"7; **Doppio canoe-seniores** m. 1500: 1) C.S. Fiat in 5'40"7; **Jole a due vogatori-seniores** - m. 1500: 1) Virtus Lagunare Murano in 6'23"6; **Canoino seniores** m. 1500: 1) S.C. Velocior in 6'19"7; **Jole a quattro vogatori - juniores** - m. 1000: 1) S.C. Padova in 3'36"9; **Doppio canoe-juniores** - m. 1000: 1) C.G. Irno in 3'44"5; **Jole a otto vogatori-seniores** - m. 1500: 1) Forze armate Sabaudia in 4'39"7.

«Trofeo Jolly» di artistico

Sulla pista di via Giarizzole si è svolta la seconda edizione del «Trofeo Jolly» di pattinaggio artistico. La manifestazione, seguita da un foltissimo pubblico, ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione. Il trofeo è stato assegnato al Pattinaggio Artistico Jolly.

Esordienti masch.: 1) Ottavio Manzano (Italcant. Monf.) p. 33,8; 2) Fosolo (Enal Ronchi); 3) Braico (Jolly) p. 21,7.

Esordienti femm.: 1) Viviana Sorsatto (Italcant. Monf.) p. 36,3; 2) Spazzapan (Jolly) p. 34,1; 3) Pison (Italcant. Monf.) p. 29,7.

Allievi masch.: 1) Boris Mazziero (Jolly) p. 38,10; 2) Sedmak (Italcant. Monf.) p. 66,75; 3) Crevatin (Jolly) p. 62,25.

Allievi femm.: 1) Patrizia Persic (Jolly) p. 90,85; 2) Marzano (Italcant. Monf.) p. 82,20; 3) Sedmak (idem) p. 80,60.

Juniores reg. m.: 1) Mauro Bubnic (Jolly) p. 107,85; 2) Fabi (idem) p. 81,35; 3) Miniussi (Rotell. Ronchese) p. 62,20.

Juniores reg. f.: 1) Patrizia Cucinda (Jolly) p. 101,20; 2) Baldassi (Italcantieri Monf.) 102,60; 3) Verco (Jolly) p. 95,70.

Classifica per società: 1) Jolly p. 87; 2) Italcantieri Monfalcone p. 61; 3) Enal Ronchi p. 28; 4) Atletica Latisanese p. 5; 5) Rotellistica Ronchese punti 1.

UNA DECINA DI TIMONIERI FRA I VALORI ASSOLUTI DELLA CLASSE «SOLING»

CON UNO SPLENDIDO FINALE MODENA VINCE LA «NORDIO»

Ammirata la prestazione di Scala impostosi nella difficile prova di ieri

Il piglio deciso con cui Loris Modena aveva condotto la prima prova di questa fortunata e simpatica edizione della «Coppa Nordio» per Soling, aveva subito indicato in lui un grosso protagonista. Ma nel mazzo, indipendentemente dal risultato della prima giornata, c'erano timonieri della classe e dell'esperienza di un Flavio Scala (quinto alle Olimpiadi di Kiel in Star), di un Fabio Albarelli (medaglia di bronzo ad Acapulco in Finn, campione italiano in Soling), di un Vittorio Porta (riserva azzurra alle Olimpiadi di Napoli), di un Gigi Croce (olimpiaco di Tokio), di un Coccolini (olimpiaco di Kiel), e qualche altro.

Ebbene, il forte equipaggio del C.N. di Brenzone non ha faticato a vincere anche la seconda prova. Aveva, praticamente, la Nordio in pugno. Restava la terza prova, effettuata ieri in splendide condizioni di vento e con bel mare mosso, sole splendente. A Modena bastava controllare i suoi avversari diretti, che erano parecchi e tutti agguerriti. Il suo è stato un controllo attivo, costantemente all'attacco. Non ha vinto ma è giunto secondo al traguardo, con tanto margine di punti da farsi una pipàta in santa pace.

La terza vittoria di giornata è andata a un veterano della «Nordio», sin dai tempi staristi: Scala, che con Bonvicini e Petrocchi ieri ha regatato con grande maestria e volontà di agonismo. L'armo era favorito in peso (vento spesso oltre i 12 nodi), ma non sono mancati i momenti di tattica in cui si è visto come l'erculeo timoniere di Malcesine sappia districarsi dagli avversari. Così egli, con il crescendo dei risultati (da 7.o a 5.o a 1.o) ha conquistato la seconda piazza assoluta e si è confermato fra i più «osservati» dai selezionatori per le Olimpiadi di Kingston.

La personalità numero tre di questa manifestazione è scaturita dal sempre giovane Vittorio Porta (manovratori Scaramucci e Zanassi) che, dopo una prima giornata in ombra, è scattato sabato al secondo posto al traguardo e ieri ha fatto un terzo. Ha tirato fuori la grinta dei vecchi «bucanieri» di Quarto. Un terzo assoluto di indubbio valore, considerati gli uomini in regata.

Albarelli (con Dimartino e Guidotti), partito venerdì da par suo, secondo dietro a Modena, ha scarrocciato parecchio nella seconda prova (9.o) e ieri ha tentato il colpo di coda che gli ha permesso un 5.o di giornata. E' quanto nella graduatoria generale. Naturalmente non è contento: avrebbe voluto fare di più. Ma questa volta ha trovato uno schieramento veramente eccezionale fra i decisi a vincere e forse l'assetto del suo Peler non era perfetto.

Un altro timoniere di Torbole, Sergio Orlandi, è andato obiettivamente molto bene e lo sta a dimostrare la sua quinta piazza in classifica. Sempre agli effetti dei valori assoluti, vanno citati ancora Mario Gallini, Rinaldo Schiaffino, Lio Coccoloni, Gigi Croce e l'ammiraglio Carlo Lapanje. Come si vede, questa volta la Marina militare è entrata con due barche nei primi dieci e una delle due era al comando di u ntriestino, Lapanje appunto.

Altri tre armi triestini erano in regata, e, nonostante tutti disponessero di imbarcazioni vecchie e sorpassate e di vele senza firme squillanti, hanno ottenuto risultati onorevoli. «Ezechiele» di Nino Pavella, con Nino e Franco Pecorari, sebbene ieri gli sia andata male con il 27.o di giornata, si è piazzato al 14.o posto. «Mivado», di Giampaolo Benedetti, con Gioi Bertaglia e Lorenzo Pieri, si è classificato 26.o e «Kokodach» di Lorenzo e Franco Pieri e Pietro Miceu, è 27.o. La loro partecipazione, pur in condizioni di mezzi manifestamente inferiori, è stata molto apprezzata da chi ama lo sport puro e disinteressato.

Semplice e signorile la cerimonia della premiazione al Club Adriaco che, con il Comitato X Zona della FIV, ha organizzato la manifestazione. Ha parlato con la sobrietà e l'efficacia che lo distingue, il presidente Fulvio Anzellotti, impegnando tutti alla prossima «Nordio» che precederà di pochi mesi l'Olimpiade.

Italo Soncini

CLASSIFICA FINALE

1) «Nina» Modena, Bortolaso, Ventini (CNB) p. 3; 2) «Canaco» Scala, Bonvicini, Petrocchi (FVM) 23; 3) «Susy III» Porta, Scaramucci, Zanassi (NSQ) 27,7; 4) «Peler» Albarelli, Dimartino, Guidotti (YCT) 18; 5) «Abeon» Orlandi, Randazzo, Menoni (CVT) 32; 6) «Mizar» Gallini, Crozza, Calleri (YCI) 32,7; 7) «Schiaffo XIV» Schiaffino, Terenzi, Patrone (YCI) 35,7; 8) «Finco III» Coccoloni, Calabrico, Apostoli (SVMM) 39,7; 9) «Simon Boccanegra» Croce, Gambaro, Ottonello (YCI) 41,7; 10) «Finco I» Lapanje, Degaetano, Polli (SVMM) 46; 11) «Spray II» Arvedi, Cesari, Mazzola (FVP) 46,7; 12) «Larossa» Veronesi, Devoti, Petrocchi (CNB) 52; 13) «Lerone» Bertasio, Rossari, Bottini (CNT) 64; 14) «Ezechiele» Pecorari, Pavella, Pecorari (YCA) 68; «Kika» Bertramini, Bondavalle, Tomasi (CVT) 68; 16) «Alligator» Santoni, Pomello, Cascella (CVT) 69; 17) «Furiante III» Giuliano e Alberto Avansini Bertelli (CVG) 71; 18) «Sirio IV» Opari, Cruciani, Insom (CVR) 72; 19) «Barbarigo» Vaccaro, Stefano e Carlo Parodi (AVL) 73; 20) «Bettina» Pescetto, Zezzo, Benedetti (YCI) 78; 21) «Revival» Marino, Antonio e Sandro Bottini (CVG) 79; 22) «Folgore» Terzi, Tonali, Piacenza (CVG) 80; 23) «Pinido» Bendazzoli, Fravezzi, Trimelloni (CNB) 82; 24) «Tris 8» Lorenzo, Luciano e Piero Magrograssi (CVG) 84; 25) «Charlie» Carpaneto, Tortello, Alberto Carpaneto (USQ) 84; 26) «Mivado» Benedetti, Bertagnù, Pieri (CVC) 95; 27) «Kokodach» Lorenzo e Franco Pieri, Miceu (YCL) 98; 28) «Gabry» Giuseppe e Luigi Lofaro, Mariotti (CVA) 100; 29) «Fanocol» Marcotto, Zoccolato, Gaglia (YCL) 102.

● TENNIS. Il rumeno Ilie Nastase ha vinto la finale del torneo internazionale di Madrid superando lo spagnolo Manuel Orantes per 7-6, 6-1, 2-6, 6-3.

Nella sede del Club Adriaco, il fratello dell'inobliato campion e velico Tito Nordio, consegna a Loris Modena di Brenzone, timoniere del Soling vincitore delle regate, la Coppa Nordio (Italfoto)

GINO BARTALI DIRETTORE A CASARSA

Alessandro Fabbro primo del plotone

Casarsa, 27

Vittoria di Alessandro Fabbro del G.S. Libertas nella corsa riservata agli allievi, organizzata dal Supermercato di Pordenone, svoltasi a Casarsa della Delizia nell'ambito dei festeggiamenti per la «Sagra del vino». Il percorso, su un circuito da ripetersi sei volte, è stato alquanto veloce. Direttore di gara il campionissimo Gino Bartali, applauditissimo dai numerosi spettatori, media elevata e buon numero di partecipanti. A 15 chilometri dall'arrivo si è staccato dal grosso del gruppo un plotoncino di sei unità che è giunto da solo all'arrivo.

R. C.

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Fabbro (G.S. Libertas) che percorre i 70 km in ore 1 50', alla media di km 38,182; 2) Valerio (Pedale Sanvitese); 3) Barbierato (A.S. Rinascita); 4) Vennier (V.C. Canesin); 5) Pittin (G.C. Bannia) tutti col tempo del vincitore.

CORSA PER ESORDIENTI

A Orazio Consoli la «Coppa Dal Grande»

Corva di Azzano Decimo, 27

Organizzata dalla S.C. La Buiese, si è svolta a Corva la corsa riservata agli esordienti e valevole per l'assegnazione della seconda coppa «Gianni dal Grande». La corsa è stata vinta da Orazio Consoli del V.C. Cogolo, che ha preceduto in volata Valentino De Mario del G.S. Caneva e altri compagni di fuga.

R. C.

Ordine d'arrivo: 1) Orazio Consoli (V.C. Cogolo) in 59'; 2) De Mario (G.S. Caneva); 3) Grazzoni (A.C. Libertas Gradisca); 4) Travanut (S.C. Giorgione); 5) Borlina (G.S. Bannia) tutti col tempo del vincitore.

Vittoria per distacco di Giacomo Favalessa

Fontanafredda, 27

Vittoria per distacco del portacolori dell'U.C. Vittorio Veneto, Favalessa, che si è involato al penultimo giro e, con poderose sgroppate, non ha più permesso al gruppo di raggiungerlo, malgrado il «serrate» dei corridori della Piet e della Sacilese con in testa il volonteroso Bonaldo. Per il secondo posto Qualizza ha superato allo sprint Rosolen e Da Re. Impeccabile l'organizzazione della nuova società ciclistica di Fontanafredda.

Leonardo Pivetta

Ordine d'arrivo: 1) Giacomo Favalessa (U.C. Vittorio Veneto) percorso km 132 in ore 2 e 56', media kmh 45; 2) Claudio Qualizza (G.S. Pontoni) a 35"; 3) Silvano Rosolen (G.S. Piet) stesso tempo; 4) Gianantonio Da Re (U.C. Vittorio Veneto) stesso tempo; 5) Tranquillo Andreetta (U.C. Vittorio Veneto) stesso tempo.

● CICLISMO. L'olandese Roy Schuiten ha vinto il «Tour d'Indre et Loire». Nella quarta ed ultima tappa si è affermato il francese Jean-Pierre Genet che ha percorso 20 chilometri in 4.56'29".

● CALCIO FEMMINILE. Questi i risultati delle partite disputate ieri per il campionato di serie A femminile: Gamma Padova-Lubiam Lazio... Piacenza-Inter 2-0, Valdadene-Milan 0-4, Juventus... Brescia 2-1, Bologna-Bergamo... Euritalia Roma-Perugia

DETTANO LEGGE GLI OSPITI NEL «PREMIO DELLE ROSE» A MONTEBELLO

LAUREATO REPLICA A RUMEX

Soggetto che ha militato in ben altre compagnie, Laureato si è presentato a Montebello nel ruolo di protagonista assoluto nel Premio delle Rose, affrancando il pronostico, che lo vedeva chiaramente anteposto agli avversari, non senza doversi tuttavia impegnare a fondo. Si è trattato di una corsa senza grosse emozioni, ravvivata da un paio di puntate del bravo Digestivo, ma controllata con efficacia da Laureato che Ezio Bezzecchi ha subito sospinto all'avanguardia. Rumex, subito postasi nella scia di Laureato, non consente a Digestivo di trovare posto al seguito del figlio di Ayres; pertanto il cavallo di Bertoli deve ripiegare in terza posizione, precedendo Andrea del Castagno e Tomaso d'Ausa.

Fila indiana fino sul penultimo rettilineo dove è ancora Digestivo a suonare la diana scattando secco all'esterno di Rumex che lo anticipa prontamente uscendo al fianco di Laureato. Andrea del Castagno può in tal modo guadagnare spazio lungo la corda, cacciatovi da Quadri nella ricerca di prendere la scia di Laureato. L'azione di Digestivo, pur ammirevole, non dà i frutti sperati. Ben più incisiva invece si dimostra Rumex che costringe Laureato sulla difensiva. Valido il testa a testa fra i due negli ultimi 80 metri. Laureato alla corda si difende allo spasimo dall'irrompente femmina che sul palo conclude molto vicina al vincitore. Terzo, lungo la corda, Andrea del Castagno, una volta tanto davanti a Digestivo al quale comunque spetta il merito di aver vivacizzato la corsa. Tempo di Laureato, 1.21.8.

Due le Totip in programma, entrambe conclusesi nel pieno rispetto del pronostico. Nella prima, Alabaster, passato a difendere i colori della Scuderia Roiano, si è imposto senza affanni dopo tranquilla corsa di testa, mentre Aiaccio, portato presto all'esterno da Mescalchin, ha salvato il secondo posto dal forte ma tardivo finish del migliorato Gallego Epagneul. Nella seconda, nuovo exploit del sempre più ammirevole Dominguin che è riuscito a rendere un nastro a Seal, piegando il cavallo di Ceugna con esaltante progressione in retta d'arrivo dopo aver corso ininterrottamente all'esterno. Terzo posto per Giuliano, scattato con decisione negli ultimi 300 metri.

Geghegé ha vinto in gentlemen con Serbo dopo preciso percorso di testa, mentre nella prova a invito, il vecchio Empoli, pur con qualche licenza in dirittura d'arrivo, si è salvato da Heureuse dopo aver costretto alla resa il tenace Estuario.

Lusinghiero debutto del 3 anni Erik (della Scuderia Crivizza) nel Premio dei Glicini vinto dall'allievo di Quadri nei confronti di Giovannella venuta a battere Mardigras con veemente finish. Bel rilievo di Clamoroso fra i 3 anni del Premio delle Pratoline, dopo acceso dibattito con il fuggitivo Sempione regolato di forza nel finale. Indeciso al via, il favorito Amitrano non è potuto essere che terzo, mentre Malest si è scomposto sull'ultima curva.

Infine rush vincente di Iudice, sprigionatosi in dirittura d'arrivo dopo corsa di posizione, che ha lasciato secchi Denaro e Tovric finiti nell'ordine.

Mario Germani

PREMIO DELLE VIOLE (L. 700.000 m 1680): 1) Geghegè (G. Serbo), 2) Esteno. 6 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 34; 22, 31; (80). PREMIO DEI MIRTI (L. 1.200.000 m 1660): 1) Empoli (Ez. Bezzecchi). 2) Heureuse. 4 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 19; 13, 16; (38). 67. PREMIO DEI GLICINI (L. 1.050.000 m 1680): 1) Erik (A. Quadri). 2) Giovannella. 3) Mardigras. 10 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 18; 12, 12, 13; (47). 102. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 11.400 per 100 lire. PREMIO DELLE PRATOLINE (L. 1.100.000 m 1660): 1) Clamoroso (G. Zeugna). 2) Sempione. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 103; 31, 24; (78). 599. PREMIO DEGLI OLEANDRI (L. 800.000 m 2080 corsa Totip): 1) Alabaster (N. Esposito). 2) Aiaccio. 3) Gallego Epagneul. 10 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 39; 14, 20, 22; (94). 870. PREMIO DELLE ROSE (L. 2.100.000 m 1660): 1) Laureato (Ez. Bezzecchi). 2) Rumex. 5 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 21; 14, 14; (27). 47. PREMIO DELLE ACACIE (L. 800.000 m 2080 corsa Totip): 1) Dominguin (A. Mazzuchini). 2) Seal. 3) Giuliano. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 34; 12, 11, 13; (34). 77. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 4450 per 100 lire. PREMIO DEI BIANCOSPINI (L. 900.000 m 2100): 1) Iudice (A. Quadri). 2) Denaro. 5 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 21; 13, 16; (32). 105.

Vince la Tabakov fra le amazzoni

A Ponte di Brenta nella giornata gentlemen, che comportava anche una corsa dedicata alle amazzoni, si è registrata, proprio nella corsa riservata al gentil sesso, uno schietto successo tinto da colori alabardati. Infatti l'amazzone triestina Ketty Tabakov, al suo debutto nella categoria, ha ottenuto una squillante affermazione in sulky a Odessa, la saura della triestina Scuderia Sassone. In un campo di otto concorrenti, Odessa ha preceduto nell'ordine Vivara e Slavo.

TERZA PROVA «COPPA VETERANO»

ZERIAL MILLIMETRICO

Leopoldo Scagnol più vispo che mai

Forti, volonterosi e indomiti, questi veterani del pedale non smettono più di meravigliarci. Vincitore della terza prova per la seconda «Coppa del veterano» è Lino Zerial dell'U.C. Triestini, società organizzatrice della manifestazione, di ieri sulle strade carsoline, che ha compiuto il circuito Sgonico-Sales-Gabrovizza di km 83 in ore 2.14' alla media oraria di km 37.164. La vittoria morale comunque è da assegnare al suo compagno di squadra Leopoldo Scagnol, che, sfortunato nella prima prova di due domeniche fa, quando nei pressi di Gropada era caduto uscendo alquanto malconcio, ora, più vispo che mai, sul decimo giro è riuscito a staccarsi dal gruppo, a raggiungere i fuggitivi e a insinuarsi nella volata finale: e c'è mancato un soffio, che non facesse sua la vittoria.

Al via 31 partenti si danno subito battaglia: Dal Ben e Grancampi prendono il largo, poi è la volta di Monteduro. Ma solo al quinto giro la gara comincia ad avere un suo volto. In questa frazione per primi transitavano Pelizzola, Zerial, Visintin e Abrami, seguiti con un certo distacco da Dal Ben, Bartoli e Marega, quindi il gruppo. Al decimo passaggio cambio di guardia: Abrami perde qualche pedalata e si fanno sotto Scagnol e Bonanno. Il gruppo così composto sembra avere le ali e, anche in previsione dell'ormai prossimo traguardo, macina i restanti chilometri portando a oltre 1 minuto il distacco sugli inseguitori. Poi, al dodicesimo giro, lo sprint finale e vittoria millimetrata di Zerial sugli altri sei del gruppo.

Ineccepibile l'odierna organizzazione, curata dall'U.C. Triestini, con tre battistrada formidabili: Rudi Simini, Benito Cicala e Bevilacqua. Buono l'operato della giuria composta dai signori Colugnatti e Fabris.

Giovedì 1.o maggio quarta prova, abbinata alle coppe «Jolanda Furlani» e «Inglessi», sul circuito di Borgo San Sergio per 54 chilometri (18 giri), organizzata dalla S.C.V. Cottur. Ritrovo alle 8 e partenza alle 9.30.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Lino Zerial (U.C. Triestini) che compie il percorso di 83 km in ore 2.14', alla media di km 37,164; 2) Visintin (G.C. Adria) s.t.; 3) Bartoli (S.C.V. Cottur) s.t.; 4) Dal Ben (Scat Mokarabia) s.t.; 5) Marega (idem) s.t.; 6) Pelizzola (idem) s.t.; 7) Scagnol (U.C. Triestini) s.t.; 8) Bonanno (G.C. Adria) a 5"; 9) Pisani (S.C.V. Cottur) a 1'10" 10) Forcillo (idem) s.t.; seguono gli altri con lo stesso tempo del decimo arrivato.

basket

CONTINUA SENZA INTERRUZIONI LA MARCIA DEI FRIULANI VERSO LA SERIE «A-1»

UNDICI LE VITTORIE DELLA SNAIDERO

AL CARNERA TUTTO È ANDATO SECONDO LE PREVISIONI

SENZA TROPPA FATICA L'OSTACOLO PRANDONI

Snaidero - Prandoni 109-79 (52-38)

SNAIDERO: Melilla 12, Pieric 10, Natali 12, Biasizzo 4, McDaniels 18, Malagoli 20, Cagnazzo 13, Delle Vedove 4, Giomo 12, Paschini 4.

PRANDONI: Descendi, Mafezzoni 4, Buschi 13, Pedrazzi 19, Abate 4, Valoncini 6, Baggi 13, Wasley 20.

ARBITRI: Burcovich di Venezia e Chiaranda di Milano.

NOTE: tiri liberi: 9 su 16 per la Snaidero, 7 su 10 per Prandoni. Usciti per cinque falli: Abate.

Udine, 27

Come era largamente nelle previsioni la Snaidero ha conquistato a spese della Prandoni Bergamo la sua undicesima vittoria consecutiva di questo campionato di qualificazione e si avvia più che mai a vele spiegate a ritornare con pieno merito nella A-1. Una semplice formalità per gli arancioni, la cui bravura non sta nell'aver vinto evidentemente o meglio stravinto, ma nell'essere riuscita a mantenere un certo ritmo per buona parte della partita nonostante l'enorme divario esistente tra le due compagini.

I bergamaschi non sono apparsi neppure in grado di impensierire i locali e hanno fatto la loro partita un po' cercando di contenere il passivo, alle volte sfruttando abbastanza utilmente l'arma del contropiede, ma soprattutto le comprensibilissime pause dei friulani. Ma è venuta fuori nonostante tutto una partita abbastanza veloce e sotto certi aspetti spettacolare, dal momento che la Snaidero, nella quale hanno giocato tutti e dieci i giocatori (niente male il comportamento di Biasizzo e di Delle Vedove) ha potuto esibirsi in alcuni «numeri» che hanno acconsentito alla partita di non essere del tutto priva di interesse.

Gli arancioni in sostanza si sono limitati a fare qualche affondo vivendo poi di rendita sui vantaggi consistenti acquisiti; così è successo nel primo tempo nonostante Giomo venisse tenuto a provvidenziale riposo (il quintetto iniziale era composto da Melilla, Pieric, Natali, Malagoli, McDaniels opposti a Baggi, Abate, Pedrazzi, Wasley e Valoncini); così è accaduto nella ripresa anche dopo che McDaniels al 4' e 30" aveva dovuto abbandonare il campo per una distorsione che comunque sembra leggera e quindi non dovrebbe avere conseguenze.

Le percentuali di realizzazione in quello che è stato un vero e proprio tiro a segno sono risultate notevoli, ottimo il 6 su 6 di Melilla, il 5 su 8 di Giomo (5 su 5 da fuori), il 9 su 15 di McDaniels, il 10 su 14 di Malagoli che ha anche conquistato 7 rimbalzi, il 5 su 8 di Natali, il 5 su 7 di Cagnazzo, il 2 su 4 di Delle Vedove, mentre solo 4 su 10 per Pieric che però si è comportato molto bene sui rimbalzi (8 difensivi e 2 offensivi) e infine 2 su 4 per Paschini e 2 su 6 per Biasizzo.

Degli ospiti, che nonostante tutto hanno in qualche modo cercato di lottare fino all'ultimo, sono piaciuti soprattutto Baggi, abile nel contropiede (5 su 6 da sotto e 1 su 2 da fuori nel tiro), Pedrazzi con un buon 10 su 15 complessivo e con al suo attivo 13 rimbalzi e Buschi con 6 su 10, mentre Wasley che del resto non è mai stato un fuoriclasse si è limitato a segnare un modesto 4 su 10 da sotto e altrettanto da fuori.

Vittoria in sostanza fin troppo facile che in pratica dà alla Snaidero la certezza della A-1; le rimangono ancora tre turni con squadre tra le più forti del campionato e cioè Duco Mestre (mercoledì al «Carnera»), Alco Bologna (a Bologna) e a conclusione, IBP ancora al «Carnera».

Giorgio Verbi

IN UNA PARTITA SENZA EMOZIONI

NUOVA SCONFITTA DEL LLOYD A ROMA

Pinti Inox-Lloyd Adriatico 87-65 (43-30)

PINTI: Antonelli, Cistulli, Santoro 3, Azzoni 6, Johnson 30, Tognazzo 19, La Guardia 6, Tosoratto, Zanello 14, Danzi 9.

LLOYD: Brooks 27, Millo 3, Forza 12, Cepar, Pozzecco 8, Meneghel 4, Chittolina n. e., Jacuzzo 6 Oeser 1, Bassi 4.

NOTE: usciti per cinque falli Bassi e Pozzecco. Tiri liberi 13 su 20 per la Pinti e 11 su 24 per il Lloyd. Al 1' della ripresa Oeser è uscito perché colpito all'occhio destro in un contrasto con la guardia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Pinti e Lloyd hanno dato vita al palazzetto dello sport romano a una gara sciatta, abulica, senza emozioni. Una partita piatta, che avrebbe potuto vedere la vittoria sia dell'una sia dell'altra squadra. I giocatori, insomma, hanno dato la netta impressione di essere ormai in disarmo, e non c'è stato neppure il consueto confronto tra i due stranieri. Johnson è stato addirittura favorito dalle decisioni arbitrali (dei 30 punti che ha realizzato almeno 8 andavano annullati dagli arbitri per irregolarità commesse), mentre Brooks ha dovuto far leva solamente sulla sua esperienza, sulla sua classe.

Il resto, insomma, è venuto come se fosse forzato. Eppure le due compagini avrebbero potuto esprimere un gioco pulito senza pause di sorta; avrebbero potuto mettere in mostra una manovra veramente degna di tal nome. Invece il pubblico è stato costretto ad assistere a un semplice allenamento del quale sono stati protagonisti i due direttori di gara, autori di una sequela di errori senza paragoni. Hanno ignorato «i passi», i falli sotto canestro e tante altre piccole cose che hanno non poco contribuito a qualificare in male la direzione di gara.

Una partita strana, insomma, da dimenticare al più presto: la più brutta forse di quelle disputate sul parquet del palazzetto di piazza Apollodoro. Del Lloyd v'è poco da dire. Si è adeguato al ritmo della partita, cercando di rimontare e di controbattere la compagine romana. Non vi è riuscito, perdendo così la seconda gara di seguito. Peccato perché oggi a Roma qualcosa in più la si poteva ottenere.

Enrico Barone

«POULE CLASSIFICAZIONE»

I RISULTATI

*Alco - IBP 70-68
*Pinti Inox - L. Adriatico 87-65
*Snaidero - Prandoni 109-79
*Duco - Rondine 73-64

LA CLASSIFICA

Snaidero	11	11	0	1045	904	22
Alco	11	8	3	848	769	16
Duco	11	8	3	896	797	16
IBP	11	6	5	868	803	12
Pinti Inox	11	5	6	848	840	10
Rondine	11	3	8	786	833	6
L. Adriatico	11	1	10	750	905	2
Prandoni	11	1	10	758	918	2

LE PARTITE DEL 30 - 4 - '75

Lloyd Adriatico - Alco
Snaidero - Duco
IBP - Pinti Inox
Prandoni - Rondine

FEMMINILE: LA POULE PER LA CLASSIFICAZIONE ALLA «A»

La SGT sulla Pejo nel supplementare

S.G.T. - Pejo 70-68 d.t.s. (26-31, 63-63)

SGT: Ricci 15, Norio 10, Bontempi 12, Marini 6, Tomasi 4, Lonzar 2, Frisolini 9, Pavatich 4, Guarini 2, Gorini 6.

PEJO: Mangeli 8, Pezzotta 16, Mazzucchelli 2, Scaroni 4, Domi 13, Zizioli 2, Musicco, Bianchi 5, Manenti 2, Carella 22.

ARBITRI: Faenza e Salimberti di Bologna.

NOTE: tiri liberi: SGT 22 su 36; Pejo 12 su 34. Uscite per 5 falli: Scaroni, Zizioli, Tomasi, Pezzotta, Norio, Bianchi, Pavatich, Marini, Domi, Bontempi, Manenti. Osservato un minuto di raccoglimento per ricordare il prof. Albino Bocciai. Presente al completo la squadra del Ponziana con tecnico e dirigenti.

Davvero difficile raccontare una partita dalle mille e più emozioni che ha messo a dura prova le coronarie degli spettatori. E' stata un'autentica battaglia, risoltasi praticamente all'ultimo tiro libero e dopo un tempo supplementare. La Pejo ha terminato questa palpitante gara con sole quattro giocatrici in campo, mentre le biancocelesti, ormai frastornate per l'incredibile vittoria, non sentivano le urla disperate della panchina che le incitavano a tenere la palla e non cercare una conclusione. Comunque la Ginnastica Triestina è riuscita a battere, seppure a fatica, questa indomabile Pejo che forse si è sentita un po' tartassata dagli arbitri ma che ha perso soprattutto perché ha buttato al vento il successo nel primo tempo in cui ha sprecato ben nove tiri liberi su dieci.

Il discorso sui direttori di gara riguarda ambedue le squadre e in definitiva non ci sembra che l'equità ... negli errori sia stata determinante. Logico che in caso di una sconfitta si «veda» di più un fallo fischiato in momenti che si considerano decisivi; ma decisivi — bisogna sottolinearlo — sono anche i falli fischiati quando le cose non sembrano determinanti. La Ginnastica ha vinto più con il cuore che con il cervello; «condizionata» dalla mostruosa precisione della Pejo, che oltretutto ha trovato anche quel pizzico di fortuna necessario, la formazione di Ghietti e Drocker non è riuscita a raccapezzarsi cercando inutilmente il canestro da fuori o con avventurose «entrate».

L'inesorabile, efficace difesa delle bresciane ha spento ogni tentativo e allora le padrone di casa si sono affidate all'unica arma disponibile: un pressing ossessivo che doveva fiaccare le avversarie. E la mossa è stata senza dubbio azzeccata, anche perché le lombarde, che avevano chiuso la prima frazione in vantaggio di cinque punti, si sono caricate di falli, uscendo poi come ... birilli. Vista la favorevole «situazione falli» le «mule» hanno insistito con un carattere e una grinta davvero ammirevoli.

Bloccata a dovere nel secondo tempo la Carella (15 punti nei primi 20 minuti) la Pejo trovava un'altra «cecchina» nella Pezzotta e per la Ginnastica, sotto di undici punti, sembrava davvero finita. Ma la volontà e l'orgoglio delle biancocelesti portava al miracolo: alcuni preziosi canestri della Bontempi riducevano il distacco quindi era la Pavatich a «firmare» il pareggio e la Ricci a portare avanti per la prima volta i propri colori (57-55). Benché «decimata» la Pejo aveva la forza di reagire; il quintetto ospite riagguantava la parità quindi si portava avanti di due lunghezze che poi con l'infallibile Carella diventavano quattro.

Prezioso canestro della Marini, quindi si decideva praticamente dalla lunetta e il pareggio sul 63-63 (il tiro libero conclusivo della Ginnastica era della Ricci) portava alla «coda» dei supplementari. Con molto affanno aveva ragione questa Ginnastica che merita ora un encomio ora un biasimo. E questo giudizio se lo meritano anche le giocatrici, davvero ammirevoli in certi frangenti e davvero «condannabili» in altri. L'importante, a questo punto, è l'aver superato il primo ostacolo ma per i prossimi impegni bisognerà dimostrare più calma e più maturità. Sulle singole diciamo le cose buone: veramente sorprendente la Frisolini, più sicura di sé ed anche più precisa; quasi senza pecche la Norio, brave ad assumersi le proprie responsabilità Bontempi e Ricci, utilissimo il lavoro della Marini e diremmo decisivo anche l'apporto della Gorini; tanta volontà nelle altre che dovranno soltanto superare quel complesso dell'importanza dell'incontro.

Severino Baf

«POULE B»

Reyer - Pagnossin 53-50 (28-32)

REYER: Vianello 15, Chiesura 15, Fuga 3, Tosi, Franco, Sriulli 4, Bergamo 16.

PAGNOSSIN: Miletta 6, Corbatto 7, Bugatto 14, Petean, Stacul 15, Arrigo 8, Bernabè.

ARBITRI: Corazza di Trieste e Maniacco di Gorizia.

NOTE: tiri liberi: Reyer 7 su 22, Pagnossin 6 su 14.

C.M.M. Darwil - Julia 54-43 (28-16)

C.M.M. DARWIL: Vici 8, Leprini 4, Buonfine 4, Salvador, Ravalico, Riccardi 8, Angelomè 8, Ginanneschi 9, Cragnolin 10, Riccesi 3.

JULIA: Ustolin 2, Degano 9, Friedrich, Valli 3, Sferco, Perissinotto 9, Fabris 4, Pavanello, Sora 16, Vigini.

ARBITRI: Lanza di Padova e Tognato di Vicenza.

NOTE: tiri liberi: Darwil 2 su 8, Julia 3 su 22; uscita per cinque falli Angelomè della Darwil.

LA QUARTA GIORNATA DELLE QUALIFICAZIONI ALLA MASSIMA SERIE

Goriziani vittoriosi anche con il Petrarca

Patriarca - Petrarca 89-66 (47-30)

PATRIARCA: Savio 16, Furlan 14, Marussig, Spezzamonte 2, Soro, Fabris 2, Ardessi 4, Fortunato 13, Flebus 12, Bruni 26.

PETRARCA: Prisco 23, De Nicolao, Boniolo 2, Cortellazzi 19, Lavagnolo 5, Peroni 10, Samoggia 5, Varese, Giacon 2, Tagliaferro.

ARBITRI: Bianza e Colombo di Milano.

NOTE: usciti per 5 falli Furlan, Fortunato, Flebus della Patriarca e Prisco del Petrarca, nella ripresa; tiri liberi: Petrarca 18 su 28; Patriarca 17 su 20.

Padova, 27

Il Patriarca ha vinto con uno scarto largamente superiore al previsto. Già al termine del primo tempo i goriziani avevano posto una seria ipoteca sulla vittoria finale andando al riposo con diciassette punti di scarto (47-30). L'affermazione del Patriarca va attribuita alla rimarchevole prestazione dei suoi cinque giocatori: Savio, Furlan, Fortunato, Flebus e Bruni, che hanno giocato compatti per tre quarti di partita. Poi è uscito Furlan per raggiunto numero di falli, al 15' del secondo tempo, seguito, poco dopo, da Fortunato, ed, infine, da Flebus. Ma il risultato era praticamente al sicuro, sicché l'allenatore Sales ha inserito in squadra alcuni giovani che hanno svolto tranquillamente il loro compito.

Partita molto calda all'inizio, anche per l'importanza della posta in palio, in particolare per gli ospiti che, assicurandosi la vittoria in questo quarto turno della poule della serie cadetta, hanno posto una validissima ipoteca sulla loro ammissione alla massima serie. I goriziani hanno dimostrato subito di avere numeri e qualità per aspirare al torneo delle elette avendo svolto un gioco veloce e positivo, riuscendo subito a prendere in mano la manovra grazie anche alla straordinaria precisione nei tiri sia da media sia da lunga distanza, di tutti i componenti il quintetto.

Il Petrarca ha inizialmente adottato la difesa a uomo, passando poi a zona, ma l'azione travolgente dei goriziani non ha subito mutamenti. Al 6' il punteggio era di 16-10 per gli ospiti, all'8' di 30 a 13. Al 12' il vantaggio del Patriarca era di dieci punti: 30 a 20. A questo punto c'è stata la reazione degli uomini di Pizzichemi che sono riusciti a ridurre lo scarto a quattro punti, 32-28 al 16'. Ma la speranza dei locali di poter colmare interamente lo scarto è presto sfumata in quanto i goriziani hanno prontamente reagito riprendendo il largo e chiudendo la prima parte dell'incontro con il punteggio di 47 a 30.

L'inizio di ripresa vedeva il Petrarca in netta difficoltà mentre Savio, Furlan, Bruni, Flebus e Fortunato continuavano la girandola di azioni. Su una palla alta Fortunato riceveva una botta in faccia ed era costretto a lasciare il terreno di gioco sostituito da Spezzamonte. Rientrava poi verso gli ultimi minuti. Intanto il punteggio cresceva notevolmente e, al 14' era di 71 a 50 per i goriziani. Poi iniziava la serie delle sostituzioni del Patriarca.

Attilio Trivellato

Tigers - Romolo Marchi 82-73 (33-29)

TIGERS: Marussi, Mauri 14, Del Ben 24, Kristancic 9, Miani 16, Bosini 6, Bertolini 7, Visintin 4, Sciausero 2. N. e. Mian.

R. MARCHI: Pighin 2, Schober 17, Maset 4, Sambin 23, Voselli 19, Gnesutta, Paronuzzo 4, Cossettini 2, Turco 2. N. e. Pascolo.

ARBITRI: Romersa di Rimini e Neri di Massalombarda.

NOTE: tiri liberi realizzati: 18 su 26 dai Tigers, 17 su 30 dalla R. Marchi. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo Cossettini, Bertolini, Maset e Sambin.

Gorizia, 27

Con un chiaro e convincente successo sulla capolista Romolo Marchi, i Tigers sono ritornati alla vittoria dopo le due consecutive sconfitte subite in trasferta. Per i goriziani si riaprono così le porte dell'alta classifica e ritorna di attualità il discorso promozione, che pareva ormai interrotto. I locali hanno comandato la gara per tutto l'arco dei quaranta minuti, con una prestazione che non ha fatto una sola grinza. La partita è rimasta sostanzialmente in equilibrio solo nel primo tempo. Le due formazioni si sono affrontate, in questo scorcio, con molta tensione, timorose forse entrambe di scoprire il fianco all'avversaria.

Sul finire del tempo i pordenonesi hanno cercato, passando a pressing, di sorprendere Miani e compagni, che invece hanno chiuso in bravura, mantenendo i quattro punti di vantaggio che erano riusciti a conseguire in precedenza. Nella ripresa i Tigers sono apparsi più sciolti e hanno portato il loro vantaggio fino ad un massimo di 13 punti (49-36) controllando quindi con grande abilità i tentativi di ritorno degli ospiti, ai quali non è bastato il solito Sambin, apparso peraltro non in grande giornata.

Ha cercato di sostituirglisi Voselli, con una regia molto irruenta, ma non ha potuto far molto per la sua squadra, essendo mancati soprattutto ai pordenonesi ad eccezione del giovane Schober i lunghi, soverchiati da un grande Mauri, padrone assoluto dei rimbalzi sotto il canestro goriziano. Tra i locali, nella ripresa, si è messo in grande evidenza Del Ben, che oltre a sette canestri di apprezzabile fattura ha messo a segno anche dieci tiri liberi. Miani, molto forte in difesa, è stato determinante anche per l'apporto, delle sue realizzazioni nei momenti cruciali. Due suoi consecutivi centri da grande distanza, sul punteggio di 59-55 hanno definitivamente stroncato anche l'ultimo tentativo di rimonta dei pordenonesi.

g. b.

«POULE SCUDETTO»

I RISULTATI

Forst - *Innocenti (d.t.s.) 86-80
*Sapori - Jolly 72-63
*Ignis - Sinudyne 73-71
*Saclà - Mobilq. (d.t.s.) 97-94

LA CLASSIFICA

Forst	11	10	1	1036	908	20
Ignis	11	9	2	921	802	18
Innocenti	11	6	5	917	872	12
Sinudyne	11	6	5	886	875	12
Sapori	11	5	6	740	775	10
Mobilquattro	11	3	8	899	966	6
Saclà	11	3	8	835	917	6
Jolly	11	2	9	865	984	4

LE PARTITE DEL 30 - 4 - '75

Ignis - Innocenti
Mobilquattro - Jolly
Sinudyne - Saclà
Forst - Sapori

Serie C maschile

I RISULTATI

Die N'Ai - *Italcantieri 75-74
*Tigers - R. Marchi 82-73
*Italsider - S. Donà 86-81

LA CLASSIFICA

R. Marchi	4	3	1	295	285	6
Italcantieri	4	2	2	319	313	4
Tigers	4	2	2	303	288	4
Italsider	4	2	2	305	310	4
Die N'Ai	4	2	2	287	293	4
S. Donà	4	1	3	316	336	2

LE PARTITE DEL 4 - 5 - '75

R. Marchi - Italcantieri
S. Donà - Tigers
Die N'Ai - Italsider

MARCIANO VERSO L'ALTA CLASSIFICA I TRIESTINI NELLA «C»

Implacabile l'Italsider

Italsider - San Donà 86-81 (44-35)

ITALSIDER: Pozzecco 5, Ceccotti 27, Zovatto 3, Bacchelli 6, Palombita 6, Della Costa 6, Tonelli, Masè 13, Zimmerman 16, Vidorno 4.

SAN DONA': Rottigni, Momentè 4, Tubia 10, Marangon, Cadamuro 8, Lucchese 39, Toffoletto 3 Finotto 12, Andriolo 4, Ferrari 1.

ARBITRI: Pigozzi e Pasi di Bologna.

NOTE - Tiri liberi: 15 su 32 per l'Italsider; 9 su 24 per il San Donà. Usciti per 5 falli: Pozzecco, Ceccotti per l'Italsider; Lucchese e Tobia per il San Donà.

«Perdere segnando 81 punti è veramente triste — spiega Conte, allenatore degli ospiti — proprio oggi che Lucchese ha fatto registrare il suo record personale con 39 punti, ci siamo fatti superare come polli in difesa». Infatti, nonostante la bella prestazione del suo miglior elemento, i veneti hanno dovuto lasciare i due punti ai triestini. Senza dubbio la gara ha dato ragione al quintetto locale grazie al primo tempo veramente ottimo di Ceccotti e compagni.

L'Italsider soprattutto da fuori nella prima parte della contesa è stata implacabile. Molto precisi e sicuri Ceccotti, Pozzecco e Bacchelli hanno permesso ai loro colori di andare al riposo con 9 lunghezze sugli avversari. I veneti alla ripresa hanno cercato disperatamente di recuperare, anzi dopo 7' circa di gioco, erano riusciti a riequilibrare la partita (57-57). A questo punto però Cavazzon metteva sul rettangolo Della Costa (era stato portato in panchina per utilizzarlo solo in caso di estremo bisogno viste le sue condizioni fisiche non perfette) è l'innesto del «lungo» dell'Italsider è risultato fatale per il San Donà che aveva dato il massimo per eliminare lo svantaggio dei primi 20'.

La partita viveva in questa fase il momento più delicato, anche perché subito dopo Pozzecco usciva per 5 falli. A 8' dal termine i locali si staccavano ancora (72-63), ma gli ospiti non si arrendevano e a 4'44", quando anche Ceccotti lasciava il terreno per raggiunto limite di falli, il risultato era ancora in discussione (74-73). Quando mancavano 3'40" l'Italsider conduceva ancora per un punto (78-77), ma subito dopo il pilastro degli ospiti Lucchese raggiungeva il quinto fallo e con la sua uscita praticamente la partita non aveva più storia.

In definitiva si è assistito ad un bel incontro, con due squadre che hanno badato più ad attaccare che a difendere. Con questa vittoria i triestini si insediano nelle prime posizioni della classifica, aspettando se l'occasione si ripresenterà, di finire in una delle prime due posizioni che in definitiva sono le ambizioni delle compagini in questa seconda fase del campionato.

Licio Bossi

Die N'Ai - Italcantieri 75-74 (41-38)

DIE N'AI: Marinatto, Di Cataldo, Bigatello 11, Smaniotto, Cossaro 15, Nuzzetti, Brotto 13, Rosa 7, Costantini 16, Zennaro 13.

ITALCANTIERI: Minozzi 12, Soranzo 15, Raza 12, Stocca, Pellegrin, Lesica 9, Montagnani 11, Michelutti 2, Ursic 5, Tomat 8.

ARBITRI: Castrignano e Guidastri di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Die N'Ai 9 su 18; Italcantieri 14 su 24. Usciti per cinque falli: Raza, Soranzo, Cossaro, Bigatello, Montagnani, Tomat.

Monfalcone, 27

L'Italcantieri, disputando un match abbastanza grigio, è incappato nella prima sconfitta casalinga della stagione. La promozione in categoria superiore è ora, a seguito di tale risultato, abbastanza problematica, anche se mancano ancora sei partite alla conclusione. La battuta d'arresto non era prevista, dato che i verdi veneziani, pur senza togliere loro alcun merito, non costituiscono un quintetto eccezionale. La causa della sconfitta degli aziendali è da imputarsi soprattutto alla scarsa concentrazione, alla poca precisione al momento di concludere e al nervosismo di qualche elemento.

Inoltre qualcosa non ha funzionato nelle marcature, se è vero che cinque o sei volte gli ospiti si sono presentati da soli a realizzare senza che fossero debitamente tenuti d'occhio. A ciò si può aggiungere l'arbitraggio mediocre che comunque ha danneggiato tutti in egual misura.

La cronaca. Partono bene i veneziani, che a metà del primo tempo si trovano avanti di nove punti. Solo verso lo scadere gli azzurri si fanno sotto concludendo la prima parte della gara staccati di tre punti. Nella ripresa i ragazzi di Plocher, si portano avanti e a cinque minuti dalla fine conducono per cinque punti. La vittoria sembra a portata di mano anche se il quintetto di casa sta giocando assai male. Nel finale un'altra sorpresa: gli ospiti approfittano di alcune ingenuità difensive per portarsi avanti di un punto: è un margine che conservano fino al fischio finale.

Roberto La Rosa

● SCI. L'italiano Diego Amplatz, vincitore della Coppa d'Europa, si è aggiudicato lo slalom gigante internazionale di Loeche-les-Bais (Svizzera) in 2'52"56. Al secondo posto si è classificato un altro italiano, Fausto Radici, in 2'52"79, mentre Mauro Bernardi ha occupato il sesto posto.

GIGANTISSIMO: NON HA VINTO IL MIGLIORE!

Carlo Demetz in azione verso la fine del percorso, venerdì scorso sulla Marmolada

DAL NOSTRO INVIATO
Canazei, 27

C'era una volta il Gigantissimo, poi sono venute le polemiche, è arrivato il solito burocrate, si è giocato per un po' allo scaricabarile, infine con la consueta «pastetta» all'italiana si è cercato di risolvere tutto spersonalizzando una delle più avvincenti competizioni di discesa, rovinandone i contenuti ideali e sportivi. E' successo che a imporsi, come abbiamo riferito sabato, è stato il ventisettenne carabiniere Carlo Demetz con una magnifica gara sugli oltre settemila metri del percorso, senza errori alle 72 porte. Il suo tempo di 6'11"7 di 7"5 inferiore a quello del secondo arrivato, il vincitore di Coppa Europa Diego Amplatz, pur egli del Gruppo sportivo Carabinieri, testimonia della netta superiorità di Demetz.

Qualcuno però si è accorto, solo a gara finita, che Demetz potrebbe essere considerato un professionista per aver partecipato a gare con professionisti negli Stati Uniti durante la passata stagione. E mentre il regolamento del Gigantissimo non fa distinzioni fra gli sciatori, trattandosi di una gara aperta a chiunque voglia cimentarsi sull'incantevole neve della Marmolada, il regolamento FIS vieta ai tesserati di partecipare a gare con professionisti, pena la squalifica.

E se Amplatz, si è cominciato a dire, si trovasse ora nei guai con la federazione per aver gareggiato insieme a Demetz, presunto professionista (della cinquantina di maestri di sci che hanno corso nessuno si è ricordato), e venisse escluso dalle prossime Olimpiadi? Chi si prende questa responsabilità? Dubbi e domande si sono ingigantite col passare delle ore, tant'è che il giorno dopo in Marmolada non si parlava d'altro e la gran bella manifestazione sportiva pareva non fosse mai esistita. Alla fine il presidente della giuria emetteva un comunicato in cui era detto che Demetz era riconosciuto «il migliore», ma la vittoria era assegnata a Diego Amplatz: una squalifica dunque ma non esplicita, non chiara, non motivata: ormai fra Carlo Demetz e la Marmolada c'è un fatto personale: due volte il migliore e due volte squalificato...

Non vorremmo che questi fatti intaccassero la validità della formula Gigantissimo, impostosi fin dal suo nascere lo scorso anno come «la marcialonga della discesa». E' troppo esaltante questo appuntamento annuale con i migliori discesisti di tutta Italia, dagli azzurri di Cotelli ai campioncini regionali e zonali, con le vecchie glorie, con tanti e tanti appassionati che salgono fino agli oltre tremila di Punta Rocca per affrontare il più massacrante slalom, giù fino a Lago Fedaia, con un dislivello di oltre 1250 metri.

Molti quest'anno sono rimasti bloccati dal vento (raffiche di oltre 120 chilometri all'ora) sulle funivie o in seggiovia e non ce l'hanno fatta a partire; altri per raggiungere la partenza hanno camminato per chilometri con gli sci in spalla. La gara comunque si è svolta regolarmente.

L'auspicio è che ora polemiche e interessi più o meno occulti non travolgano l'organizzazione del Gigantissimo: gli sciatori e la Marmolada non se lo meritano.

Gualberto Niccolini

Amplatz sorride, non sa ancora di aver vinto il Gigantissimo

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Frances Sospisio nata Limbaeck Stanich

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il figlio ENRICO, il fratello GAETANO con la consorte LORETTA e la piccola CLARA, la cognata ENRICHETTA ved. BOURBON del MONTE, la devota INES OSSANA.

La benedizione della cara salma avrà luogo nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna alle ore 12.30 di oggi, lunedì.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 aprile 1975.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle «SOSPISIO» S.p.A. e «LA CARBONIFERA» S.p.A. partecipano commossi al lutto del loro Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Trieste, 28 aprile 1975.

L'Azienda Agricola «VILLA SOSPISIO» si associa commossa al lutto della famiglia.

Trieste, 28 aprile 1975.

Partecipano commossi al lutto della famiglia i dipendenti delle società «SOSPISIO» e «LA CARBONIFERA» e dell'Azienda Agricola di S. Quirino.

Trieste, 28 aprile 1975.

L'Associazione Nazionale Industriali Gas si associa con viva commozione al dolore della famiglia.

Trieste, 28 aprile 1975.

Si associano al dolore della famiglia, con profonda commozione:
— ERMANNO e VALERIA BOSSI
— QUINTILII LEONI GIUSEPPE

Trieste, 28 aprile 1975.

ELLA e CARLO SEGRE MELZI, ETTA e GUIDO CARIGNANI sono vicini all'amico ERNESTO, a RICKJ e ai Familiari tutti e piangono con loro la scomparsa dell'indimenticabile amica

Frances Sospisio

Trieste, 28 aprile 1975

Il Presidente, il Consiglio Generale e il personale della Fiera di Trieste partecipano commossi al lutto dell'ingegner ERNESTO SOSPISIO per lunghi anni presidente dell'Ente.

Trieste, 28 aprile 1975.

Si associano al lutto:
— CLAUDIO, CARMEN e CRISTIA CHIARUTTINI

Trieste, 28 aprile 1975.

Prendono parte al lutto:
— BRUNO BRADASCHIA
— GLAUCO GERMANI
— ISIDORO MARASS
— VASCO NEMEC
— RENATO PITTINO
— ALBENO SAMENGO
— RENATO SEGATTI

Trieste, 28 aprile 1975.

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia SOSPISIO:
— ALDO ed ELINOOR ALBORI

Trieste, 28 aprile 1975.

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia SOSPISIO:
— Generale ARTURO e VERA GUADAGNI

Trieste, 28 aprile 1975.

Partecipa al lutto che ha colpito la famiglia SOSPISIO:
— KATLEEN CASALI

Trieste, 28 aprile 1975.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, il Corpo Sanitario, le Suore religiose e il Personale tutto dell'Istituto per l'Infanzia - Ospedale Pediatrico Regionale di Trieste partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il loro Presidente gr. uff. dott. ing. ERNESTO SOSPISIO per la morte della moglie signora

Frances Sospisio

Trieste, 28 aprile 1975.

†

E' mancata improvvisamente

Olga Santin ved. Coppi

Lo annunciano il fratello, le sorelle e i nipoti, unitamente ai parenti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici dott. E. RONCALLI e dott. M. COSSI.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 14, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 aprile 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio (Francesco) Luca

Lo piangono la moglie GINA, il figlio LUCIANO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì, alle ore 16.30, in forma civile, dall'abitazione dell'Estinto via Colarich 86 (Monte Zucco) alla volta della Tappa, da dove il corteo proseguirà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 28 aprile 1975.

Non potendo farlo singolarmente, ringrazio tutti coloro che in vari modi vollero onorare la memoria della nostra amatissima mamma

Giovanna Mariotti ved. Coloni

La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 29 corr. nella chiesa di S. Vincenzo, ore 8.30.

Trieste, 28 aprile 1975

Da un anno ci ha lasciati

Guido Slataper

M.O. al valor militare

La vedova e i familiari Lo ricordano a chi Lo stimò e Gli volle bene.

Trieste, 28 aprile 1975

Nel V anniversario della morte del

PROF.

Cesare Zacchi

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 aprile 1975

Licia Ferro in Mari

A un anno dalla tua scomparsa ti ricordiamo con immutato amore.
La figlia MARINA, la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti

Trieste, 28 aprile 1975

28.4.1960 28.4.1975

Linda Polli

Mamma nel ricordo di ogni giorno sei sempre nel nostro cuore, la figlia, i figli e tutti quelli che ti vollero bene.

Famiglia POLLI COLOMBI

Trieste, 28 aprile 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COMMENTI DEGLI ESPONENTI POLITICI PORTOGHESI

«Le elezioni un momento aberrante della rivoluzione»

Questa l'opinione del ministro De Moura del movimento democratico
Per i comunisti i risultati non riflettono la reale forza del PCP

Lisbona, 27

Gli ultimi dati relativi alle elezioni per l'assemblea costituente in Portogallo attribuiscono 95 seggi al Partito socialista, 58 al Partito popolare democratico, 25 al Partito comunista, 12 al Centro democratico sociale e 4 al Movimento democratico portoghese. Restano da assegnare ancora 53 seggi. Per quanto riguarda i tre seggi attribuiti a portoghesi non residenti in patria, quello di Macao è stato vinto da un indipendente conservatore, e quello del Mozambico dal Partito socialista (che ha quindi 96 voti), mentre non si conoscono i risultati relativi al seggio dei circa 22.000 emigrati iscritti a votare.

La scorsa notte i socialisti hanno tenuto per le strade di Lisbona una manifestazione di gioia per la vittoria elettorale. Intanto continuano le reazioni e i commenti di esponenti politici e militari: tutti sono concordi nell'elogiare l'ordine e il civismo dell'elettorato e l'importanza di questa consultazione, anche se i suoi risultati, come ha ribadito il primo ministro Vasco Goncalves in un' intervista a «O Seculo», non toccheranno l'attività del governo provvisorio in carica né «avranno effetti decisivi sul processo rivoluzionario portoghese». Egli ha aggiunto che le elezioni rafforzeranno la posizione rivoluzionaria del Movimento delle forze armate nella sua alleanza col popolo. Circa i problemi economici, dopo aver smentito che le riserve del «Banco de Portugal» stiano per esaurirsi, Goncalves ha detto che è necessario che i lavoratori aumentino la produzione, soprattutto nelle imprese nazionalizzate.

Secondo il ministro senza portafoglio Francisco Pereira De Moura, principale esponente del Movimento democratico portoghese, le profonde trasformazioni nell'economia e nella società portoghese non possono aspettare le elezioni. Egli ha detto che «le elezioni sono state un elemento in certo modo aberrante del processo rivoluzionario in corso». Pereira De Moura, le cui dichiarazioni sono riportate da «O Seculo», giustifica lo scarso seguito elettorale mostrato dal suo partito con difficoltà organizzative, con la propaganda da esso fatta, che mirava più a sviluppare politicamente l'elettorato che a sollecitare voti, e con la struttura sociale antidemocratica che ancora regna in molte zone del paese. E' indubbio che il popolo ha votato in senso progressista, ma, ha concluso, è necessaria una chiarificazione dei voti del Partito socialista, perché in questo partito potrebbero trovarsi insieme concezioni molto diverse.

Adelino Amaro Da Costa, segretario generale del CDS, ha dichiarato al «Diario de Noticias» che il popolo portoghese continua a votare per le personalità, e adesso la personalità di maggiore spicco è Mario Soares. Egli ha aggiunto: «La destra non ha votato per noi. Primo, perché non abbiamo mai fatto una campagna anticomunista secondo perché, essendo state noi le vittime della violenza, non diamo quella sensazione di forza che la destra esige. Quindi la destra, per motivi tattici, ha votato per il PPD, per il PS e per altri partiti. Un partito di centro come il nostro non prende mai voti a destra, e inoltre oggi non esistono partiti di destra in Portogallo».

Secondo Amaro Da Costa, coesistono nel PS una tendenza frontista e una tendenza favorevole al tipo di democrazia occidentale. Egli pensa che la seconda sia maggioritaria e che il PS dovrebbe quindi orientarsi verso un'alleanza col PPD, alla quale il CDS potrebbe quindi orientarsi. «La nostra posizione ha concluso, dovrà essere definita in funzione della posizione del Partito socialista. In questo momento, il nostro messaggio è quello che in Europa interessa 50 milioni di elettori (ndr: dovrebbe alludere ai partiti democristiani e ai conservatori inglesi): Così, il CDS può essere molto utile in termini internazionali, in vista di un rilancio economico».

Secondo Augusto Mateus, del Movimento della sinistra socialista, «i risultati riflettono una falsa rappresentatività, mentre Joao Ferreira, del Fronte socialista popolare, ha detto che, con i risultati di queste elezioni, «la socialdemocrazia europea raccoglierà i dividendi dei milioni che ha investito in Portogallo», a favore, egli intende, dei PS, del PPD, e del CDS.

La commissione politica del comitato centrale del Partito comunista, in una nota pubblicata oggi dal «Diario de Noticias», afferma: «Il voto non riflette nemmeno da lontano la forza del PCP, la sua influenza, la sua capacità di mobilitazione delle masse e il suo indispensabile ruolo nella rivoluzione portoghese». Se, da un lato, l'alta affluenza alle urne, la sconfitta della destra reazionaria e la vittoria complessiva delle forze progressiste sono dati positivi (prosegue la nota), è altresì vero che, in certe regioni, la libertà era praticamente inesistente, e il PCP è stato vittima "delle tradizioni oscurantiste lasciate dal fascismo". Inoltre, il documento accenna a una violenta campagna ostile, a base di intrighi e di calunnie, contro il PCP, «lanciata da numerose forze unite in una santa alleanza, che ha usato vasti mezzi, comprese la televisione e le pressioni della gerarchia cattolica, del Vaticano e di ambienti stranieri».

In un'intervista a «O Seculo», Joaquim Gomes, membro della segreteria e della commissione politica del comitato centrale del PC, afferma: «Il risultato delle elezioni non modificherà la politica del Partito comunista. E' una politica giusta, che corrisponde agli interessi delle masse operaie e del popolo in generale. Continueremo senza compromessi, a stare a fianco della classe operaia e dei lavoratori, nell'alleanza del popolo col Movimento delle forze armate».

Dopo aver detto che l'assemblea costituente svolgerà un ruolo utile se funzionerà nel rispetto del patto firmato con il «MFA» (mentre avrà un ruolo negativo se tenterà di bloccare o ritardare il processo rivoluzionario), Gomes ha sottolineato il fatto che PCP, PS e MDP hanno nel complesso la maggioranza dei voti, il che significa che il popolo portoghese vuole procedere sulla via del socialismo. Invece per quanto riguarda il PPD, Gomes ha detto che nel migliore dei casi lo si può considerare un partito socialdemocratico, e che «la socialdemocrazia non porta al socialismo, bensì a una democrazia borghese». *(Ansa)*

SECONDO LISBONA

VIOLATO DA SPINOLA il diritto di asilo

Brasilia, 27

Si apprende a Brasilia che secondo il governo portoghese il gen. Antonio De Spinola, quando ha commentato il rapporto del Movimento forze armate portoghesi sul fallito tentativo di colpo di stato dell'11 marzo scorso, ha violato il diritto di asilo concessogli dal Brasile.

A quanto si è appreso, l'ambasciatore portoghese a Brasilia avrebbe espresso al ministero degli esteri brasiliano la inquietudine del suo governo e avrebbe detto di ritenere che le dichiarazioni di Spinola abbiano una portata politica. Da fonte portoghese si indica che Spinola e gli altri ufficiali rifugiati in Brasile si sono impegnati a non fare alcuna dichiarazione politica.

Mercoledì scorso Spinola ha dichiarato a Rio de Janeiro che il rapporto del MFA è un «modello di falsità» e aveva aggiunto che tale documento «permette di identificare chiaramente le vere origini del colpo e del contro colpo di stato di marzo».

(Ansa - Afp)

Riso buddista

Telefoto Upi

Vung Tau (Sud Vietnam) — Una bambina vietnamita rompe con i denti un sacchetto di riso ricevuto dai buddisti, che hanno distribuito cibo alle migliaia di profughi giunti nella città

LA NOTIZIA ERA APPARSA SU UN SETTIMANALE LIBICO

Il Cairo smentisce: «Nessun colpo di stato»

Su un altro quotidiano è denunciato un complotto egizio-americano per invadere la Libia - Sempre più tesi i rapporti Sadat-Gheddafi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 27

Un portavoce egiziano ha definito «menzogne e allucinazioni» le notizie pubblicate dal settimanale libico «Al Fatah», secondo cui un generale egiziano sarebbe stato giustiziato dopo aver confessato di aver tramato un colpo di stato contro il Presidente Sadat. Il giornale, che è strettamente legato al consiglio della rivoluzione libica, aveva affermato che l'alto ufficiale coinvolto nel complotto era il generale Ahmed Fahmi Mustafa.

Sempre secondo «Al Fatah», i servizi segreti del Cairo avrebbero sventato il colpo di stato poco prima che esso venisse realizzato ed avrebbero arrestato Mustafa ed i suoi complici, tra cui un colonnello dei commandos un corpo di élite dell'esercito. Dopo la scoperta della congiura, sarebbe stato proclamato lo stato di emergenza nelle forze armate e la residenza di Sadat, il ministero della guerra e le accademie militari sarebbero state poste sotto stretta vigilanza.

Gli ambienti diplomatici del Cairo hanno accolto con molto scetticismo la sensazionale notizia, che molto probabilmente rientra nella «guerra delle parole» in atto tra l'Egitto e la Libia, i cui rapporti sono ormai giunti al limite della rottura. Uguale scarsa considerazione ha avuto la notizia, pubblicata dal quotidiano libanese filo-libico «Al Kifah Al Arabi», secondo cui un complotto egizio-americano inteso ad invadere la Libia sarebbe stato scoperto recentemente dalle autorità di Tripoli.

Secondo questo giornale, un aereo commerciale di un paese arabo decollato da Tripoli è stato intercettato da aerei americani, e ciò ha consentito al governo libico di scoprire che una portaerei americana incrociava al largo di Tripoli, in stato di allerta permanente. Quel giorno, prosegue il giornale, i caccia libici, dopo essere volati al soccorso dell'aereo arabo, hanno continuato a proteggere lo spazio aereo libico e a vigilare sulla portaerei, la cui presenza non sarebbe sembrata troppo inquietante se un ufficiale egiziano non avesse inviato nel contempo alle autorità di Tripoli un messaggio con cui le metteva in guardia contro un «complotto egizio-americano».

Ma la tensione esistente tra l'Egitto e la Libia non si manifesta soltanto con le offensive psicologiche e con la ridda di accuse e di controaccuse scambiate dai governi e dalla stampa dei due paesi. Il dispositivo militare alla frontiera viene continuamente rafforzato da entrambe le parti, fin da quando il presidente Sadat, accusando il colonnello Gheddafi di organizzare e di finanziarie atti terroristici in Egitto e nel resto del mondo, dichiarò che se i libici non fossero stati capaci di sbarazzarsi da soli del regime del colonnello Gheddafi, l'Egitto avrebbe provveduto in merito. Gli ambienti diplomatici interpretarono questa frase di Sadat come la minaccia di una dichiarazione di guerra.

George Dickens

TECNICI BULGARI costruiranno in Libia una linea fortificata

Londra, 27

Il «Sunday Telegraph» afferma oggi che un gruppo di tecnici ed ingegneri dell'esercito bulgaro giungerà prossimamente in Libia per costruire una linea fortificata lunga 320 chilometri al confine tra Libia ed Egitto. Secondo il giornale questa linea fortificata, che si estenderà da Sollum (pochi chilometri ad Est di Tobruk) fino a forte El Heira, è destinata a «prevenire l'eventualità di un attacco delle forze egiziane». *(Ansa - Afp)*

Contro la disoccupazione

Telefoto Upi

Washington — Un momento dell'imponente manifestazione di protesta contro la disoccupazione, cui hanno partecipato quarantacinquemila persone, interrompendo una riunione sindacale allo stadio Robert Kennedy. Nella foto, il senatore Humphrey attorniato dai manifestanti

APERTA UN'INCHIESTA DALLA SOTTOCOMMISSIONE DEL SENATO PER L'INFANZIA

RENDE BENE NEGLI STATI UNITI IL MERCATO NERO DELLE ADOZIONI

Numerose agenzie «comprano» bambini da ragazze madri per «venderli» poi al miglior offerente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 27

La sottocommissione del Senato per l'infanzia e la gioventù ha aperto un'inchiesta sul lucroso mercato nero delle adozioni, che in un vorticoso giro di centinaia di migliaia di dollari vede compiacenti agenzie fare da tramite tra ragazze madri desiderose di disfarsi del frutto di una maternità non voluta, senza però ricorrere all'aborto, e coppie prive di figli e generalmente danarose. Oggetto di scambio, bambini di razza bianca, pregiati perché relativamente scarsi e molto ricercati.

Le ragazze madri, se contrarie all'aborto, possono avvalersi dell'adozione come mezzo meno penoso e soprattutto legale, dei loro bambini. Gli accordi con i potenziali genitori adottivi sono presi ancor prima della nascita con la mediazione di un avvocato. Questa prassi è legale in tutti gli stati dell'Unione, ad eccezione del Minnesota, del Connecticut, del Delaware.

Ma qualcuno ha fiutato l'affare. Ed ecco, afferma il senatore Walter Mondale, presidente della sottocommissione, che sono intervenuti mediatori più compiacenti, che provvedono ad avvicinare ragazze madri e genitori adottivi, offrendo poi il nascituro in adozione al miglior offerente, «proprio come se si trattasse di un'auto usata». Con ciò vengono a cadere tutte le cautele imposte dalla legge nella scelta della famiglia cui concedere l'adozione. Importa solo che «l'acquirente» sia in grado di pagare, e pagare bene.

Il mercato si svolge all'insegna di un'apparente legalità. Gli intermediari si fanno conoscere mediante annunci sui giornali, in cui si descrivono come l'alternativa ad un altrimenti inevitabile aborto. La ragazza madre si mette in contatto con l'agenzia che l'indirizza ad un legale di fiducia. Questi descrive alla giovane la situazione economica di una coppia interessata all'adozione, ne illustra lo stile di vita, ne specifica la razza, ma non ne rivela mai il nome. Nella gran parte dei casi la ragazza madre cede alle lusinghe e firma la dichiarazione con cui rinuncia al figlio. Il «sacrificio» le viene ricompensato con una somma che mediamente si aggira sui 3.000 dollari, circa due milioni di lire, ma spesso le si fanno balenare davanti agli occhi anche altri incentivi. L'avvocato si offre di pagare le spese della clinica, «la migliore», di inviare dopo il parto fiori e regali. Inoltre, le garantisce, per il periodo successivo alla nascita, vitto, alloggio e vestiario gratuiti.

Alcuni si spingono ad offrire una vacanza nelle isole del Mar dei Caraibi. Insomma, una coppia è giunta a sborsare la bella somma di 25.000 dollari, inclusa ovviamente la tangente intascata dai mediatori. Alcune di queste organizzazioni hanno dimensioni internazionali, vendono negli Stati Uniti bambini che provengono dalla Germania, e mettono in vendita bambini americani nel Messico e in altri paesi dell'America Latina.

Mike Waters

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO domestica referenziata pratica bambini 8-17 zona Gretta. Telefonare 412208. 72180 B

CERCASI referenziata tuttofare 9-19. Tel. 37500. 23739 B

CERCASI referenziata ottimo stipendio. Telefonare 38098. 23709 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI perforatrice I.B.M. o impiegata mezza giornata, tel. 826716. 23792 C

OFFRESI dattilografa per lavoro in domicilio. Tel. 826716. 23792 C

SIGNORA offresi assistenza persona anziana. Tel. 729298. 23810 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI posa legno moquettes plastica raschiatura verniciatura battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 43950 CC

A. KEROSENE specializzato ripara stufe serbatoi cucine economiche. Tel. 794100. 44085 CC

ANTENNE prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali, specializzati impianti colori, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono n. 763545. 43961 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, tel. 744520. 23526 CC

IMPRESA esegue pulizia accurata locali appartamenti in genere, dispone inoltre esperto giardiniere. Telefonare n. 823330. 23762 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 44037 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493. 23631 CC

PELLE montoni coccodrillo pulisce e tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 44039 CC

PITTORE decoratore offresi prontamente appartamenti interni esterni, prezzi modici. Tel. 825123. 23724 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO cuoco giovane anche inesperto, volontà imparare, cerca Ristorante Gelsi, lunedì mattina. 43973 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro riproduzione grafica a domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto Milano. 6252 D

CERCASI apprendista-mezza lavorante. Salone Grazia e Gisa. Telefonare 795831. 43983 D

RAGAZZA per pulitura cercasi. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 44039 D

VENDEUSE molto seria, molto graziosa, bilingue, assumesi per boutique elegante località villeggiatura bistagionale. Manoscrivere curriculum, impegni familiari, richieste economiche. Indispensabile foto recente. Scrivere Cassetta 38 P, SPI - 10100 Torino. 6249 D

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città, comuni limitrofi. Scrivere casella 233 N SPI - 20100 Milano. 6256 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

LAUTA mancia per anelli lasciati sulla mensola toilette Grill Carso Duino. Telefonare 52821 13-15. 23705 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento signorile panoramico (Muggia) tre stanze salotto soggiorno bagno terrazze libero giugno, 160.000 mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, Telef. 750323. 44081 I

APPARTAMENTO Marina JULIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, grandissima terrazza, giardino comune con piscina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43941 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. L'AGENZIA Aurora, via Ginnastica 1, cerca appartamenti 2-3-4 camere servizi per persone solvibilissime; massima assistenza registrazione contratti, depositi denaro a richiesta. Tel. 750323. 44081 L

CERCASI in affitto box magazzino. Telefoni 420552, 422518. 23788 L

CERCO in affitto 2 stanze per ambulatorio, ingresso indipendente. Cassetta 18 W - SPI. (43964 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BIANCHERIA corredo finissima produzione toscana. Comode rateazioni. Telefonare 51567 ore 10-10.30. 23772 M

CUCCIOLI Setter irlandesi vendonsi. Telef. 744032 - 767465. 43936 M

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 23688 M

MONFALCONE vendesi cuccioli pastori tedeschi con pedigree, figli di campioni. Telefonare 43435 dopo 18.30. 100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti stanze letto pranzo, mobili intagliati. Telefonare n. 31428. 44079 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Tel. 31230. Chiamare dopo 18.15. 23665 O

VENDO o permuto gru edile seminuova HM, sbraccio 40, portata chili 1000. Cassetta 18 W SPI. (43964 O)

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE Società cerca per Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, abili rappresentanti possibilmente liberi subito. Richiedesi ottima presenza, buona cultura, facilità rapporti alto livello, eccezionali possibilità di guadagno. Presentarsi «Park Hotel», via Mazzini, Pordenone. 6182 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO: FIAT 126, 500 L, 850 berlina, 128 berlina, 124 berlina, 125, 1100 R FAMILIARE. AUTOBIANCHI Primula 65 c. INNOCENTI Mini Minor. NSU Prinz 4L. RENAULT R 6. CITROEN ID Super, AMI 8. PEUGEOT 404. FORD Escort 1100 Deluxe, Cortina. SIMCA 1250, 1000 LS, GLS 1500, Sunbeam TC CHRYSLER 180.

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 43904 Q

NEL NUOVO COMPLESSO DI VIA FLAVIA n. 53 TEL. N. 826644/5 LA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO MURATTI VI ATTENDE PER PROVE DI DIMOSTRAZIONE VETTURE, ASSISTENZA TECNICA E RICAMBI. 44099 Q

OCCASIONE Audi coupé 80, km 16.000, immatricolata 1973. Telefonare 826644 ore ufficio. 44099 Q

ROULOTTES Pioneer, un grande successo anche a Trieste. Leggere, robustissime, moderne, disposizioni interne esclusive. Prezzi veramente competitivi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 23606 Q

500 L 70, Mini cooper 72, vendonsi officina ORA, telefono 761156. 23622 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI latteria centralissima rimessa nuovo, possibilità bar bianco. Osteria centralissima lavoro controllabile 120.000 incasso cedesi causa vecchiaia. Generi alimentari licenza molte voci negozio arredato incasso controllabile 2 frigo scansie metalliche. Tabaccheria centro con giornali in gestione. Aurora, Ginnastica 1. 44081 R

AD aziendali statali parastatali prestiti contro cessione quinto stipendio interessi contenuti anticipi immediati finanziaria Crispi 8, tel. 741515 orario 15-19. 21942 R

AFFITTASI stagionale a Lignano Sabbiadoro piccolo negozio attrezzato a uso mescita vini. Telefonare (0431) 71096 ore pranzo. 6268 R

A tutti rapidissimi prestiti personali, mutui, cessione quinto, sovvenzione auto. Telef. 58666 Udine. 6224 R

ESERCENTI: un'altra concessioria Boario al vostro servizio. Ditta Giorgio Cecchini, via Pola 82, telefono 820810.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 43991 R

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68 - Padova. Telefono 049-628555. 6207 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti natura, mare, nautica, pesca, vendonsi campielli terreno sulla costa, laguna navigabile; con abbondante acqua, elettricità; organizzazione cooperativa. Ottimo investimento. Scrivere Rover, via Coloredo - Udine. 6227 S

ACQUISTO terreno costruibile zona centrale o semi - periferia. Cassetta 17 W SPI Trieste. (43962 S)

APPARTAMENTI varie grandezze nuovi, inintermediari, vendonsi. Telefono 741375. 101 S

APPARTAMENTI tre camere cucina servizi pronta consegna mutuo eccezionale 8% Cassa Risparmio. Uffici rimangono aperti anche venerdì sabato mattinata. Conti 28. Vendita diretta. 23662 S

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI — 2 stanze, stanzetta, cucina, vende 5.000.000 contanti, rimanenza dilazionato. Imombiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 43941 S

APPARTAMENTO primingresso in palazzina Montebello salone, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro. 10. 43941 S

A TARCENTO (Ud) Monte Bernadia vendonsi chalets stile friulano in costruendo nuovo villaggio. Rivolgersi Impresa Comelli. Tarcento (Ud). Tel. 79348 al pomeriggio. 6267 S

BUON investimento centrali piazza Giotti appartamenti occupati rifiniture accuratissime vendesi Tel. 31830. 23621 S

CERCO in affitto o acquisto locale 200-300 mq zona centrale. Cassetta 17 W SJI Trieste. (43962 S)

CONTOVELLO casetta diroccata progetto 100 mq. terreno vendo. Telef. 37915. 23777 S

IN palazzina vista panoramica, aria condizionata, ultimi appartamenti con mansarda e posto macchina 33.000.000 vendonsi. Telefono 422660 ore pasti, feriali. 100 S

LIGNANO VENDONSI appartamenti nuovi con piscina fronte mare. Altre occasioni tricamere soggiorno cucina arredati L. 15.500.000. Disponibilità monovani 1-2-3 camere. Telefonare 0431-71950. 6250 S

LIGNANO Pineta vendesi villa quattro camere soggiorno pranzo cucina doppi servizi scantinato giardino posto macchina. Telef. 0432-93058 ore 19 - 22. 6226 S

MANSARDA signorile nuova costruzione traquillissima centrale su due piani ingresso 3 stanze salone doppi servizi poggioli ripostigli terrazzo box prezzo definito impresa vende. Telefonare 31830. 23623 S

OCCASIONE libero centro entrata tre stanze cucina abitabile servizi ripostiglio poggiolo 2.o piano prezzo 25.000.000 Tel. 31830. 23621 S

PRIVATAMENTE compero appartamentino qualsiasi zona. Tel. 37609. 44061 S

SIGNORILI liberi rifiniture accurate centrali salone due stanze doppi servizi poggiolo cucina abiabile box impresa vende. Telefonare 31830. 63223 S

TERRENO mq 1600 1500 lire metro quadrato vendo. Tel. 37915. 23777 S

VENDESI casa padronale Romagna, panoramica 6 vani accessori con giardino. Vendesi appartamento borgo Teresiano adatto uffici. Agenzia Aurora, Ginnatsica 1. Tel. 750323. 44081 S

VENDO appartamento seminuovo 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort moderni. Telef. 37609. 44061 S

Z.Z.Z. ZONA via dell'Istria vendesi appartamento III piano bistanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino. Consegna agosto. L. 14 milioni contanti, 10.000.000 mutuo. Studio tecnico tel. 731318. 100 S